

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

4/2023

anno 51

Adeguatezza, Equità e Sostenibilità

BUDGET 2024

priorità strategica per i progetti
inseriti nel piano degli investimenti

PRIMO PIANO

Stazione Spaziale Internazionale,
rendez-vous a guida italiana

PREVIDENZA

L'operatore economico, i servizi di
ingegneria/architettura e Inarcassa

ASSISTENZA

Il nuovo Sussidio, garantito per la
Non Autosufficienza

FOCUS

Customer Satisfaction dei servizi
offerti agli Associati

FONDAZIONE

Codice dei Contratti Pubblici,
ancora numerose le criticità

PROFESSIONE

La proposta di 65 Ordini degli APPEc
per migliorare il Testo Unico Edilizia

TERZA PAGINA

Il Museo Internazionale
della Ceramica ospita Gio Ponti



concrete
structural engineering software

ISI
Ingegneria Sismica Italiana
Sostenitore



Sismicad

Tante funzionalità un unico software

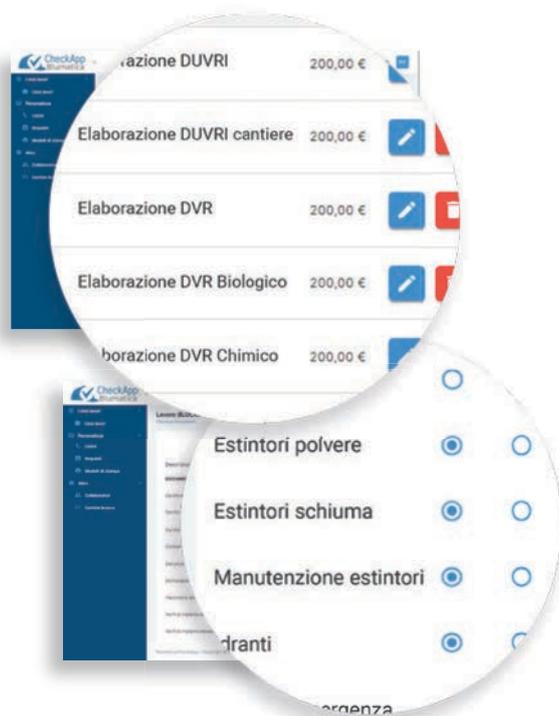
Scopri tutte le offerte su www.concrete.it

Blumatica Safety CheckAPP



Check-up completo dell'organizzazione con rilievo di dati utili alla definizione delle attività da eseguire e alla composizione automatica di preventivi con listini personalizzati

- ✓ Esegui on-line (anche mediante tablet e smartphone) il sopralluogo direttamente presso le aziende clienti
- ✓ Ricavi automaticamente le attività da eseguire per ogni azienda cliente
- ✓ Elabora il preventivo di spesa utilizzando i tuoi listini prezzi
- ✓ Crei il DVR direttamente dal check-up. Di notevole utilità l'integrazione con Blumatica DVR, il software che consente di gestire la salute e sicurezza per qualsiasi realtà aziendale. Crei il DVR dal check-up effettuato, ottenendo in automatico tutte le informazioni su anagrafica azienda, risorse umane, luoghi di lavoro, mansioni e lavorazioni con rischi prevalenti
- ✓ Sfrutti l'integrazione con Blumatica CloudIO per avere sotto controllo attività e scadenze. Blumatica CloudIO è il gestionale totalmente gratuito di contatti, scadenze, sincronizzazione dati e condivisione informazioni



Scopri di più ed effettua gratis un sopralluogo!

www.blumatica.it/checkapp23



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 51

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Ing. Claudio Guanetti

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Coordinatore: Arch. Marina Martinotti

Ing. Massimo Abis, Arch. Carla Bisceglie,
Arch. Stefano Del Pinto, Arch. Pasquale Fanelli,
Arch. Federica Fiaschi, Arch. Giancarlo Lochi,
Arch. Maurizio Mannanici, Arch. Carlo Muggeri,
Ing. Claudio Bertani, Ing. Fulvio Grignaffini,
Ing. Mario Magnone, Ing. Luca Tarantino

Social Network

Coordinatore: Arch. Annamaria Lucarelli

Ing. Riccardo Betti, Arch. Vittorio Cecchini,
Arch. Maria Cicchitti, Arch. Gianluigi D'Angelo,
Arch. Francesco Delitala, Ing. Alessandro Falsini,
Arch. Massimiliano Sirotti, Ing. Paolo Verdino

Responsabile CdA: Arch. Antonio Marco Alcaro

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 - 8272 - fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 238.470 copie.

Chiuso in redazione nel mese di marzo 2023

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

- INARCASSA - Data Protection Officer - via Salaria 229 - 00199 Roma.

- PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 5 Quanta fretta ma dove corri
Giuseppe Santoro

le foto del fil rouge

- 6 L'utilità armoniosa



in questo numero...

- 9 In questo numero...
Claudio Guanetti

primo piano

- 10 Rendez-vous a guida italiana con la
Stazione Spaziale Internazionale
Mario Magnone

previdenza

- 16 Budget 2024
Catia Pascucci
- 21 Pagamenti tramite modello F24
a cura della Direzione Attività
Istituzionali
- 26 Nuove figure di operatori economici
per l'affidamento dei servizi di
architettura e ingegneria nel Codice
dei Contratti Pubblici.
Quali adempimenti verso Inarcassa?
a cura della Direzione Attività
Istituzionali

	assistenza
33	Al via il Sussidio per la Non Autosufficienza. Dal 2024 tutele più ampie per iscritti e pensionati a cura della Direzione Attività Istituzionali
	governance
38	SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva a cura di Antonio Marco Alcaro
	focus
43	Customer Satisfaction Report dell'indagine 2023 a cura della Direzione Attività Istituzionali
	spazio aperto
56	Le domande degli iscritti a cura di M. P. Irene Fiorentino
	fondazione
61	Il Codice dei contratti pubblici alla prova del primo anno: le proposte della Fondazione Inarcassa Andrea De Maio
65	Sull'equo compenso nessuna marcia indietro Andrea De Maio
	professione
66	Migliorare il Testo Unico Edilizia Documenti
	associazioni
73	Incidenti nei cantieri. Massimo ribasso e subappalti Bruno Gabbiani

	terza pagina
74	Il MIC ospita Gio Ponti Massimiliano Sirotti
80	Diario di viaggio. Rajasthan, porta di ingresso della Repubblica di India Fulvio Grignaffini
	solidarietà
89	"Facciamo qualcosa per gli altri ..." Gianluigi Zaza, Alessandra Via, Massimo Pavolini
95	scadenario 2024
96	la vignetta di Evasio



In copertina: Golden Gate Bridge, Joseph Baermann Strauss, San Francisco, 1933-1937

Indice degli autori

Alcaro Antonio Marco 38
De Luca Evasio 96
De Maio Andrea 61, 65
Fiorentino M.P. Irene 56
Gabbiani Bruno 73

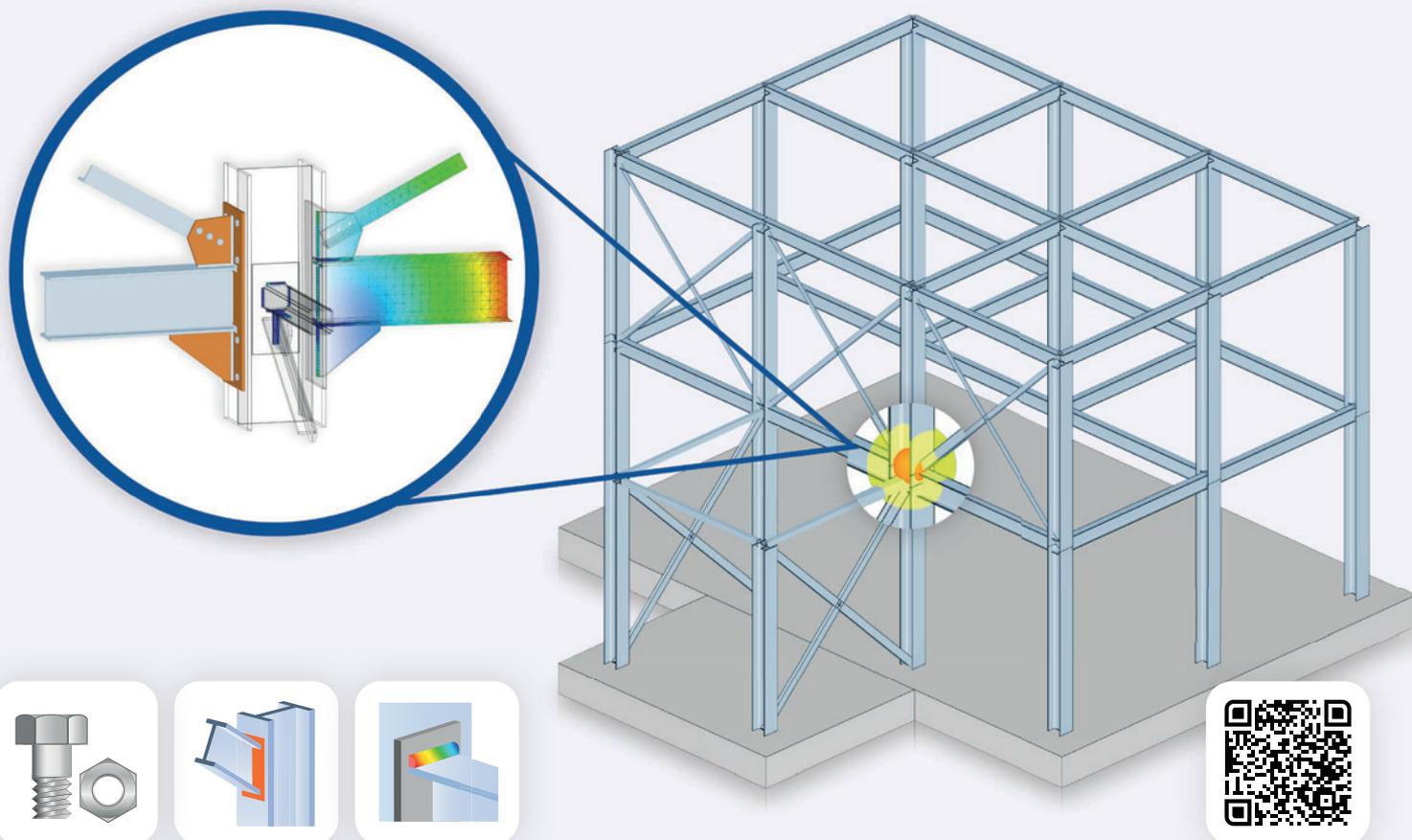
Grignaffini Fulvio 80
Guanetti Claudio 6, 9, 43
Magnone Maurizio 10
Pascucci Catia 16
Pavolini Massimo 89

Santoro Giuseppe 5
Sirotti Massimiliano 74
Via Alessandra 89
Zaza Gianluigi 89

NeXus

Verifica Nodi Acciaio

Il nuovo software parametrico 3D/BIM per la progettazione di connessioni in acciaio con analisi FEM integrata.



Progetti nodi in acciaio 3D senza limiti di forme e carichi visualizzando in real-time i risultati dell'analisi elasto-plastica. **Una dinamicità, una potenza e un controllo mai visti prima!**

USALO GRATIS 

www.acca.it/software-verifica-nodi-acciaio

Attiva la versione di prova gratuita e scopri l'offerta lancio



Quanta fretta ma dove corri

Sono oltre 220 i Seminari formativi sulla Previdenza voluti dagli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti. Si dirà che la necessità di crediti è più forte della voglia di conoscere la previdenza. Forse. È certo che le distanze fra Roma ed i confini ordinistici con i Seminari previdenziali si accorciano. Non solo. A far da cornice agli eventi c'è la Fondazione Inarcassa che traccia proposte prima mai rappresentate, che racconta di giustizie e di ingiustizie ma soprattutto fa sentire la sua voce lungo corridoi che ci vedevano assenti.

I Seminari offrono volti di riferimento ai quali rivolgersi anche solo per un confronto. C'è uno spazio aperto durante il quale

è possibile dissentire. C'è la necessità di capire e comprendere se Inarcassa è un pianeta, con segnali di vita ed orbite tutte sue, con il quale è possibile dialogare di previdenza ed assistenza. Semblanze umane con le quali valutare la sincerità di affermazioni lette fuggacemente, tra lo studio ed il cantiere, sul sito, sulla rivista o sulla newsletter.

Sono stati 65 anni di cambiamenti epocali, di conquiste sociali e ambientali, di guerre e di paci e di guerre, di crisi e di rinascite, di colori e di sfumature di grigio, di cambiamenti climatici, di pandemie, di liberi professionisti trasformati in Società, di pagamenti ieri con conti correnti, MAV e bonifici, oggi con PagoPA e F24. Da una rivista monocromatica affollata di bilanci consuntivi, ad uno spazio arcobalenico e telematico parlante, da un sito poco responsive all'estratto conto previdenziale lol, alla chatbot intelligente. Questi cambiamenti i Seminari raccontano.

Inarcassa ha saputo cogliere queste trasformazioni lente ma continue e profonde per voce dei liberi professionisti Ingegneri ed Architetti, dei suoi rappresentanti collegiali, del suo personale tutto.

Molto è stato fatto ma non basta ancora. Tanto è ancora il da farsi. Su tutto far comprendere agli iscritti come alla Previdenza occorra avvicinarsi per gradi da giovani e non di corsa e di fretta allo scoccare delle 60 o più primavere. La contribuzione ha certamente un suo valore ma è il tempo previdenziale delle scelte a fare la differenza. Avere contezza del riscatto degli anni di laurea e dei benefici fiscali a 60 anni, potrebbe risultare insoddisfacente. Capire che è possibile versare facoltativamente, poco, ma con metodo, da giovani è importante. Ricongiungere, Totalizzare e Cumulare non sono verbi indigesti ma possibilità con le quali fare ordine pensionistico per tempo.

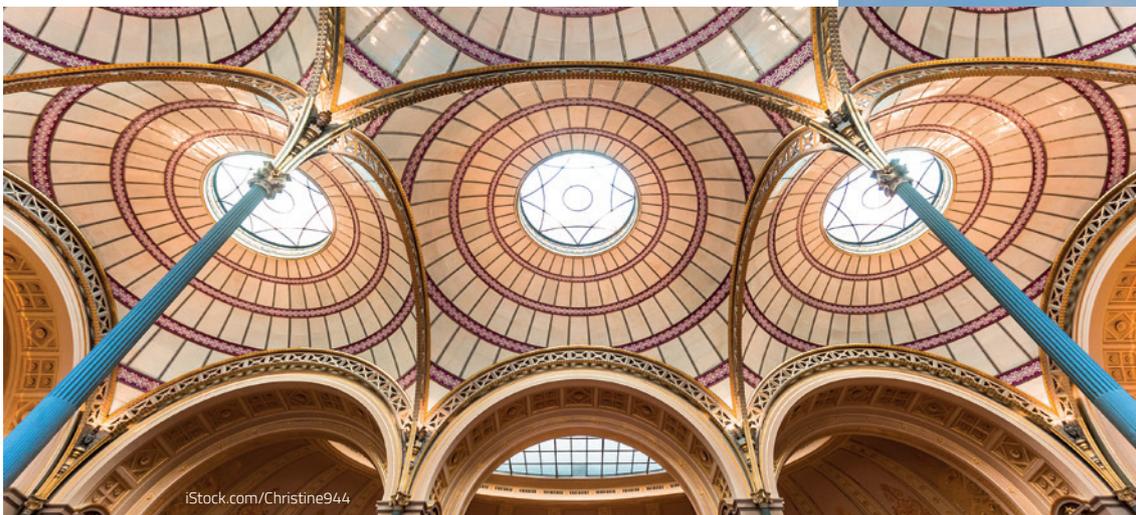
C'è un tempo della nostra vita che non possiamo far scorrere distrattamente e per questo dobbiamo partecipare alle scelte tanto professionali quanto previdenziali senza subirle o delegarle. Aiutarci ad aiutarvi senza trincerarsi dietro l'interesse personale. Inarcassa è di tutti noi dove il rispetto del singolo trova ragion d'essere solo nell'interesse collettivo; dove lealtà fiscale e previdenziale si coniugano con il valore ed il rispetto della vita. Questo nei Seminari è rappresentato.

1958-2023, 65 anni e non dimostrarli. È il 4 marzo 1958 allorquando nasce la CNPAIA (*Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Ingegneri ed Architetti*) poi CNPAIALP (*Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Ingegneri ed Architetti liberi professionisti*) ed infine *Inarcassa*.

Corri Inarcassa corri. Non ti fermare. ■



L'utilità armoniosa



iStock.com/Christine944

Le Grand Opere rappresentano da sempre la sfida dell'uomo nel superamento di barriere, limiti, ostacoli che si presentano nella ricerca di nuove prospettive di sviluppo, per il progresso della società nel suo complesso e i materiali da costruzione, in questo ambito, hanno raggiunto nel tempo traguardi, all'apparenza insuperabili, sempre più ambiziosi.

Nella estrema varietà degli impieghi in cui è stato utilizzato intorno alla metà dell'800, grazie alle qualità fisiche delle leghe di cui è costituito, l'acciaio si è imposto come nuova tecnologia nel concepire le strutture. Lo si può riconoscere come uno degli elementi chiave dell'ingegneria, spesso in un connubio ideale con le forme più espressive dell'architettura contemporanea, per le sue caratteristiche e le proprietà uniche possedute, in particolare, la resistenza, la duttilità e la resilien-

za, oltre a vantare una ineguagliabile durata nel tempo.

Sono numerose le parti del *mondo costruito* ricche di grandi strutture, che esemplificano gli impieghi possibili di questo notevole materiale da costruzione nel valorizzare le grandi opere. Altrettanti sono i contributi ottenibili nella soluzione di problematiche di ordine statico, di presidio antisismico, per la sicurezza nei cantieri, per le infrastrutture, i mezzi di trasporto, della navigazione e la mobilità.

Ne riportiamo ad esempio alcune tra le più emblematiche e ardite applicazioni, che in quasi due secoli di storia costituiscono una testimonianza tangibile della sua versatilità, con cui unisce in un'armonia sinergica l'aspetto estetico e monumentale delle realizzazioni edilizie alla complessità tecnica della funzione strutturale.

CG

In alto: Biblioteca Nazionale di Francia, sala Labrouste, Henri Labrouste, Parigi, 1861-1868

A destra: Ponte ferroviario Forth Bridge, John Fowler e Benjamin Baker, Edimburgo, 1883-1890



*Per conoscere il tuo futuro
non serve la magia.*

LA
SIMULAZIONE
DELL'IMPORTO
DELLA PENSIONE
È SU
inarcASSA
ON LINE

**PROGETTA IL RISPARMIO ADEGUATO
E TROVA LA FORMULA GIUSTA
DEL TUO AVVENIRE.**



**ACCEDI A iOL
E INFORMATI**

inarcASSA



... scendiamo senza indugi *in medias res*, con gli argomenti trattati nelle rubriche che lo compongono.

Nella rassegna de **LE FOTO DEL FIL ROUGE**, un piccolo e rapido sguardo ad alcune strutture in acciaio realizzate nel mondo da metà '800 a metà '900, ci fa riscoprire i fasti delle grandi opere di ingegneria e architettura, che conservano una valenza intatta nella contemporaneità. In **PRIMO PIANO**, l'articolo dell'Ing. Mario Magnone ricostruisce la prima missione orbitale commerciale europea della navicella spaziale Crew Dragon Freedom, a guida italiana, che lo scorso 20 gennaio ha raggiunto in orbita, a 400 km dalla superficie terrestre, la Stazione Spaziale Internazionale, per realizzare un fitto programma di ricerche ed esperimenti nei 18 giorni di permanenza nello spazio. Il **Bilancio Preventivo 2024**, illustrato dalla Dott.ssa Catia Pascucci, Responsabile della Funzione Amministrazione e Controllo, apre la rubrica **PREVIDENZA**, che offre due ulteriori contenuti di natura procedurale e informativa, a cura della Direzione Attività Istituzionali. Il primo, riguardante l'estensione dei **Pagamenti tramite modello F24**, ne specifica le modalità di adempimento, arricchendo con esempi le indicazioni della procedura da seguire; il secondo illustra i requisiti e gli obblighi contributivi verso Inarcassa da parte delle **Nuove figure di operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e Ingegneria nel Codice dei Contratti Pubblici**. La stessa Direzione Attività Istituzionali annuncia nella rubrica **ASSISTENZA** l'adozione del **Sussidio sulla Non Autosufficienza**, misura prevista all'interno del **Regolamento Generale Assistenza**, in vigore dal 1° gennaio 2024. Chiude la prima parte del numero lo **Spotlight** sulle deliberazioni di Consiglio di Amministrazione, Comitato Nazionale dei Delegati e Giunta Esecutiva, curato dall'Arch. Marco Alcaro, nella rubrica **GOVERNANCE**. L'insero centrale del numero riporta i risultati dell'**indagine 2023 sulla Customer Satisfaction**, il contributo informativo su bisogni e attese degli Associati, offerto nel **FOCUS** di approfondimento curato dalla Direzione Attività Istituzionali.

La seconda parte del fascicolo, aperta alle richieste degli Associati, ai contributi della Fondazione e degli interlocutori esterni, ritrova nella rubrica **SPAZIO APERTO**, curata dall'Arch. Irene Fiorentino, le domande sottoposte dagli Associati e le risposte degli Uffici di Inarcassa, da cui attingere **informazioni sulle casistiche di interesse generale**. Le pagine riservate alla **FONDAZIONE** offrono un contributo propositivo sul **Codice dei contratti pubblici**, in un primo articolo del Presidente, Ing. Andrea De Maio, il quale ribadisce nel secondo articolo la posizione assunta da Fondazione Inarcassa sull'**Equo compenso**. Rimanendo sui temi di interesse peculiare per la **PROFESSIONE**, ospitiamo un documento che analizza i punti chiave su cui intervenire e presenta una proposta per **migliorare il Testo Unico Edilizia**, sottoscritta da 65 Ordini Provinciali degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. E, per quanto attiene agli incidenti nei cantieri edili, nello spazio riservato alle **ASSOCIAZIONI**, un contributo di ALA con l'articolo dell'Arch. Bruno Gabbiani, lancia un monito su **massimo ribasso e subappalti** e invita a ripensare il quadro d'insieme **per privilegiare la sicurezza dei lavoratori**. In **TERZA PAGINA**, con l'articolo dell'Arch. Massimiliano Sirotti, la storia del **Museo Internazionale della Ceramica di Faenza** si fonde insieme alla presentazione della **Mostra di Gio Ponti**, che vi è allestita con oltre 200 pezzi, che hanno caratterizzato anche in quel mondo la sua avventura di architetto, artista e intellettuale. Nella stessa rubrica, l'avvincente **Diario di viaggio in Rajasthan, porta d'ingresso della Repubblica di India** ci viene presentato dall'Ing. Fulvio Grignaffini. Con piacere, nella rubrica **SOLIDARIETÀ**, accogliamo l'**Associazione Umanitaria Luca Grisolia Onlus** che opera nel volontariato e nel mondo del *non-profit*, scelta quest'anno tra le associazioni con cui il CRAL di Inarcassa condivide azioni di intervento e contributi di solidarietà raccolti a scopo benefico. Affidata alla fantasia dell'Arch. Evasio De Luca, in chiusura strappiamo un sorriso ai lettori con **LA VIGNETTA DI EVASIO**. ■

Rendez-vous a guida italiana con la Stazione Spaziale Internazionale

Un evento a cui forse siamo ormai abituati può riservare ancora molto interesse, grazie alle finalità che ne sono alla base e molto spesso sono la fonte di numerosi progressi per la scienza e il benessere della collettività

Sabato 20 gennaio 2024 alle 05:42, ora di New York, la navicella spaziale Crew Dragon Freedom, partita 2 giorni prima dal Kennedy Space Center in Florida, si è agganciata alla porta del modulo Harmony della Stazione Spaziale Internazionale (ISS). I quattro viaggiatori (tre dei quali europei, "pagan-

ti") hanno un programma fitto di ricerche ed esperimenti da compiere, nei successivi 14 giorni, su specifiche richieste dei "clienti" della missione, Istituzioni, Enti, Aziende europee, nell'ambito della missione spaziale "Ax-3", completamente privata-commerciale, la prima aperta agli astronauti europei.



I sette astronauti presenti nella ISS (maglie rosse) danno il benvenuto nel modulo Harmony ai nuovi arrivati europei: Michael Lopez Alegria, comandante Ax3, cittadino spagnolo; Walter Villadei, pilota italiano; Alper Gezeravc, turco; Marcus Wandt, svedese (fonte: NASA)

Ax-3 è la terza missione organizzata da Axiom Space di Houston, una "piccola" società fondata nel 2016, attiva grazie agli affidamenti della NASA nell'ambito dei programmi di trasferimento delle attività spaziali all'iniziativa privata.

Axiom Space ha "noleggiato" il volo dalla Space Exploration Technologies Corporation, meglio nota come SpaceX, azienda gigante dell'aerospazio, fondata nel 2002 da Elon Musk. SpaceX ha fornito il razzo vettore Falcon 9 (lanciato, poi recuperato e riutilizzabile) e la navicella Dragon, che ha raggiunto la ISS, ridefinendo un percorso, disponibile per le nazioni di tutto il mondo, verso l'orbita terrestre bassa, LEO, a 400 km dalla superficie terrestre e ha completato le operazioni programmate con il successivo ritorno a terra.

Nella missione Ax-3, con l'impiego dei veicoli di SpaceX, a differenza dei precedenti voli di questo tipo, Axiom non ha portato in orbita un ricco turista spaziale che paga il proprio viaggio, ma tre dei membri dell'equipaggio che sono sponsorizzati dalle loro nazioni: Italia, Svezia e Turchia. Il volo fa parte di una nuova era in cui le nazioni non devono più costruire i propri razzi e veicoli spaziali per intraprendere un programma di volo spaziale umano. Ora possono semplicemente acquistare corse da un'azienda commerciale, quasi come comprare un biglietto aereo.

Lo spazio è un settore in forte crescita e pieno di opportunità. L'iniziativa privata di Axiom Space raccoglie l'interesse di Stati, Agenzie spaziali, aziende che intendono prendere parte e trarre vantaggio dagli sviluppi della ricerca scientifica, delle scoperte tecnologiche, delle innovazioni pratiche derivanti dal lavoro di sperimentazione condotto nella stazione orbitante.

L'equipaggio di Ax-3 ha trascorso sulla ISS un periodo di tempo che, alla partenza, era previsto in quattordici giorni, divenuti poi diciotto, avendo dovuto procrastinare il rientro, condizionato dal maltempo imperversante

nella zona di ammaraggio al largo della Florida.

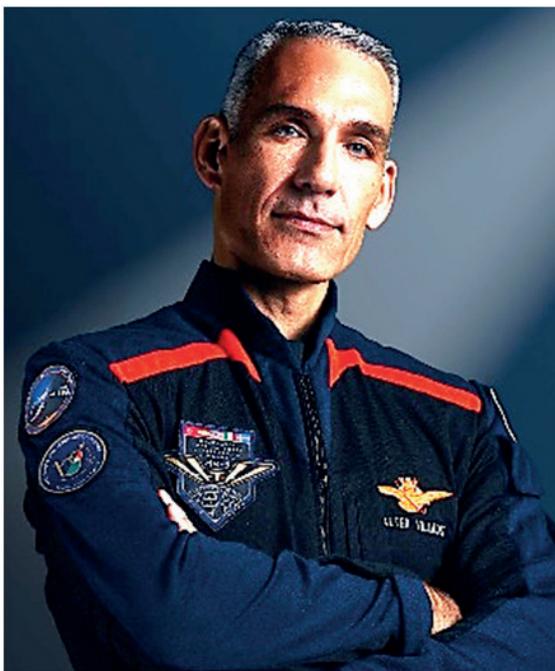
Gli astronauti hanno completato con successo gli oltre 30 progetti di ricerca programmati per conto dei rispettivi comandi militari e delle agenzie spaziali. A questi si sono unite aziende che, pur non operando nel settore, sfruttano lo spazio come volano per innovarsi e migliorare i propri prodotti. Gli esperimenti italiani sono stati promossi dal Ministero della Difesa e dall'ASI, in coordinamento con centri di ricerca, università e, appunto, industrie private, cioè i "clienti" di quella che ormai diventa una attività commerciale.

Pilota della missione un astronauta italiano: Walter Villadei

Per l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e le 22 nazioni che vi aderiscono, i voli commerciali come quello di Axiom offrono un modo per portare il maggior numero di europei nello spazio e mettere in evidenza la commistione di programmi spaziali tradizionali e commerciali. Tuttavia, i posti sono "limitati" e le nazioni europee sono molte; ci vorrà tempo perché tutte le agenzie spaziali nazionali possano mandare nello spazio un astronauta. L'ESA sta attualmente pagando l'8,3% dei costi della ISS e i suoi astronauti ricevono quella frazione di incarichi. Ciò corrisponde attualmente a soli quattro voli da oggi fino al pensionamento della stazione spaziale previsto nel 2030. "Non abbiamo così tanti voli, quindi non possiamo dare a ogni stato membro un astronauta", ha detto Frank De Winne, capo dell'ufficio astronauti dell'ESA. "È impossibile."

Per l'Italia, Paese membro dell'ESA, la designazione di Walter Villadei quale pilota della navicella spaziale è stata possibile grazie all'organizzazione della missione da parte dell'Aeronautica Militare Italiana, che ha voluto essere in prima linea nel partecipare ad iniziative di collaborazione civile-militare e partenariati pubblico-privati, per assicurare concreti benefici sia in termini di sviluppo e po-





Walter Villadei, colonnello dell'Aeronautica Militare Italiana

tenziamento di capacità operative e di difesa nel settore spazio, sia in termini di concreti ritorni sociali, scientifici, economici e industriali al Paese.

Colonnello dell'Aeronautica Militare Italiana, Walter Villadei, nato a Roma nel 1974, è entrato all'Accademia Aeronautica nel 1993 e si è poi laureato come primo ingegnere spaziale dell'Aeronautica Militare nel 1998, presso l'Università Federico II di Napoli. Ha servito come ingegnere di volo su C-130J e G-222 e ha volato su MB339 ed Eurofighter EFA-2000. Ha una vasta esperienza nell'addestramento alla sopravvivenza di terra e di mare e ha partecipato ad attività operative militari all'estero ed esercitazioni multinazionali di addestramento al volo, un'opportunità per perfezionare le capacità di pilotaggio per situazioni di combattimento reali.

Nel 2006, Villadei ha conseguito una ulteriore Laurea in Ingegneria Astronautica presso la Scuola d'ingegneria Aerospaziale di Roma. Nel 2011 ha ricevuto l'addestramento del co-

smonauta a Star City, in Russia come ingegnere di volo Soyuz e nei sistemi avanzati di segmento russi di Orlan e della ISS. Successivamente ha completato la preassegnazione e l'addestramento analogico multiplo, che include centrifuga, camera di ipossia e addestramento alla sopravvivenza.

Ha una vasta esperienza nei programmi spaziali italiani: dal 2014 al 2018 è stato membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana e Rappresentante nazionale presso la Commissione Europea, per il Programma di Sorveglianza e Tracciamento Spaziale, che ha portato all'ingresso dell'Italia nel primo Consorzio Europeo per la sicurezza spaziale. Dal marzo del 2022 è responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza dell'Aeronautica Militare negli Usa nella città di Houston, per le attività di accesso allo spazio e dei viaggi spaziali commerciali.

Villadei era già stato nello spazio, ma solo per pochi minuti. È stato uno dei tre membri dell'Aeronautica Militare Italiana che hanno volato su un volo suborbitale della Virgin Galactic, conducendo esperimenti in biomedicina, fluidodinamica e scienze dei materiali. Poi è venuta la missione Axiom-3. "È un privilegio volare nella missione Ax-3" – ha dichiarato Walter Villadei alla vigilia del lancio dal Kennedy Space Center – "Axiom-3 è una ulteriore missione italiana in un anno straordinariamente importante per l'Italia, che festeggia il lancio avvenuto a dicembre 1964 del suo primo satellite, entrando dopo Russia e Stati Uniti, nel club dei giganti spaziali ed è il terzo Paese al mondo a lanciare un satellite. Volare in questa missione, nell'anno in cui ricordiamo i 60 anni dello Spazio italiano, è un privilegio di cui sono particolarmente grato al ministero della Difesa, all'Aeronautica Militare e a tutte le industrie che rendono questa missione possibile riempiendola di contenuti". Ed ha anche aggiunto: "È un grande privilegio portare in volo il tricolore, ma è uno straordinario risultato di squadra, che mette insieme mondo scientifico, istituzionale e indu-

striaie. Riuscire a portare innovazione e tecnologia italiana sulla Stazione Spaziale Internazionale consentirà all'Italia di essere protagonista nella Space Economy".

"L'Italia – ha affermato Villadei – può e deve mantenere il suo ruolo di punta nelle attività spaziali e nella Space economy e l'industria è il motore di queste attività. Ax-3 è una missione di straordinaria importanza che mette insieme un po' tutte le eccellenze italiane: dal punto di vista operativo ci sono il ministero della Difesa e l'Aeronautica Militare e per scienza e accademia abbiamo una partecipazione forte dell'Agenzia Spaziale Italiana; c'è poi l'industria, non solo quella tradizionalmente aerospaziale ma anche l'industria che viene da altri settori e dimostra che lo spazio sta diventando estremamente importante per promuovere innovazione e sviluppo tecnologico".

La missione astronautica Ax-3, prima al mondo con profilo commerciale e tutta europea è un evento che ha visto schierate diverse industrie italiane all'ambizioso programma, risultato dello sforzo congiunto di istituzioni, centri di ricerca e industrie. Gli esperimenti italiani previsti, promossi dall'Aeronautica, dall'Agenzia spaziale italiana e da aziende e startup, in sinergia con il mondo accademico di casa nostra, e i risultati ottenuti porteranno un sostanziale contributo alla conoscenza biologica e fisiologica in ridotta condizione di gravità. Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha dichiarato che la missione Ax-3 segna "un nuovo capitolo di storia dello spazio e un contributo allo sviluppo della new space economy, che vede l'Italia indiscussa protagonista grazie alle consolidate competenze nazionali nel campo del volo umano".

Gli esperimenti italiani

Ben tredici sono i progetti di ricerca italiani portati a compimento dall'Aeronautica e dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) nel corso della missione, battezzata "Voluntas" dall'Aeronautica stessa, la quale ha svolto anche

il ruolo di coordinamento per le attività promosse, in sinergia con il mondo accademico italiano, da aziende e startup nazionali.

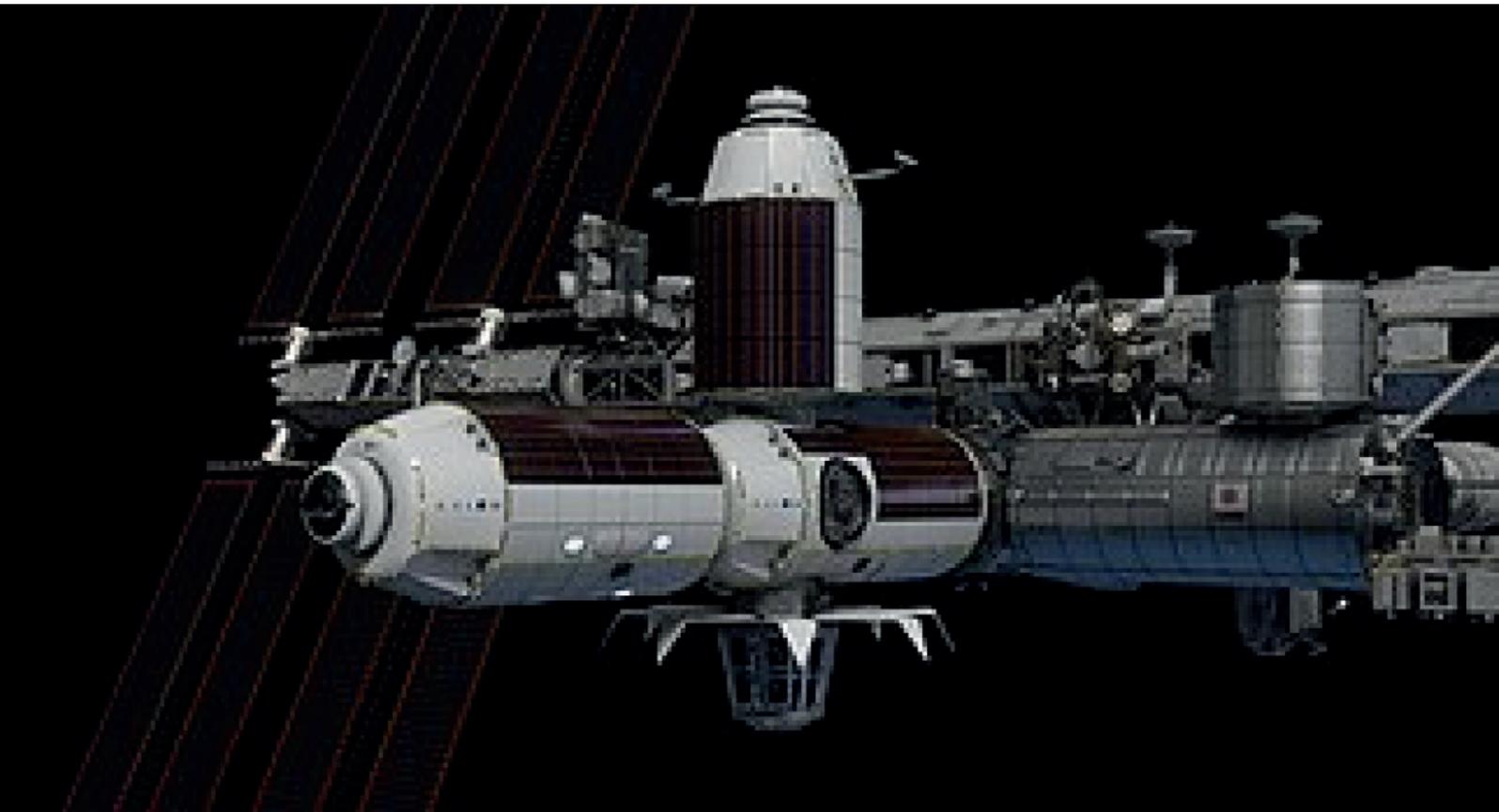
L'ASI ha portato in orbita l'esperimento "Orion", finalizzato allo studio della fertilità femminile in condizioni di assenza di peso e l'esperimento "Prometeo II", per indagare lo stress ossidativo alla base di molti effetti deleteri del volo spaziale, come i disturbi cognitivi e comportamentali.

Due esperimenti in particolare sono giudicati, dal Colonnello Villadei, entusiasmanti da un punto di vista scientifico: quello dell'ASI sulla proteina beta amiloide, che promette informazioni importanti per la prevenzione e la cura delle malattie neurodegenerative (come l'Alzheimer) e la sperimentazione per l'Aeronautica del software Italian Space Operations Centre, ISOC, per il monitoraggio di materiali o detriti spaziali rientranti nell'atmosfera.

Ed ancora si sono potute perfezionare, sfruttando le condizioni di microgravità, ricerche sulla fisiologia delle malattie cardiovascolari, su malattie dell'apparato respiratorio, indagini al microscopio su colture tumorali (progetto "Cancer in LEO").

Per raccogliere i dati di alcune di queste attività, Villadei ha indossato una tuta progettata per lui da una startup italiana impegnata nel settore dell'abbigliamento aerospaziale. Certificata dalla Nasa, è composta da un tessuto hi-tech ignifugo, super leggero, studiato per il comfort di chi la indossa e in grado di conservare la temperatura corporea sia a riposo che sotto sforzo. Non è pressurizzata, cioè non è adatta al volo o alle passeggiate all'esterno, ma è realizzata per le ordinarie attività di lavoro sulla Stazione Orbitale. È dotata di sensori su tutto il corpo per il monitoraggio dello stato di salute dell'astronauta: temperatura, pressione sanguigna, qualità del sonno, frequenza cardiaca e, via bluetooth, trasmette in tempo reale i parametri rilevati. Diverso da quelli a bordo, si tratta di un materiale antibatterico, che si sta studiando grazie all'attività spaziale, perché po-





Rendering dei moduli Axiom che saranno collegati alla ISS (fonte: Axiom Space)

trebbe permettere, sulla terra, un risparmio dell'acqua significativo".

Parecchie aziende si sono potute inserire nei programmi sperimentali della missione, con esperimenti di varia natura e complessità, quali ad esempio le prove su materiali avanzati per valutare la protezione aggiuntiva contro le radiazioni, che potrà contribuire anche per lo sviluppo di nuove tecnologie di radioprotezione contro il cancro. Ci sono poi progetti di ricerca, ad esempio quello volto a indagare gli effetti della microgravità sulle funzioni cognitive, o l'utilizzo di devices medicali sviluppati per il tele monitoraggio dello stato di salute degli astronauti prima e dopo la missione. Ed ancora, esperimenti dell'ASI sui cambiamenti che avvengono nel corpo umano in assenza di peso.

Ma non poteva mancare l'aspetto culinario, legato alla buona fama del nostro paese: i primi piatti pronti, conservati e serviti ai visitatori del piccolo spazio che orbita a 400 Km dalla Terra. Con l'iniziativa, nata dalla collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e l'Aeronautica Militare, si intende sostenere la candidatura della cucina italiana a Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità Unesco. E in effetti, per meglio comprendere i bisogni legati all'alimentazione degli astronauti in condizioni estreme, l'unica via percorribile è quella della sperimentazione diretta. La prova con la degustazione in orbita è tutt'altro che banale, visto che la Nasa impone che il cibo per gli astronauti sia confezionato in modo da potersi conservare per due anni.

Ax-3, la prima missione orbitale commerciale, tutta europea, partecipata dal nostro paese, rappresenta una finestra aperta su quanto i prossimi anni promettono: il privato che estende l'accesso all'orbita a enti di ricerca, agenzie, stakeholder commerciali e pubblici. Con un elemento nuovo: diverse aziende italiane, anche piccole, hanno potuto mettere in mostra e testare le proprie capacità là dove, fino a poco tempo fa, sarebbe stato loro precluso o più difficile farlo, grazie all'iniziativa ed al supporto dello Stato, che ha contribuito a rendere possibile l'operazione erogando un finanziamento di circa 30 milioni di euro di soldi pubblici, testimoniando la volontà italiana di ritagliarsi un ruolo da protagonista in un'era – il post ISS – in cui le missioni umane permetteranno uno sfruttamento commerciale senza precedenti su un mercato in cui l'Italia non può permettersi di mancare.

Futura stazione spaziale commerciale

Le attuali missioni per Axiom Space sono propedeutiche al vero business: lo sviluppo della prima stazione spaziale commerciale del mondo. La NASA ha selezionato la proposta della società texana consentendo di collegare i moduli di Axiom a quelli della Stazione Spaziale Internazionale già a partire dalla seconda metà del 2024, creando così un nuovo "Axiom segment", un'area che amplierà il volume utilizzabile e abitabile dell'ISS.

Un progetto in cui Thales Alenia Space, Joint Venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%), con i suoi laboratori a Torino, svolge un ruolo strategico, conquistato grazie alla sua storica esperienza, che ha visto negli ultimi anni crescere il suo ruolo nel campo delle infrastrutture orbitanti, contribuendo per oltre il 50% alla realizzazione dei moduli pressurizzati della Stazione Spaziale Internazionale e diventando centro d'eccellenza a livello mondiale in questo campo.

Nel sito torinese di Thales Alenia Space, in corso Marche, sono in fase di realizzazione

i moduli della Stazione Spaziale Commerciale di Axiom, il cui interno è stato progettato dall'architetto francese Philippe Starck. Lanciati nei prossimi anni, i due elementi saranno inizialmente agganciati alla Stazione Spaziale Internazionale (ISS), al relativo modulo Nodo 2, costruito anche esso da Thales Alenia Space, dando vita al nuovo segmento orbitale della Stazione Axiom.

La Stazione Axiom avrà la funzione di hub centrale dell'umanità per la ricerca, la produzione e il commercio in orbita terrestre bassa (LEO), ampliando il volume utilizzabile e abitabile della ISS.

Quando la ISS avrà completato la sua vita operativa, nel 2030, i moduli Axiom si separeranno e opereranno come una stazione spaziale commerciale a volo libero, un laboratorio e un'infrastruttura residenziale nello spazio, che sarà utilizzata per esperimenti di microgravità, test di materiali critici per l'ambiente dello spazio e ospiterà astronauti privati e professionisti.

Sarà la pietra miliare di una permanente e attiva presenza umana nonché di una proficua rete di attività commerciali in orbita terrestre bassa, consentendo nuovi progressi, coinvolgendo aziende e numerose PMI della filiera spaziale e non. ■

Fonti bibliografiche:

AXIOM SPACE, sito ufficiale web: <https://www.axiom-space.com>; SPACEX, sito ufficiale web: <https://www.spacex.com>; International Space Station, sito NASA: <https://www.nasa.gov/international-space-station>; NASA Space Station Archives, blogs: <https://blogs.nasa.gov/spacestation/2024>; Walter Villadei, sito ufficiale web: <https://waltervilladei.it>; ASI (Agenzia Spaziale Italiana), sito ufficiale web: <https://www.asi.it>; Aeronautica Militare Italiana, Missione Ax-3 "VOLUNTAS": <https://www.aeronautica.difesa.it/home/noi-siamo-l-am/spazio-e-aerospazio/AX3>; EMILIA a Houston, <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/notizie/notizie-attualita/2023/missione-usa>; Siti ufficiali web delle Aziende italiane partecipanti alla Missione (Barilla, Dallara, GVM Assistance, Mental Economy, Spacewear, REA, Thales Alenia Space, Technogym).



Budget 2024

Come rappresentato nella propria relazione dal Presidente di Inarcassa, Arch. Giuseppe Santoro, i numeri del Bilancio di previsione 2024, così come le stime a finire per l'anno 2023, non sono affatto scontati.

I risultati sono frutto della combinazione di diversi fattori, tra i quali l'applicazione di misure premianti come i bonus e la ripartenza del settore edile. Rilevante l'apporto della Gestione Previdenziale che, a fronte di un incremento delle pensioni in linea con le proiezioni del Bilancio Tecnico, è stata caratterizzata dall'andamento positivo delle iscrizioni nel biennio post pandemia e dall'eccezionalità delle dinamiche reddituali.

Dinamiche che hanno consentito al valore del

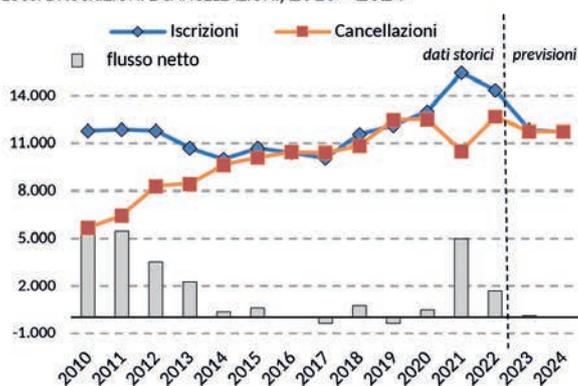
monte redditi di Inarcassa di raggiungere i massimi storici dal 1982.

Altrettanto considerevole il contributo della Gestione del Patrimonio che, a fine settembre 2023, si è attestato a 13,2 miliardi di euro a valori correnti di mercato contro i 12,5 miliardi di euro riportati nel Bilancio di previsione dello scorso anno, con impegni importanti a sostegno dell'economia reale, sia internazionale che domestica.

Tra i progetti che verranno proseguiti o avviati nel corso del 2024 si inseriscono quelli inseriti, nell'ambito del piano industriale 2020-2025, all'interno della priorità strategica dedicata all'Adeguatezza, Equità e Sostenibilità. Proseguirà, infatti, all'interno degli Organi Collegiali, il confronto sul meccani-

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2022	2023	2023	2024
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	582.596	410.235	733.890	679.963
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	-193.494	284.364	291.832	324.203
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-29.267	-34.373	-32.265	-36.867
ALTRI PROVENTI E COSTI	316	-14.153	-2.537	-13.446
AVANZO ECONOMICO	360.152	646.073	990.920	953.853

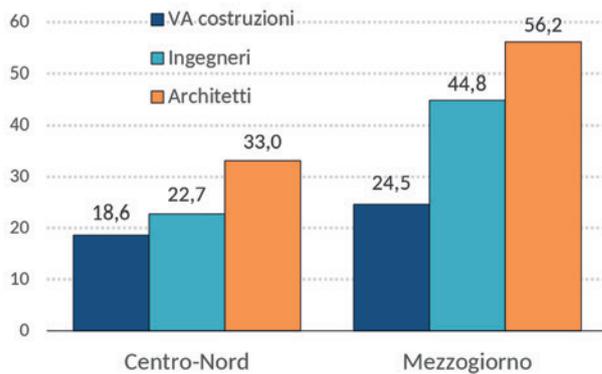
FLUSSI DI ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2010 - 2024



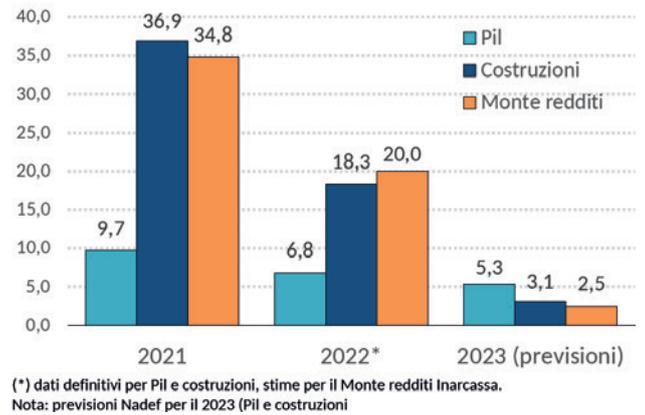
FLUSSI DI ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI PER CATEGORIA, 2021-2024

	2021	2022	2023	2024	I + II + III trimestre	
			precons.	previs.	2022	2023
Iscrizioni	15.465	14.352	11.848	11.736	11.815	9.438
<i>Ingegneri</i>	7.698	7.229	5.844	5.732	5.869	4.588
<i>Architetti</i>	7.767	7.123	6.004	6.004	5.946	4.850
Cancellazioni	10.489	12.682	11.743	11.748	8.778	8.055
<i>Ingegneri</i>	5.668	6.673	5.939	5.931	4.758	4.173
<i>Architetti</i>	4.821	6.009	5.804	5.817	4.020	3.882
Saldo netto	4.976	1.670	105	-12	3.037	1.383
<i>Ingegneri</i>	2.030	556	-95	-199	1.111	415
<i>Architetti</i>	2.946	1.114	200	187	1.926	968

VARIAZIONE % SUL 2020 DEL REDDITO MEDIO 2021 DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI E DEL VALORE AGGIUNTO DELLE COSTRUZIONI 2021



PIL, COSTRUZIONI E MONTE REDDITI INARCASSA, 2021-2023 (var. % in termini nominali sull'anno precedente)



simo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del RGP. L'aggiornamento del simulatore on line, che consente agli associati di stimare l'importo della pensione, e dei profili di reddito delle categorie, a fronte dei significativi cambiamenti nelle dinamiche reddituali, sono due delle linee operative del 2024. Verranno inoltre ripresi i lavori per un'indagine congiunturale online su un campione di iscritti a Inarcassa, allo scopo di stimare in anticipo il reddito degli associati per le stime del Bilancio di previsione, considerando la notevole variabilità dei redditi categoriali accentuatasi negli ultimi

anni a seguito di shock macroeconomici post-pandemici.

Dopo l'approvazione Ministeriale, a partire da gennaio 2024 entrerà in vigore il Regolamento Generale Assistenza (RGA) che prevede la possibilità di finanziare attività assistenziali con una dotazione annua che può raggiungere l'otto per cento dei contributi integrativi dell'anno precedente. A settembre 2023 il Consiglio di amministrazione, in fase di prima attuazione, ha definito lo stanziamento per l'anno 2024 e la sua distribuzione tra le diverse tipologie di iniziative. L'introduzione di un Sistema di monitoraggio consentirà di verifi-



care puntualmente gli andamenti del numero dei beneficiari e dei costi, aspetti fondamentali soprattutto in relazione al sussidio di non autosufficienza di nuova istituzione e, quindi, privo di dati pregressi a supporto delle stime. La finalità del sistema di monitoraggio è quella di migliorare le previsioni sul rischio assicurato e quindi le stime per gli anni futuri. Oramai da tempo Inarcassa ha pienamente integrato la sostenibilità e la tutela dell'ambiente nel suo modello gestionale, ritenendoli fattori necessari per generare valore nel lungo termine e per perseguire nel migliore dei modi la propria missione. Anche nel 2024, quindi, proseguirà il cammino verso la solidità patrimoniale e strutturale, con l'obiettivo di rappresentare e creare valore in un orizzonte temporale esteso.

In ambito finanziario, la lettera **E** contenuta nell'acronimo **ESG** individua l'ambiente. Sostenere questo valore vuol dire concentrarsi, nell'attività di investimento, sull'analisi e sulla valutazione dei rischi ambientali legati alle diverse iniziative. Aspetti, questi ultimi, che negli ultimi anni sono diventati sempre più rilevanti facendo di fatto assumere al mondo degli investimenti un ruolo cruciale legato alla capacità delle scelte finanziarie di influenza-

re in modo significativo il fattore ambientale. L'attenzione e la sensibilità riservate a questi aspetti sono testimoniate anche dal riconoscimento, all'interno della Politica di sostenibilità di cui l'Associazione si è dotata, dell'importanza che il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dalle Nazioni Unite (SDGs) riveste per un futuro sostenibile. Tra gli obiettivi mutuati dal piano di azione dell'Agenda 2030 figura l'importanza dell'energia pulita come strumento fondamentale per mitigare il cambiamento climatico. In questo senso vanno gli investimenti in progetti e aziende in grado di promuovere l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, di essere responsabili nell'ambito della produzione e del consumo, adottando pratiche sostenibili e impiegando materiali riciclabili e biodegradabili, di lottare contro l'innalzamento delle temperature e promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici. Rientra in questo indirizzo anche la partecipazione di Inarcassa all'iniziativa *Climate Action 100+9*, un'importante alleanza globale di investitori che si impegna a influenzare le aziende affinché adottino strategie a basso impatto ambientale, volte a ridurre le emissioni di gas serra. Non sfugge certamente l'importanza di que-



iStock.com/lucadp



sti aspetti per il benessere e il futuro non solo degli associati, ma dell'intera collettività. Ciò che stupisce è che, a fronte della rilevanza del ruolo ormai unanimemente riconosciuto alle Casse di previdenza in un settore importante quale quello degli impieghi finanziari, alle stesse non venga più assicurato un quadro ordinamentale dai perimetri definiti e puntuali, strumento imprescindibile di governo per gli amministratori e garanzia di coerenza e di efficacia delle azioni.

Non era così agli inizi degli anni '90, che hanno segnato l'introduzione di una visione policentrica dell'ordinamento, fondata su un forte pluralismo sociale, istituzionale, politico ed economico. E così, anche nel settore previdenziale, al sistema pubblico è stato affiancato un sistema privato, chiamato ad autofinanziarsi attraverso l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione, confermate all'epoca in ragione delle finalità istitutive. Un'alternativa di tipo mutualistico, fondata sull'indipendenza finanziaria e sulla ricerca di equilibri di lungo periodo, che ha avuto come contropartita il riconoscimento dell'autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile.

A distanza di trent'anni il contesto di riferimento è diventato sempre più complesso con una commistione normativa che non giova alla certezza e all'efficacia delle azioni. Le Casse sono chiamate ad investire risorse nel

Paese ma, al tempo stesso, vengono penalizzate dal meccanismo di tassazione sui rendimenti, che nel 2021 ha assicurato all'erario 765 milioni di euro. Analogamente, sono assoggettate a normative destinate alla Pubblica Amministrazione senza tuttavia beneficiare delle leve di gestione ad essa riservate. A ciò si aggiunge il fatto che le legittime richieste avanzate dall'Europa, di armonizzazione e comparabilità dei conti, si sono tradotte, a livello nazionale, nel progressivo assoggettamento a norme e procedure di evidenza pubblica, con una palese compressione delle garanzie riconosciute al momento della trasformazione.

Un quadro ordinamentale sempre più complesso e incerto che fa emergere la necessità di ristabilire l'identità delle Casse, nel segno della buona gestione e a tutela degli interessi degli associati. In questa direzione vanno le parole con le quali il Presidente chiude la propria relazione; *"In tempi di crisi nascono paradossi. Siamo, a tutti gli effetti, soggetti di diritto privato sottoposti a vigilanza, le cui scelte non pesano sul Bilancio dello Stato. Gestiamo, senza aiuti, il welfare dei liberi professionisti e provvediamo, da soli, a garantire l'equilibrio patrimoniale e finanziario delle nostre attività. Valide ragioni per far sentire la nostra voce affinché, nel rispetto dei ruoli e dei risultati raggiunti, si torni a riaffermare quella capacità di autogoverno sancita dal legislatore"*. ■



Torre Eiffel, Gustave Eiffel,
Parigi, 1887-1889



Pagamenti tramite modello F24

Da giugno 2020 è possibile pagare la contribuzione corrente (minimi e conguaglio per gli iscritti; contribuzione integrativa per non iscritti e Società di Ingegneria) utilizzando il Modello F24 che consente, tra l'altro, di utilizzare i crediti di imposta per il pagamento a compensazione.

Dal mese di dicembre 2023 questa possibilità è estesa anche al pagamento di contributi riferiti ad anni precedenti e relativi oneri accessori (sanzioni in misura intera e interessi) e ai contributi volontari (contributo soggettivo facoltativo, oneri di riscatto e di ricongiunzione, integrazione della contribuzione ridotta per giovani iscritti).

Nel dettaglio è possibile pagare tramite modello F24:

- contributi in scadenza nell'anno: minimi e conguaglio;
- contributi riferiti ad anni precedenti (soggettivo, integrativo, maternità e paternità), con la esclusione di quelli che siano stati affidati agli agenti di riscossione (AdER, Fire) a seguito di azioni di recupero credito;
- oneri accessori (sanzioni e interessi) per i quali siano decorsi i termini per aderire agli istituti di conciliazione (Ravvedimento Operoso o Accertamento con Adesione) e che non siano affidati ad agenti per la riscossione;
- contributo soggettivo facoltativo;
- contribuzione a titolo di contributo versato ad integrazione della contribuzione ridotta riservata ai giovani iscritti fino a 35 anni;
- oneri di riscatto e ricongiunzione (con pagamento in unica soluzione o rateale).

Codici contributo e modalità di compilazione del modello F24

A seguire si indicano i campi necessari da compilare per l'utilizzo del modello F24 per il pagamento di quanto dovuto a Inarcassa.

La corretta compilazione del modello è molto importante per evitare successivi errori di rendicontazione da cui possono derivare ritardi nella registrazione degli importi sull'Estretto Conto contributivo. Qualora per una errata compilazione del modello (ad. es. codice contributo, mese/anno di riferimento), non sia possibile individuare la posta su cui registrare l'incasso l'importo versato è allocato seguendo le regole del Codice civile. Il pagamento parziale non estingue l'obbligazione contributiva.

- **Codice Ente:** 011
- **Codice sede:** nessun valore
- **Causale contributo:** codici dei contributi Inarcassa
 1. E085 = Inarcassa - contributo soggettivo minimo;
 2. E086 = Inarcassa - contributo soggettivo conguaglio;
 3. E087 = Inarcassa - contributo integrativo minimo;
 4. E088 = Inarcassa - contributo integrativo conguaglio;
 5. E089 = Inarcassa - contributo maternità e paternità;
 6. E090 = Inarcassa - contributo Società di Ingegneria;
 7. E111 = Inarcassa - interessi da riscatto deroga soggettivo;
 8. E112 = Inarcassa - contributi e interessi da ricongiunzione;
 9. E113 = Inarcassa - contributi e interessi da riscatto;
 10. E114 = Inarcassa - contributo soggettivo facoltativo;
 11. E115 = Inarcassa - integrazione contribuzione ridotta giovani soggettiva e integrativa;
 12. E116 = Inarcassa - contributo soggettivo anni precedenti;
 13. E117 = Inarcassa - contributo integrativo anni precedenti;



14. E118 = Inarcassa - sanzioni e interessi soggettivo;
 15. E119 = Inarcassa - sanzioni e interessi integrativo;
 16. E120 = Inarcassa - interessi maternità e paternità;
 17. E121 = Inarcassa - oneri di recupero.
- **Codice posizione:** nessun valore
 - **Periodo di riferimento:** indicare il mese ed anno di scadenza del contributo da versare.
 1. per pagamenti in unica soluzione (es. conguaglio contributivo non rateizzato; pagamento integrale dell'onere di riscatto/ricongiunzione) indicare in entrambi i campi "da mm/aaaa" e "a mm/aaaa" il mese e l'anno di scadenza del dovuto. Esempio: per versare il conguaglio 2022 in scadenza il 31/12/2023 indicare 12/2023; per versare la seconda rata dei minimi 2023 indicare 09/2023;
 2. per pagamenti in unica soluzione dell'onere di riscatto dei periodi per i quali è stata esercitata la facoltà di deroga del versamento dei contributi soggettivi minimi indicare nei campi "da mm/aaaa" e "a mm/aaaa" il primo e ultimo mese (gennaio e dicembre) dell'anno riscattato;
 3. per pagamenti rateali (es. per piani di rateazione dell'onere di riscatto/ricongiunzione) per cui non è previsto l'addebito delle rate direttamente sul conto, indicare in entrambi i campi "da mm/aaaa" e "a mm/aaaa" il mese e l'anno di scadenza della rata, comprensiva degli interessi;
 4. per pagamenti di contributi, sanzioni o interessi riferiti ad anni pregressi, indicare primo e ultimo mese dell'anno di riferimento (gennaio e dicembre).
 - **Importi a debito versati:** importo dovuto a Inarcassa. I pagamenti parziali non sono possibili. Nel caso del pagamento della rata di un piano deve essere indicato nel modello l'importo complessivo della rata, comprensivo degli interessi di rateazione.

Compensazione con i crediti fiscali

Per beneficiare della compensazione vi è l'obbligo di presentare il modello F24 esclusivamente tramite i servizi telematici resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate, utilizzando i canali Entratel o Fisconline. Possono essere compensati il credito IVA, i crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito, all'IRAP, i crediti maturati in qualità di sostituto d'imposta e i crediti d'imposta da indicare nel quadro RU della dichiarazione dei redditi. Sono compensabili anche i crediti di imposta di cui all'articolo 121, comma 2 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34. Sul sito dell'Agenzia delle Entrate è possibile reperire i codici tributo da utilizzare.

Si ricorda che il flusso di lavorazione dei versamenti eseguiti con F24 è regolato da una specifica convenzione con l'Agenzia delle Entrate e prevede vari attori (banche intermedie, MEF e Banca d'Italia) e step che non permettono una rapida rendicontazione e acquisizione dei pagamenti: tra il pagamento da parte dell'associato fino all'attribuzione in estratto conto sono necessari circa 30 giorni. Questi tempi possono aumentare in alcuni periodi critici dell'anno (come, ad esempio, la chiusura del Bilancio dello Stato ad inizio anno) o in caso di compilazione errata o incompleta del modello.

Strumenti a supporto per un adempimento corretto

Nella sezione "Adempimenti - Gestione pagamenti" di Inarcassa On Line è disponibile l'elenco dei pagamenti che si possono effettuare con la modalità F24. Sono disponibili due scelte:

1. **generare direttamente il modello F24 in modalità PDF:** viene predisposto dalla procedura un file PDF, in triplice copia, precompilato con i dati anagrafici e la sezione "Altri enti previdenziali e assicurativi". Poiché questa sezione prevede soltanto due righe per i codici contributo, saranno generati all'occorrenza più modelli F24 in modo da

ricepire la totalità dei contributi da versare. Ad esempio, la rata dei minimi comprende tre tipologie di contributo (soggettivo, integrativo e maternità/paternità con tre codici distinti) e l'associato deve quindi produrre e stampare 2 modelli ovvero 6 copie;

2. **generare un Riepilogo dei dati per il pagamento:** viene predisposto dalla procedura una Tabella contenente tutte le informazioni necessarie alla successiva compilazione manuale del modello (v. riquadro di seguito).

Riepilogo per modello F24 (da utilizzare per il pagamento on line Entratel/Fisconline)

La tabella contiene tutte le informazioni necessarie alla compilazione del modello F24 **in caso di utilizzo di crediti in compensazione** direttamente mediante i servizi telematici "F24 web" e "F24 online" disponibili sui canali Entratel o Fisconline o tramite gli intermediari convenzionati.

Oggetto: RATA 1 CONTRIBUTO MINIMO

Codice Contributi	Periodo di riferimento* da mm/aaaa	Periodo di riferimento* a mm/aaaa	Importo a debito
E087	06-2023	06-2023	372,50 €
E085	06-2023	06-2023	1.237,50 €
E089	06-2023	06-2023	44,00 €
Totale			1.654,00 €

* si ricorda che il periodo di riferimento per Inarcassa corrisponde alla scadenza del pagamento (mese/anno): va quindi inserita la stessa data nelle due colonne

I **file PDF** possono essere salvati nel proprio computer o direttamente stampati per essere:

- presentato in forma cartacea per il pagamento** presso qualsiasi sportello degli agenti della riscossione (Agenzia delle Entrate - Riscossione), sportello bancario o uffici postali;
- utilizzato come guida per i versamenti telematici in caso di crediti da portare in compensazione:**
 - direttamente mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia

delle Entrate ("F24 web" e "F24 online") utilizzando i canali Entratel o Fisconline;

- tramite gli intermediari (professionisti, associazioni di categoria, Caf, ecc.);
- utilizzato come guida per i versamenti telematici mediante i servizi di internet banking** messi a disposizione dagli intermediari della riscossione convenzionati con l'Agenzia (banche, Poste Italiane e Agenti della riscossione, prestatori di servizi di pagamento).

Alcuni esempi di compilazione

1. Modello F24 compilato per il **pagamento del conguaglio 2022** da parte di un associato iscritto:

codice ente	codice sede	couple contributo	codice posizione	periodo di riferimento:		importi a debito versati	importi a credito compensati	
				da mm/aaaa	a mm/aaaa			
0, 0, 1, 1		E086		12, 2023	12, 2023	15.825,25		
		E088		12, 2023	12, 2023	4.090,00		
TOTALE M						19.915,25N		19.915,25
FIRMA						SALDO FINALE		
						EURO +		19.915,25



2. Modelli F24 compilati per il pagamento della **prima rata dei contributi minimi** 2023 (primo modello con contributo soggettivo e integrativo e secondo modello con maternità/paternità) da parte di un associato iscritto:

codice ente	codice sede	causale contributo	codice posizione	da mm/aaaa	periodo di riferimento:	a mm/aaaa	importi a debito versati	importi a credito compensati	
0,0,1,1		E087		06	2023	06	372,50		
		E085		06	2023	06	1.237,50		✓ SALDO (M-N)
TOTALE M							1.610,00N		1.610,00
							SALDO FINALE		EURO + 1.610,00
FIRMA									

codice ente	codice sede	causale contributo	codice posizione	da mm/aaaa	periodo di riferimento:	a mm/aaaa	importi a debito versati	importi a credito compensati	
0,0,1,1		E089		06	2023	06	22,00		
TOTALE M							22,00N		✓ SALDO (M-N)
							SALDO FINALE		22,00
									EURO + 22,00
FIRMA									

3. Modelli F24 compilati per il pagamento dell'**onere di riscatto** da parte di un associato iscritto:

codice ente	codice sede	causale contributo	codice posizione	da mm/aaaa	periodo di riferimento:	a mm/aaaa	importi a debito versati	importi a credito compensati	
0,0,1,1		E113		02	2024	02	13.738,34		
TOTALE M							13.738,34N		✓ SALDO (M-N)
							SALDO FINALE		13.738,34
									EURO + 13.738,34
FIRMA									

4. Modelli F24 compilati per il pagamento del **contributo facoltativo** da parte di un associato iscritto:

codice ente	codice sede	causale contributo	codice posizione	da mm/aaaa	periodo di riferimento:	a mm/aaaa	importi a debito versati	importi a credito compensati	
0,0,1,1		E114		12	2023	12	2.500,00		
TOTALE M							2.500,00N		✓ SALDO (M-N)
							SALDO FINALE		2.500,00
									EURO + 2.500,00
FIRMA									

5. Modelli F24 compilati per il pagamento di **contributi scaduti e sanzioni** da parte di un associato iscritto:

codice ente	codice sede	causale contributo	codice posizione	da mm/aaaa	periodo di riferimento:	a mm/aaaa	importi a debito versati	importi a credito compensati	
0,0,1,1		E119		01	2021	12	358,15		
		E118		01	2021	12	1.335,40		✓ SALDO (M-N)
TOTALE M							1.693,55N		1.693,55
							SALDO FINALE		EURO + 1.693,55
FIRMA									



Ponte di Brooklyn, John Augustus
Roebing, New York, 1869-1883

Nuove figure di operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria nel Codice dei Contratti Pubblici. Quali adempimenti verso Inarcassa?

Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici in vigore dal 1° luglio 2023 introduce una qualificazione più estesa degli operatori economici che operano nel campo dell'ingegneria e architettura. Analizziamo le novità e gli adempimenti di questi nuovi operatori professionali nei confronti di Inarcassa.

La nuova definizione contenuta all'art. 1 lett. l) dell'allegato I.1 del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36), definisce operatore economico: *"qualsiasi persona o ente, anche senza scopo di lucro, che, a prescindere dalla forma giuridica e dalla natura pubblica o privata, può offrire sul mercato, in forza del diritto nazionale, prestazioni di lavori, servizi o forniture corrispondenti a quelli oggetto della procedura di evidenza pubblica"*.

Tale definizione si ricollega a quelle del precedente Codice (art. 3 lett. p) del D.Lgs. n. 50/2016) che qualificava operatore economico una persona fisica o giuridica, un ente pubblico, un raggruppamento di tali persone o enti, compresa qualsiasi associazione temporanea di imprese, un ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, *"...che offre sul mercato la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi"*.

Appare evidente come il concetto di opera-

tore economico del Nuovo Codice sia stato semplificato e nel contempo ampliato rispetto al passato: non rileva più la soggettività dell'operatore stesso quanto la prestazione di lavori, servizi e forniture che detto operatore ha la capacità di offrire sul mercato, in relazione all'oggetto della procedura pubblica cui può partecipare.

In maniera speculare è stata estesa anche la sfera dei soggetti che possono esercitare l'attività di ingegneria e architettura che interessa la nostra categoria. L'art. 66 del Codice, al comma 1 lett. e) prevede la partecipazione ai suddetti servizi di *"altri soggetti abilitati in forza del diritto nazionale a offrire sul mercato servizi di ingegneria e di architettura, nel rispetto dei principi di non discriminazione e par condicio fra i diversi soggetti abilitati"*. Tale novità era stata già introdotta all'art. 46 del precedente Codice dei Contratti Pubblici dall'art. 10, comma 1, Legge n. 238/2021 (Legge europea 2019-2020)

La disciplina europea, prevedendo l'integrazione all'art. 46 del Codice, con un espresso richiamo al *"rispetto del principio di non discriminazione fra i diversi soggetti sulla base della forma giuridica assunta"*, non faceva altro che recepire le indicazioni della giurisprudenza comunitaria (Corte di Giustizia Europea, sentenza C-219/19 dell'11 giugno 2020): l'originaria elencazione tassativa dei soggetti am-



messi alle procedure inerenti i servizi di ingegneria e/o architettura¹, aveva infatti creato non poche questioni, facendo talvolta propendere per una esclusione di quegli operatori che, pur svolgendo attività di ingegneria e architettura, erano privi della forma giuridica prevista dal codice.

Secondo la versione del Nuovo Codice sono ammessi quindi a partecipare alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria i seguenti soggetti:

1. Prima delle modifiche apportate al Codice dei Contratti pubblici dall'art. 10 della Legge 23 dicembre 2021 n. 238, l'art. 46 identificava i prestatori di servizi di ingegneria e architettura in: a) professionisti singoli o associati; b) società di professionisti; c) società di ingegneria; d) prestatori di servizi di ingegneria e architettura identificati con codici CPV da 74200000-1 a 74276400-8 e da 74310000-5 a 74323100-0 e 74874000-6 stabiliti in altri Stati membri; e) raggruppamenti temporanei costituiti dai soggetti di cui alle lettere da a) a d); f) consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista.

- a) **i professionisti singoli, associati, le società tra professionisti, le società di ingegneria, i consorzi, i GEIE, i raggruppamenti temporanei** tra i predetti soggetti che, operando sul mercato, rendono a committenti pubblici e privati servizi di ingegneria e di architettura, nonché attività tecnico-amministrative e studi di fattibilità economico-finanziaria ad esse connesse;
- b) **le società di professionisti** costituite esclusivamente tra professionisti iscritti negli appositi albi nelle forme delle società di persone oppure nella forma di società cooperativa (a compagine omogenea);
- c) **società di ingegneria**, costituite nella forma di società di capitali oppure nella forma di società cooperative (a compagine mista);
- d) **i prestatori di servizi di ingegneria e architettura** identificati con i codici CPV da 74200000-1 a 74276400-8 e da 74310000-5 a 74323100-0 e 74874000-6 **stabiliti in altri Stati membri della UE,**



- costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;
- e) **altri soggetti abilitati in forza del diritto nazionale** a offrire sul mercato servizi di ingegneria e di architettura;
 - f) **i raggruppamenti temporanei** costituiti dai soggetti di cui alle lettere da a) a e);
 - g) **i consorzi stabili** di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista, formati da **non meno di tre consorziati**.

La sentenza della Corte di Giustizia Europea C-219/19, Sezione X, 11 giugno 2020

La *querelle* era stata originata, appunto, dal diniego posto a una Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro di partecipare a una procedura di aggiudicazione di un appalto pubblico di servizi di ingegneria e di architettura, sebbene la stessa fosse abilitata, in forza del diritto nazionale, a offrire i servizi oggetto dell'appalto.

Fulcro del contrasto era l'assenza degli organismi senza scopo di lucro tra le categorie di operatori previste dal citato art. 46, D.Lgs. n. 50/2016, dal momento che, non potendo detti organismi iscriversi al casellario ANAC, in mancanza di esplicita previsione normativa, sarebbe stata impossibile da parte dell'amministrazione aggiudicatrice qualsiasi verifica delle caratteristiche professionali di tali organismi che desideravano presentare un'offerta.

La Corte di Giustizia Europea interveniva², preliminarmente, a fornire una nozione di "operatore economico", da interpretarsi in senso ampio: *"in modo da comprendere qualunque persona e/o ente che offre sul mercato la realizzazione di lavori, la fornitura di prodotti o la prestazione di servizi, a prescindere dal-*

2. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal TAR Lazio (v. Sentenza TAR Lazio 18 gennaio 2021, n. 654).

la forma giuridica nel quadro della quale ha scelto di operare”³.

In secondo luogo, precisava che la presunzione in base alla quale i soggetti che erogano servizi connessi all'architettura e all'ingegneria in via continuativa – a titolo professionale e remunerato – siano maggiormente affidabili per la continuità della pratica e dell'aggiornamento professionale, non può essere accolta nel diritto dell'Unione atteso peraltro che, qualora un ente – in forza del diritto nazionale – risulti abilitato a offrire sul mercato servizi di ingegneria e di architettura, non può vedersi negato il diritto di partecipare ad una procedura di aggiudicazione di un appalto pubblico nel suddetto Stato.

La Corte confermava, in conclusione⁴, che gli Stati membri hanno il potere di autorizzare o meno talune categorie di operatori economici a fornire certi tipi di prestazioni anche in riferimento agli enti che non perseguono finalità di lucro, precisando tuttavia che: “(...) se e nei limiti in cui, siffatti enti siano autorizzati a offrire taluni servizi sul mercato, il diritto nazionale non può vietare a questi ultimi di partecipare a procedure di aggiudicazione di appalti pubblici aventi ad oggetto la prestazione dei servizi stessi”.

I requisiti dei nuovi operatori di ingegneria e architettura⁵ - art. 37, Allegato II.12 del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

La principale novità del Nuovo Codice dei Con-

tratti Pubblici consiste, tuttavia, nell'aver disciplinato i requisiti degli “altri soggetti abilitati

.....
persone direttamente impiegate nello svolgimento di funzioni professionali e tecniche, nonché di controllo della qualità' con l'indicazione delle specifiche competenze e responsabilità', includendo, tenuto conto della propria natura giuridica: 1) legale rappresentante; 2) amministratori; 3) soci, soci fondatori, associati; 4) dipendenti; 5) consulenti su base annua, muniti di partita IVA, che firmano i progetti, o i rapporti di verifica dei progetti, o fanno parte dell'ufficio di direzione lavori e che hanno fatturato nei confronti dei soggetti di cui al comma 1 una quota superiore al 50 per cento del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA; b) disporre di almeno un direttore tecnico, formalmente consultato dall'organo di amministrazione dei soggetti di cui al comma 1 per la definizione degli indirizzi strategici dei medesimi, e per la partecipazione a gare per l'affidamento di servizi di ingegneria architettura, con funzioni di collaborazione e controllo delle prestazioni svolte dai tecnici incaricati delle progettazioni.

3. Il direttore tecnico di cui al comma 2, lettera b), deve essere in possesso dei seguenti requisiti: a) laurea in ingegneria o architettura o in una disciplina tecnica attinente alla tipologia dei servizi tecnici da prestare; b) abilitazione all'esercizio della professione da almeno dieci anni nonché iscrizione, al momento dell'assunzione dell'incarico, al relativo albo professionale previsto dai vigenti ordinamenti, ovvero abilitazione all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato dell'Unione europea di appartenenza del soggetto di cui al comma 1; c) essere in regola con gli obblighi contributivi, assicurativi e di aggiornamento professionale previsti dalle norme legislative vigenti.

4. I soggetti di cui al comma 1 delegano il compito di approvare e controfirmare gli elaborati tecnici inerenti alle prestazioni oggetto dell'affidamento al direttore tecnico o ad altro ingegnere o architetto dipendente dagli stessi e avente i medesimi requisiti. L'approvazione e la firma degli elaborati comportano la responsabilità solidale del direttore tecnico o del delegato con i suddetti soggetti nei confronti della stazione appaltante.

5. Fermo restando quanto previsto in materia di DURC dalla legislazione vigente, ovvero dalle certificazioni di regolarità rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale, alle attività professionali prestate dai soggetti di cui al comma 1 si applica il contributo integrativo qualora previsto dalle norme legislative che regolano la cassa di previdenza di categoria di pertinenza cui ciascun firmatario del progetto fa riferimento in forza della iscrizione obbligatoria al relativo albo professionale. Detto contributo è versato pro quota alle rispettive casse secondo gli ordinamenti statuari e i regolamenti vigenti.

3. Art. 2 Direttiva 2014/24/UE.

4. CORTE DI GIUSTIZIA CE, Sez. IV, 23/12/2009, Sentenza C-305/08.

5. Articolo 37 Allegato II. 12. Requisiti degli altri soggetti abilitati in forza del diritto nazionale a offrire sul mercato servizi di ingegneria e di architettura.

1. Ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di cui all'articolo 66 del codice, i soggetti di cui al comma 1, lettera e), del predetto articolo sono tenuti a ricomprendere nell'oggetto sociale le prestazioni di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria.

2. I soggetti di cui al comma 1 sono tenuti a: a) predisporre e aggiornare il proprio organigramma comprendente le

in forza del diritto nazionale a offrire sul mercato servizi di ingegneria e di architettura, nel rispetto dei principi di non discriminazione e par condicio fra i diversi soggetti abilitati". Tra questi soggetti possono rientrare a titolo esemplificativo le associazioni, le fondazioni e altri soggetti che ricomprendano nell'oggetto sociale oltre all'attività principale anche attività riconducibili alla sfera professionale dell'ingegneria e architettura.

Non essendo mai stato emanato il decreto ministeriale previsto dalla Legge europea, il Nuovo Codice, all'art. 37 dell'Allegato II.12, ha infatti elencato i requisiti previsti per tali soggetti, ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria.

Va per prima cosa evidenziato il contenuto del primo comma di tale articolo 37, il quale dispone che tali operatori "sono tenuti" a ricomprendere nell'oggetto sociale le prestazioni di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria.

In secondo luogo, detti soggetti devono predisporre e aggiornare il proprio organigramma comprendente le persone direttamente impiegate nello svolgimento di funzioni professionali e tecniche, nonché di controllo della qualità, con l'indicazione delle specifiche competenze e responsabilità, includendo, tenuto conto della propria natura giuridica: legale rappresentante, amministratori, soci, soci fondatori, associati, dipendenti ovvero consulenti muniti di partita IVA, che firmano i progetti, o i rapporti di verifica dei progetti, o fanno parte dell'ufficio di direzione lavori e che hanno loro fatturato una quota superiore al 50 per cento del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA.

Come per le società di ingegneria, tali soggetti devono altresì disporre di almeno un direttore tecnico avente determinati requisiti, formalmente consultato dall'organo di amministrazione per la definizione degli indirizzi strategici e per la partecipazione a gare per





l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura; il direttore tecnico ha funzioni di collaborazione e controllo delle prestazioni svolte dai tecnici incaricati delle progettazioni.

Gli obblighi contributivi dei nuovi operatori di ingegneria e architettura

Analogamente a quanto **previsto per le società di ingegneria e per le società di professionisti**, il comma 5 del citato art. 37 prevede anche per tali soggetti sia l'obbligo della regolarità contributiva ai fini della partecipazione alle procedure d'appalto inerenti i servizi di ingegneria e/o architettura, sia l'obbligo di versamento del contributo integrativo in relazione alle attività professionali svolte, disponendo espressamente che: *"Fermo restando quanto previsto in materia di DURC, dalla legislazione vigente, ovvero dalle certificazioni di regolarità rilasciate dagli enti previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale, alle attività professionali prestate dai soggetti di cui al comma 1,*

***si applica il contributo integrativo qualora previsto dalle norme legislative che regolano la Cassa di previdenza di categoria di pertinenza cui ciascun firmatario del progetto fa riferimento in forza della iscrizione obbligatoria al relativo albo professionale. Detto contributo è versato pro quota alle rispettive Casse secondo gli ordinamenti statuari e i regolamenti vigenti"**.*

In conclusione, il legislatore ha assegnato anche a queste figure – non nuove sotto il profilo giuridico – la possibilità di esercitare attività di progettazione, direzione lavori e consulenza tipicamente svolte da società di ingegneria o altre società professionali. A fronte di simile previsione nell'oggetto sociale quindi anche tali operatori, a prescindere dalla forma giuridica e organizzativa utilizzata, sono tenuti agli obblighi di dichiarazione annuale e di versamento del contributo integrativo del 4% a Inarcassa sulla quota parte del volume di affari professionale e con facoltà di rivalsa verso il committente pubblico o privato. ■





istock.com/ali

Galleria Vittorio Emanuele II,
Giuseppe Mengoni, Milano, 1865-1877
(illustrazione d'epoca)

Al via il Sussidio per la Non Autosufficienza. Dal 2024 tutele più ampie per iscritti e pensionati

Il fondo cassa liquida i primi sussidi di 300 euro mensili a favore di iscritti e pensionati che si trovano in una condizione di non autosufficienza e hanno bisogno di una assistenza continua nelle attività quotidiane. È la nuova frontiera di Welfare che l'ente ha voluto concepire per gli associati che guarda di più ai bisogni della fascia di popolazione più anziana.



In vigore il Regolamento Generale Assistenza: tutele più ampie per le persone anziane

Il censimento Istat 2022 ha accertato che l'Italia "perde popolazione e invecchia nonostante il contributo degli stranieri". Basti pensare che oggi ogni 100 giovani under 15, si contano 193 over 65. Tale rapporto, che rappresenta l'indice di vecchiaia, nel 1971 era di 46 over 65 ogni 100 giovani under 15.

Se aggiungiamo la diminuzione delle nascite dovuta principalmente al calo della popolazione femminile nell'età convenzionalmente considerata fertile (dai 15 ai 49 anni), non si può che constatare che l'Italia sia un Paese di vecchi! Ma è anche un paese "per vecchi"? Il sistema Paese Italia è in grado di sostenere le esigenze di una popolazione sempre più anziana, con tutte le problematiche connesse che ne conseguono?

Le esigenze si palesano nella richiesta di servizi socio-assistenziali a supporto di persone sempre più anziane e delle loro famiglie:

- necessità di assistenza domiciliare e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari;

- servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie. Rispondere a tali necessità ha un costo per l'intera collettività e per lo Stato che deve necessariamente dare ascolto alle richieste sempre più pressanti sul fronte sanitario, assistenziale e di supporto per le famiglie che sono il primo presidio di assistenza sociale diretta a individui con difficoltà psico-fisiche e di conseguenza non autosufficienti.

Lo Stato può certamente impegnare e destinare fondi e risorse volti a sostenere economicamente le famiglie in difficoltà a causa della presenza di familiari con fragilità, vulnerabilità e non autosufficienza. Ma compito molto più arduo è la progettazione e realizzazione di modelli di supporto, nonché di strutture utilizzabili sul territorio nazionale.

Il Fondo Nazionale per la non autosufficienza

Con la legge finanziaria n. 296 del 27 dicembre 2006 è stato istituito, presso il Ministero della solidarietà sociale, oggi accorpato nel Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il *Fondo nazionale per le non autosufficienze* al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Tali risorse sono aggiuntive rispetto a quelle che sono destinate dalle Regioni e dalle autonomie locali alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti. Il Fondo ha visto al suo nascere un primo stanziamento di 100 milioni di euro per l'anno 2007 ed ogni anno è andato ad aumentare, fino alla legge di Bilancio 2022



(Legge 30 dicembre 2021, n. 234) che ha stabilito che il Fondo abbia una dotazione di 200 milioni per il 2023, 250 milioni per il 2024 e arrivi a 300 milioni a decorrere dal 2025.

Nell'ambito delle riforme previste dal PNRR, con la legge 33 del 23 marzo 2023 sono state assegnate deleghe al Governo in materia di politiche per le persone anziane, con il compito di adottare uno o più decreti legislativi riguardanti:

- la materia dell'invecchiamento attivo, della promozione dell'inclusione sociale e della prevenzione della fragilità;
- la materia dell'assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti;
- le politiche per la sostenibilità economica e la flessibilità dei servizi di cura e assistenza a lungo termine per le persone anziane, anche non autosufficienti.

La prestazione universale destinata all'assistenza, che integra l'indennità di accompagnamento erogata alle persone non autosufficienti (euro 531 mensili per il 2024), è uno dei punti cardine previsti dalla legge delega 33/2023 che riforma le politiche a favore delle persone anziane. Il nuovo assegno di assistenza per anziani, previsto in via sperimentale per il biennio 2025-2026, è un sostegno finanziario di 850 euro mensili che sarà riconosciuto dal 1° gennaio 2025 agli anziani ultraottantenni bisognosi di assistenza e con ISEE sotto i sei mila euro. Tale importo sarà esente da imposte e dovrà essere utilizzato dalle famiglie per assumere regolarmente una badante o per acquistare i servizi da imprese qualificate nel settore dell'assistenza. A copertura di questa iniziativa sono stati stanziati 250 milioni per il 2025 ed altrettanti per il 2026. Questi fondi, seppur importanti, non riescono comunque a coprire l'intera platea di anziani non autosufficienti che in Italia è stimata in 3,86 milioni di individui.

Le misure adottate da Inarcassa

Anche Inarcassa, Associazione che eroga

prestazioni assistenziali, seppur nei confronti di una limitata categoria della popolazione, si è mobilitata per fare la sua parte nell'affiancare lo Stato, nel rispondere alle esigenze della sua platea di riferimento, ossia gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti, che necessitano di particolare attenzione e sostegno.

Con l'introduzione del Regolamento Generale Assistenza (RGA) a partire dal 1° gennaio 2024 è stata introdotta per la prima volta una novità assoluta: il **sussidio per la non autosufficienza**, regolamentata negli articoli 43-48 del RGA. Il nuovo istituto è inquadrato all'interno delle prestazioni a sostegno della salute.

Il sussidio per la non autosufficienza si inserisce nella già importante offerta che Inarcassa propone agli associati per coprire momenti di difficoltà del proprio stato di salute o dei propri familiari, attraverso le coperture sanitarie di base e integrativa, oppure situazioni di difficoltà che si protraggono temporalmente, attraverso le forme assistenziali dell'indennità per inabilità temporanea assoluta, dell'assegno per i figli con disabilità, fino ai trattamenti per l'invalidità e inabilità permanente.

Tale sussidio risponde alle esigenze di un'assistenza a lungo termine che Inarcassa ha previsto nel quadro delle tutele per la salute rivolte ai propri associati.

Viene riconosciuto agli iscritti e ai pensionati che al momento della domanda si trovino in uno stato di non autosufficienza riconosciuto in base ai requisiti previsti dall'articolo 1 della legge 11 febbraio 1980, n. 80 e s.m.i., la stessa norma che regola la concessione dell'Indennità di accompagnamento erogata dall'INPS.

Questa viene accertata quando le affezioni psico-fisiche di cui si soffre comportino:

- a) **impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore;**
- b) oppure, una **assistenza continua per compiere gli atti quotidiani della vita**, come



iStock.com/zhuweiyi49

lavarsi, vestirsi, fare la spesa e prepararsi da mangiare in autonomia.

Il sussidio consiste in un assegno mensile, erogato in dodici mensilità, il cui importo è stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione e deve trovare copertura nello stanziamento annuale di budget previsto per tutte le prestazioni assistenziali pari all'8% dei contributi integrativi. Per il primo anno di attuazione, il corrente 2024, è stato stabilito un importo pari a 300,00 euro mensili.



Beneficiari gli Iscritti e i Pensionati Inarcassa

Possono beneficiare del sussidio gli **iscritti o i titolari di pensione** Inarcassa ai quali venga riconosciuto lo stato di non autosufficienza, insorto durante il periodo di iscrizione o successivamente al pensionamento, in possesso dei seguenti requisiti:

- essere in regola con gli adempimenti dichiarativi e contributivi nei confronti di Inarcassa;

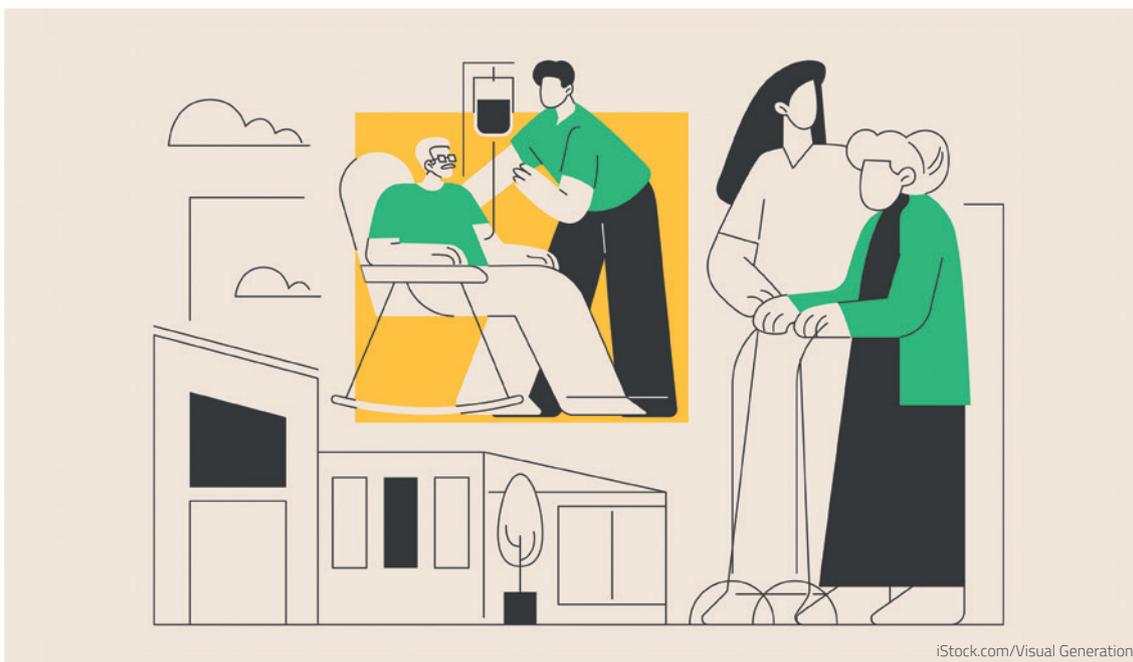
- aver maturato almeno cinque anni, anche non continuativi, di iscrizione e contribuzione ad Inarcassa nei sette anni immediatamente antecedenti la presentazione della domanda, per coloro che hanno una età superiore a 40 anni;
- aver maturato almeno due anni, anche non continuativi, di iscrizione e contribuzione ad Inarcassa nei sette anni immediatamente antecedenti la presentazione della domanda, per coloro che hanno una età pari o inferiore ai 40 anni;
- non essere titolari di pensione diretta di altro Ente.

Domanda telematica che può essere presentata anche da eredi o persone delegate



Per accedere al sussidio il professionista deve fare **domanda telematica** attraverso la piattaforma On line di Inarcassa nell'Area riservata dedicata agli associati. In caso l'avente diritto abbia un impedimento nel pre-





iStock.com/Visual Generation

sentare la domanda, questa può essere inviata anche da un familiare o da altra persona che rappresenti il richiedente utilizzando l'apposito modello cartaceo disponibile nella sezione dedicata alla modulistica sul sito dell'Associazione (www.inarcassa.it). All'atto della domanda sarà richiesto di allegare la documentazione necessaria a certificare lo stato di non autosufficienza, precisamente il verbale rilasciato dalla commissione medica della struttura pubblica che ha accertato la necessità di assistenza continua per svolgere le attività indispensabili al vivere quotidiano.



Sussidio cumulabile con l'indennità di accompagnamento dello Stato

Il sussidio viene corrisposto dal mese successivo a quello in cui è stata presentata la domanda e, molto importante, è cumulabile con le prestazioni pensionistiche erogate da Inarcassa e con le prestazioni economiche assistenziali erogate da altri Enti o Istituzioni. Non è riconosciuto sullo stesso arco tempo-

rale per il quale è corrisposta anche l'inabilità temporanea assoluta.

Accertamenti medici per verifica permanenza stato di non autosufficienza



L'importo del sussidio viene riconosciuto *vita natural durante*, ma Inarcassa può, in qualsiasi momento, richiedere documentazione medica aggiornata o disporre accertamenti medici diretti, avvalendosi del proprio sanitario di fiducia, finalizzati a verificare la permanenza dello stato di non autosufficienza, anche tenuto conto del giudizio di rivedibilità espresso dalla commissione sanitaria.

Nel caso emerga dagli accertamenti medici che lo stato di non autosufficienza non è più certificabile, Inarcassa provvede alla revoca del sussidio con relativa sospensione del pagamento, a partire dal mese successivo a quello in cui è stato accertato il recupero dell'autosufficienza.

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.inarcassa.it o contattare il Call center al numero 02 91 97 97 00. ■

Biblioteca Nazionale di Francia,
sala Labrouste, Henri Labrouste,
Parigi, 1861-1868



SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 27 ottobre 2023

Budget

Il Consiglio di Amministrazione approva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2024 con un Avanzo economico previsto di **953.853** (espresso in migliaia di euro).

Fondazione Inarcassa

Il Consiglio di Amministrazione concede il patrocinio di Inarcassa, e l'utilizzo del logo, alla sesta edizione della "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica" organizzata dalla Fondazione Inarcassa il giorno 9 novembre 2023.

Ratifica determine d'urgenza

Il Consiglio di Amministrazione ratifica la determinazione adottata dal Presidente in via d'urgenza al fine di concedere il patrocinio gratuito di Inarcassa, e l'utilizzo del logo, al *XIV Congresso Nazionale degli Attuari*, previsto a Milano dal 15 al 17 novembre 2023.

Bilancio Tecnico

Sulla base del Regolamento Generale di Previdenza (art. 9, co.1) che prevede di redigere il Bilancio tecnico dell'Ente con cadenza almeno biennale, e della determina del Direttore Generale di aggiudicazione della procedura di gara che ha assegnato ad Orion Studio Attuariale Associato la predisposizione periodica dei bilanci tecnici dell'Ente, il CdA approva il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2022. Inoltre, delibera di inviarlo ai Ministeri Vigilanti e di presentarlo alla prima riunione utile del Comitato Nazionale dei Delegati.

■ CdA del 17 novembre 2023

Convegni e incontri

Il Consiglio concede il patrocinio di Inarcassa, e l'utilizzo del logo, alla manifestazione fieristica Edilsocialexpò B-CAD (Building-Construction Architecture Design) 2024 che si terrà dal 31 ottobre al 2 novembre 2024 a Roma, presso il centro congressi "La Nuvola". Inoltre, concede il patrocinio morale di Inarcassa e l'utilizzo del logo alla Cerimonia dei Senatori dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno prevista a Salerno il 19 dicembre 2023.

Piano triennale investimenti

Il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Triennale di Investimento Immobiliare 2024-2026, presentato dalla Direzione Patrimonio dell'Ente, all'interno del quale viene evidenziato l'ammontare delle operazioni di acquisto di immobili e/o di quote di fondi immobiliari con l'impiego di somme derivanti da liquidità, di vendita/conferimento a fondi immobiliari di immobili, di cessione di quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o cessione di quote di fondi immobiliari.

Rivalutazione pensioni minime

Esaminato l'art. 34 del Regolamento Generale Previdenza relativo alla rivalutazione delle pensioni e dei contributi e, atteso che gli aumenti degli importi delle pensioni trovano applicazione sulla base della variazione in percentuale intervenuta fra il valore medio dell'indice relativo ai dodici mesi del periodo compreso tra luglio 2022 e giugno 2023 (diciottesimo e settimo mese anteriore a quello



Galleria Vittorio Emanuele II, Giuseppe Mengoni, Milano, 1865-1867

da cui ha effetto la rivalutazione delle pensioni) e il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso fra luglio 2021 e giugno 2022 (trentesimo e diciannovesimo mese anteriore a quello da cui ha effetto la rivalutazione delle pensioni), con riferimento all'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati al netto dei tabacchi calcolato dall'ISTAT, il CdA delibera di definire, dal 1° gennaio 2024, in **12.740,00 euro** l'importo della pensione minima di cui all'art. 28.1 del Regolamento Generale Previdenza.

Inoltre, delibera che la determinazione del nuovo importo annulla e sostituisce quello in precedenza determinato con la delibera n. 28211/23 del 28 luglio 2023.

■ CdA del 20 dicembre 2023

Calamità naturali

Sulla base della delibera del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per le avverse condizioni meteorologiche che dal 2 novembre 2023 hanno colpito i territori della Toscana, e visto l'elenco dei comuni ricadenti nell'ambito

territoriale delle Province individuate dall'Ordinanza commissariale della regione Toscana, il CdA delibera di applicare le norme del "Regolamento Inarcassa per la concessione dei contributi per danni subiti a seguito di calamità naturali" nei citati comuni e di determinare l'importo massimo erogabile per ciascuna voce di spesa o danno come segue:

- lavori di ristrutturazione euro 100.000,00;
- interventi di ripristino e/o sostituzione dei beni strumentali e arredi danneggiati euro 10.000,00;
- spese di trasloco in altro studio per coloro che esercitavano l'attività professionale in un immobile dichiarato inagibile dalle autorità competenti euro 5.000,00;
- spese di sistemazione provvisoria dello studio professionale in presenza di regolare contratto di locazione/comodato registrato euro 12.000,00;
- danno alla autovettura adibita ad uso professionale esclusivo o promiscuo euro 20.000,00.

Inoltre, determina in euro 100.000,00 il contributo massimo erogabile come sommatoria delle singole voci di spesa;

- approva il "Bando" per l'erogazione dei con-



tributi e di erogare i contributi nei limiti delle disponibilità di bilancio;

- delibera di interessare la competente Commissione Calamità naturali per la gestione delle domande che perverranno i cui esiti saranno sottoposti all'approvazione dell'Organo Consiliare;
- delibera di recepire ulteriori eventuali future normative di favore successive alla dichiarazione dello stato di emergenza che dovessero intervenire in merito all'individuazione dei Comuni interessati agli eventi e alla ulteriore sospensione di adempimenti e versamenti contributivi riguardanti liberi professionisti e società residenti nelle località colpite.

Coefficienti riscatto e ricongiunzione

Il Consiglio, esaminato l'art. 27.1 del Regolamento Generale di Previdenza 2012, in base al quale i periodi ricongiunti e riscattati sono computati in funzione della loro collocazione temporale, e considerato che il Regolamento Riscatti (art. 7) prevede l'aggiornamento dei coefficienti con periodicità triennale e che, dunque, si rende necessario procedere all'aggiornamento di tali coefficienti, delibera doversi sottoporre all'approvazione del Comitato Nazionale dei Delegati le tabelle dei coefficienti contenute nella Nota tecnica presentata dallo Studio Orion, da usarsi indistintamente per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione e la conseguente sostituzione/integrazione di quelle allegate al Regolamento Riscatti e alla legge n. 45/1990.

Infine, delibera che la decorrenza delle suddette tabelle si applicherà, previa approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, alle domande di riscatto e ricongiunzione che perverranno a partire dal **1° gennaio 2024** con periodi di anzianità da ricongiungere/riscattare collocati entro il 31 dicembre 2012.

Tasso capitalizzazione contributi

L'art. 4, c. 3, lettera b del decreto legislativo 42/2006, relativo al tasso annuo di ca-

pitalizzazione dei montanti in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi, prevede un valore minimo pari all'1,5%. Il CdA, considerato che la variazione media quinquennale 2018-2022 del PIL da applicare per l'anno 2023 è pari al 2,3082% e che la variazione media quinquennale 2018-2022 del tasso di rendimento netto del patrimonio investito di Inarcassa è risultata pari all'1,8143% e considerato, inoltre, che il 90% di detta variazione corrisponde all'1,6329% e che tale valore risulta inferiore alla variazione media quinquennale 2018-2022 del PIL e superiore al valore minimo dell'1,5%, delibera nella misura dell'**1,6329%** il tasso di capitalizzazione dei contributi per l'anno 2023.

dal Comitato Nazionale dei Delegati

Adunanza del 12-13 ottobre 2023

Asset Allocation

Il Comitato Nazionale dei Delegati delibera l'Asset Allocation Strategica Tendenziale nella misura di:

- a) investimenti monetari 3,5% dell'intero patrimonio;
- b) obbligazioni e Bdl 40,3% dell'intero patrimonio;
- c) azioni 21,0% dell'intero patrimonio;
- d) investimenti reali 16,2% dell'intero patrimonio;
- e) immobili 19,0% dell'intero patrimonio.

Promozione e sviluppo libera professione

Il CND delibera di individuare, per la promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa per il 2024, le attività poste in essere dalla Fondazione di Inarcassa, assegnando alla stessa, nell'ambito dello specifico capitolo di spesa deliberato dal CdA, la somma di euro 1.030.000,00.

Raccomanda, a tal fine, alla Fondazione di Inarcassa di dare priorità all'attività di lob-



Crystal Palace, Joseph Paxton, Londra, 1851 (illustrazione d'epoca)

bying, con mirate interlocuzioni, e conseguenti azioni, con i rappresentanti parlamentari e le Istituzioni in generale, anche in sinergia con il sistema ordinistico dell'area tecnica, al fine di promuovere, sviluppare e tutelare l'esercizio della libera professione di ingegnere e architetto, con particolare attenzione alle politiche di supporto delle aggregazioni professionali degli iscritti ad Inarcassa.

■ Adunanza del 29-30 novembre 2023

Budget 2024

Il Comitato nazionale dei delegati approva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2024 che prevede un Avanzo economico di **953.853** (espresso in migliaia di euro).

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 26 ottobre, 16 novembre e 19 dicembre 2023

Nel periodo **ottobre-dicembre 2023** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

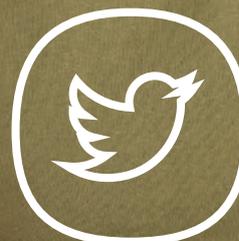
- n. 18 pensioni di invalidità,
- n. 57 pensioni ai superstiti,
- n. 105 pensioni di reversibilità,
- n. 6 pensioni di inabilità,
- n. 22 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 172 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 180 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 213 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 98 pensioni da totalizzazione di cui 64 di vecchiaia, 21 reversibilità e 3 da totalizzazione europea,
- n. 169 pensioni da cumulo,
- n. 66 indennità per inabilità temporanea,
- n. 428 indennità di maternità,
- n. 48 indennità di paternità,
- n. 1 reversibilità di rendita vitalizia.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art.1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012**, nel periodo **ottobre-dicembre 2023** sono stati iscritti a Inarcassa **n. 2.197** professionisti. ■



NON POTRETE
IGNORARCI
PER SEMPRE



Per rimanere sempre aggiornato
seguici sui nostri canali social

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.inarcassa.it



*inarc*CASSA

Customer Satisfaction Report dell'indagine 2023

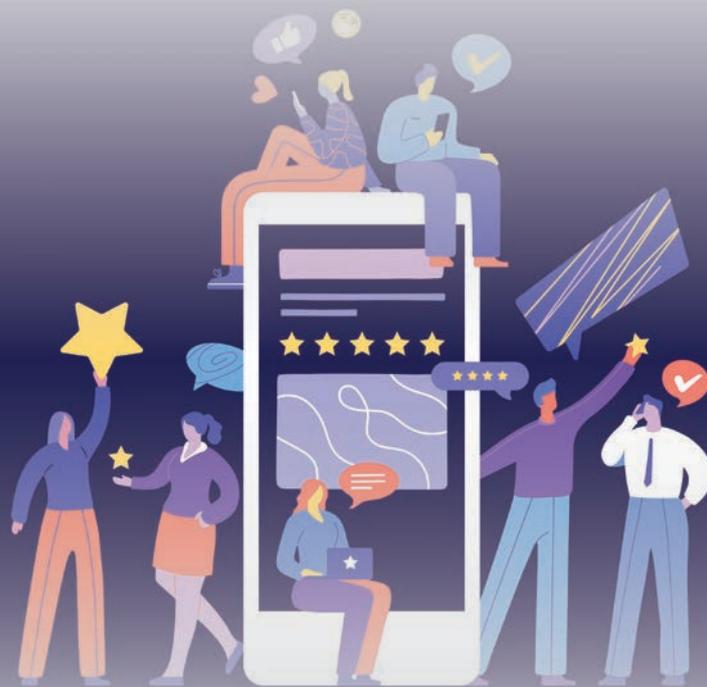
a cura della Direzione Attività Istituzionali

RILEVAZIONE E VALORI	44
SERVIZI DI PREVIDENZA	45
CANALI DI COMUNICAZIONE	46
IMMAGINE DI INARCASSA	53

Nell'insero di questo numero riportiamo i risultati acquisiti attraverso l'indagine condotta presso i nostri associati e realizzata con il supporto della società consulente, per rilevare il grado di soddisfazione dei servizi offerti loro dalla propria Cassa di Previdenza e Assistenza.

Un termometro sensibile ai bisogni e alle attese, per individuare percorsi di miglioramento delle garanzie loro riservate, sempre più agevoli e apprezzabili, mettendo a frutto l'uso razionale e responsabile delle risorse finanziarie disponibili.

CG



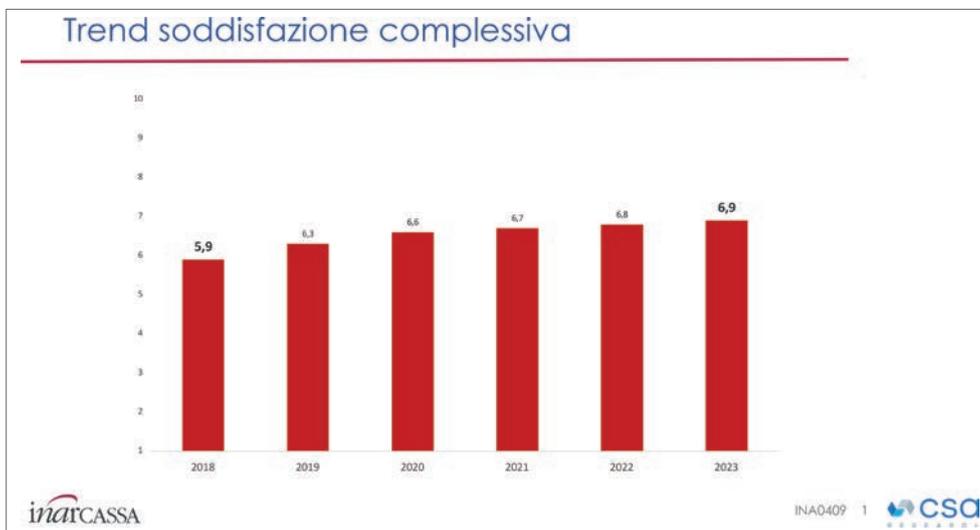
iStock.com/miakiev

RILEVAZIONE E VALORI

L'indagine annuale di customer satisfaction è uno degli strumenti adottati da Inarcassa per rilevare bisogni e attese degli associati nonché individuare criticità e azioni di miglioramento e contribuisce anche all'ottenimento della certificazione del rispetto dei requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015. L'obiettivo di Inarcassa di diventare, per i propri associati, un partner in grado di orientare, accompagnare e sostenere i loro percorsi previdenziali e assistenziali ci stimola ad intercettare e conoscere meglio i loro bisogni e a fornire risposte efficaci e tempestive.

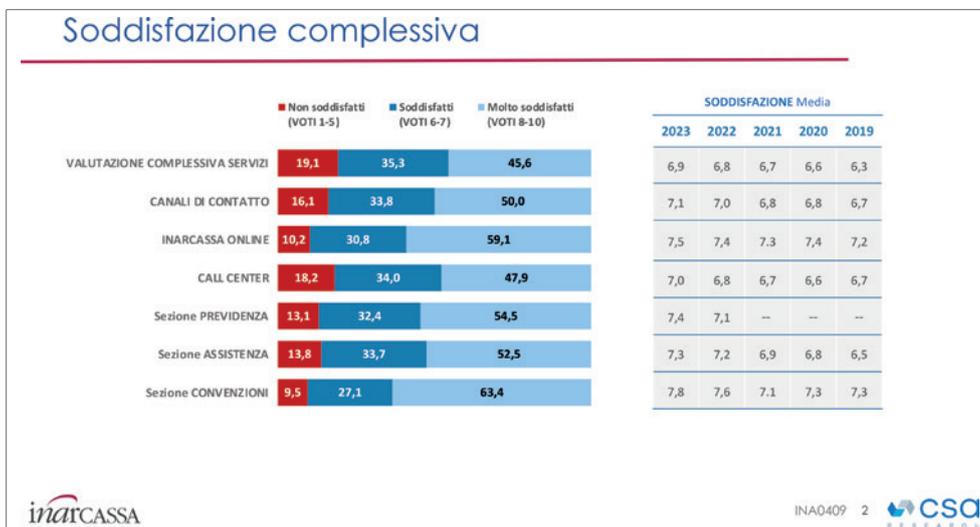
L'indagine annuale di customer satisfaction viene realizzata, dal 2022 e fino al 2024, con il supporto della Società Centro Statistica Aziendale S.r.l. Nel corso del 2023 sono stati raccolti – in 5 diverse rilevazioni (marzo, aprile, maggio, luglio e settembre) effettuate con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) – più di 6.000 questionari compilati da un campione rappresentativo degli iscritti alla Cassa.

La **soddisfazione globale** degli associati rispetto ai servizi offerti da Inarcassa è mediamente buona e prosegue il trend di crescita.



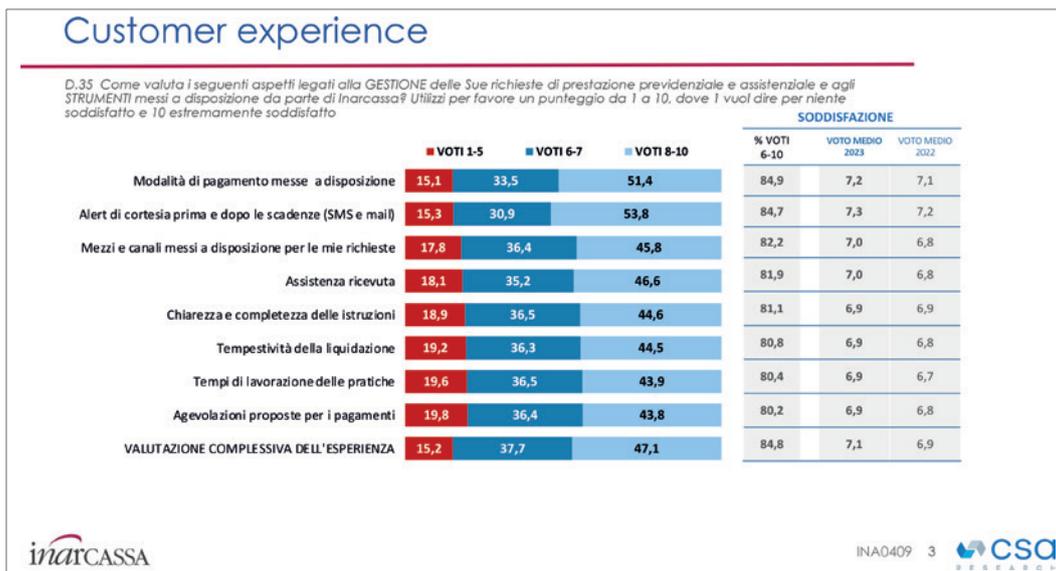
In generale i servizi offerti da Inarcassa registrano valori di soddisfazione pari o superiori a 7,0, e tutti i servizi indagati ottengono giudizi in leggero aumento rispetto al passato. Questo trend dimostra che il profondo percorso di rinnovamento tecnologico e di

digitalizzazione dei processi di gestione e dell'interfaccia IOL intrapreso da Inarcassa negli ultimi anni, è la strada giusta e che gli associati stanno interiorizzando ed apprezzando queste novità.



Relativamente alla qualità dei servizi **l'esperienza** con Inarcassa viene promossa, nel complesso, con un voto medio, in aumento, pari a 7,1. Inarcassa punta ad un modello di offerta dei servizi che favorisce

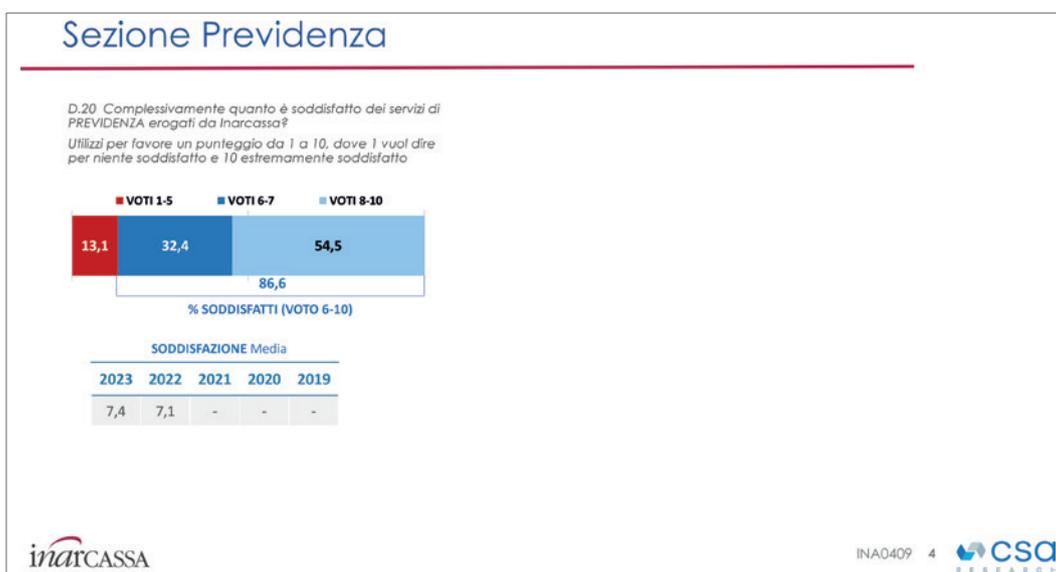
l'esaustività, promuovendo processi snelli ed evitando sovrapposizioni, duplicazioni ed errato utilizzo dei canali e favorendo, al contempo, una maggior efficienza gestionale.



SERVIZI DI PREVIDENZA

I **servizi di previdenza** erogati da Inarcassa sod-

disfano l'86,9% degli associati con un voto medio pari a 7,4.



Rispetto al primo risultato del 2022 risulta una crescita della soddisfazione che riguarda sia la gestione sia la tempestività di liquidazione a testimonianza che la digitalizzazione e l'automazione stanno migliorando tutti gli aspetti di gestione. La conoscenza di questi servizi rimane ancora piuttosto modesta in particolare da parte degli associati più giovani (an-

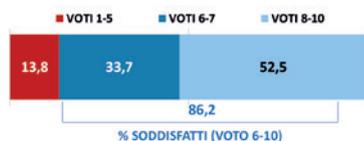
zianità Cassa inferiore a 20 anni) e residenti al Sud: occorre quindi proseguire le azioni di promozione della cultura previdenziale.

Le valutazioni sui **servizi di assistenza** e **delle convenzioni** risultano positive e ancora in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Sezione Assistenza

D.24 Complessivamente quanto è soddisfatto dei servizi di Assistenza erogati da Inarcassa?

Utilizzi per favore un punteggio da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente soddisfatto e 10 estremamente soddisfatto



SODDISFAZIONE Media

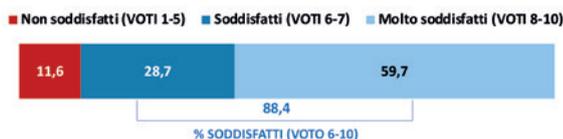
2023	2022	2021	2020	2019
7,3	7,2	6,9	6,8	6,5

inarcASSA

INAO409 5 CSA RESEARCH

Sezione Convenzioni_servizi

D.30 Quanto è soddisfatto della gestione delle CONVENZIONI Inarcassa che ha utilizzato? Utilizzi per favore un punteggio da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente gradito e 10 estremamente gradito



SODDISFAZIONE Media

2023	2022	2021	2020	2019
7,6	7,5	7,1	7,3	7,3

inarcASSA

INAO409 6 CSA RESEARCH

La gestione dei contributi per calamità naturali e i finanziamenti on line è stata particolarmente apprezzata come pure vari servizi finanziari offerti in convenzione con l'istituto tesoriere.

Il livello di conoscenza dei citati servizi tra gli associati è ancora migliorabile con percentuali variabili in base al profilo e alle effettive esigenze di utilizzo.

CANALI DI COMUNICAZIONE

Gli intervistati si dichiarano soddisfatti, a prescindere dalla frequenza di utilizzo, dei **canali di comuni-**

cazione messi a disposizione dalla Cassa con giudizi medi costantemente al di sopra della sufficienza e un voto globale in leggero aumento. La razionalizzazione dei canali di contatto, in particolare, ha raggiunto l'obiettivo visto che Inarconsulenza ottiene un voto superiore ai voti che ottenevano i servizi InarcassaRiceve e InarcassainConference e che Inarcassa Ascolta e Risponde segna un ulteriore aumento. Da sottolineare l'aumento del voto ai Nodi Periferici il cui ruolo di intermediario con la Cassa e di supporto sul territorio viene valutato in modo molto positivo.

LE PATOLOGIE DEL CAPPOTTO TERMICO

Prevenzione e diagnosi
Con casi studio

Settembre 2023 - Codice 88.916.6713.7
F.to 16x22 - Pag. 174 - € 36.00

Il cappotto termico si è imposto come il sistema più adatto a migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti e a risolverne i ponti termici presenti.

Anche se i primi cappotti sono stati installati trent'anni, fa spesso con metodi "naïf", la stragrande maggioranza ha meno di dieci anni e questo significa che le prime patologie si stanno palesando proprio ora. Il sottotitolo "prevenzione e diagnosi" riassume il programma e il metodo con i quali questo libro intende procedere per affrontare il tema delle patologie del cappotto termico.

La prevenzione delle patologie edilizie è il compito del progettista.

Egli deve applicare tutte le conoscenze che ha appreso per ottenere qualità costruttiva e per evitare che l'opera progettata possa ammalarsi e divenire obsoleta o pericolosa. Il suo è un intervento a monte, ante.

La diagnosi delle patologie è compito del perito. Egli deve saper individuare le cause che le hanno determinate e saperle curare. Spesso viene chiamato anche ad anticipare un probabile danno futuro interpretando i piccoli segnali visibili o utilizzando tecnologie adatte a monitorare un processo patologico nascosto. Il suo è un intervento a valle, post. Dal suo operato e dalla sua perizia tecnica deve risultare con chiarezza sia la causa dei danni che si sono manifestati sia le responsabilità di quanto accaduto.

L'obiettivo dichiarato di questo quaderno è fornire le conoscenze dei meccanismi che sovrintendono al corretto comportamento del sistema cappotto in modo tale che possano essere utilizzate indifferentemente sia in sede di prevenzione che di diagnosi.

A rafforzare il taglio pratico e operativo dell'opera contribuiscono i casi di studio su patologie che hanno interessato i cappotti termici.



SERGIO PESARESÌ

Ingegnere civile, progettista specializzato in costruzioni ecosostenibili e di bioarchitettura.

È consulente e docente dell'Agenzia CasaClima di Bolzano. Progettista di case passive certificato dal Passivhaus Institut di Darmstadt (D) e accreditato presso il PHI-Ita di Bolzano. Supervisor della Fondazione ClimAbita e SouthZeb designer. Tecnico base di ARCA e Tecnico ufficiale Biosafe Certificato EES Avanzato - Esperto in Edilizia Sostenibile italiana. Studio delle tematiche del Paesaggio e della Mobilità Sostenibile. È docente in corsi di aggiornamento professionale e consulente di Fisica Edile.


**MAGGIOLI
EDITORE**

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it

SAPERÈ SAPER FARE | www.maggiolieditore.it



Corso online in diretta

MASTERCLASS

Diagnosi Energetica degli Edifici

- Laboratorio operativo su involucro edilizio e impianti
- Metodi di rilevamento caratteristiche involucro e impianti
- Modellazioni e interventi di miglioramento
- Esempi e simulazioni pratiche



22 e 29 MAGGIO 2024
/ orario 14:30 - 17:30

5 GIUGNO 2024
/ orario 14:30 - 18:30

PRESENTAZIONE DEL CORSO

La Masterclass si rivolge a chi desidera ampliare e affinare le proprie competenze sulla diagnosi energetica degli edifici, tema di capitale importanza anche in relazione all'approvazione della nuova direttiva EPBD (c.d. Direttiva Case Green).

L'iniziativa ha un taglio eminentemente pratico e operativo e si compone di tre sessioni tenute da docenti assoluti esperti in materia e dalle spiccate doti di chiarezza e capacità didattica.

IL PROGRAMMA È ARTICOLATO IN 3 SESSIONI:

1^a SESSIONE

**RILIEVO DELL'INVOLUCRO
PER LA DIAGNOSI ENERGETICA**
a cura dell'Ing. Sergio Pesaresi

2^a SESSIONE

**RILIEVO DEGLI IMPIANTI
PER LA DIAGNOSI ENERGETICA**
a cura dell'Ing. Mirko Giuntini

3^a SESSIONE

**ESEMPI APPLICATIVI
E CASI STUDIO DI DIAGNOSI
ENERGETICA**
a cura dell'Ing. Annachiara Castagna

Per maggiori informazioni:

www.formazione.maggioli.it - Tel: 0541 628200 - Email: formazione@maggioli.it

DIAGNOSI ENERGETICA DEGLI EDIFICI

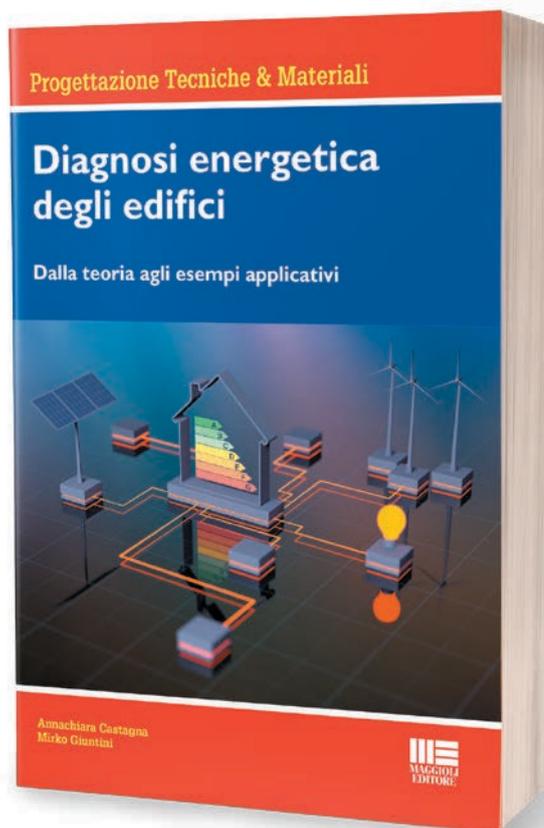
Dalla teoria agli esempi applicativi

Febbraio 2024 - Codice 88.916.6599.7
F.to 17x24 - Pag. 164 - € 36.00

Una diagnosi energetica accurata richiede una raccolta dettagliata e completa di dati sulle geometrie dell'edificio, le caratteristiche dei materiali, il clima locale, i consumi energetici e le esigenze degli utenti finali.

Questo volume contiene tutte le informazioni e gli strumenti, teorici e pratici, per impostare una diagnosi energetica completa ed affidabile, grazie alla pluriennale esperienza sul campo che gli Autori hanno voluto condividere con tutti i professionisti. La diagnosi energetica va a fotografare lo stato energetico dell'edificio al momento della analisi

e prescrive le strategie possibili per migliorarne le prestazioni, allo scopo di risparmiare energia a parità di comfort oppure addirittura migliorando quest'ultimo. Con questo obiettivo in mente, l'opera offre un percorso operativo esaustivo, partendo dalla normativa che regola la diagnosi energetica e arrivando alla spiegazione delle tecniche e degli strumenti a disposizione, per completarsi con un esempio applicativo spiegato "passo per passo" per svolgere accuratamente questo compito.



ANNACHIARA CASTAGNA

Ingegnera, esperta in analisi energetica degli edifici è Product Manager del software TERMOLOG di Logical Soft. È relatrice nei corsi di formazione in materia energetica. È presidente dell'Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti e fa parte del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri in provincia di Lecco. Partecipa ai tavoli tecnici del Comitato Termotecnico Italiano (CTI). È co-autrice dei Poster per le detrazioni fiscali degli edifici, per il risparmio energetico e per il fotovoltaico realizzato da Logical Soft per ENEA nell'ambito della Campagna nazionale Italia in Classe A.

MIRKO GIUNTINI

Ingegnere, si occupa da anni di progetti di edifici ecosostenibili. È consulente energetico e docente dell'Agenzia CasaClima, Esperto in Edilizia Sostenibile (EES) ed Esperto in Gestione dell'Energia (EGE). Svolge attività di docente in corsi di specializzazione e master su tematiche di sostenibilità ambientale e costruzioni sostenibili organizzati da ordini professionali, enti pubblici e privati, scuole e centri di formazione di importanza nazionale.

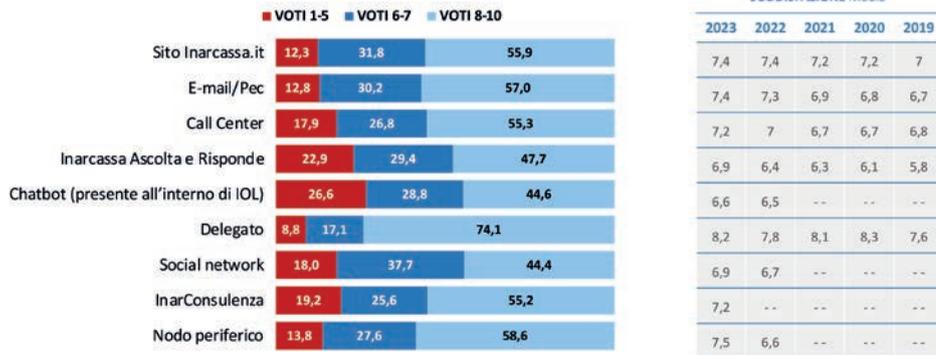
SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it


**MAGGIOLI
EDITORE**

SAPERE È SAPER FARE | www.maggiolieditore.it

Canali di contatto

D.3 Quanto è soddisfatto? Utilizzi un punteggio da 1 a 10 dove 1 vuol dire per niente soddisfatto e 10 estremamente soddisfatto



SODDISFAZIONE Media

	2023	2022	2021	2020	2019
Sito Inarcassa.it	7,4	7,4	7,2	7,2	7
E-mail/Pec	7,4	7,3	6,9	6,8	6,7
Call Center	7,2	7	6,7	6,7	6,8
Inarcassa Ascolta e Risponde	6,9	6,4	6,3	6,1	5,8
Chatbot (presente all'interno di IOL)	6,6	6,5	--	--	--
Delegato	8,2	7,8	8,1	8,3	7,6
Social network	6,9	6,7	--	--	--
InarConsulenza	7,2	--	--	--	--
Nodo periferico	7,5	6,6	--	--	--

inarcassa

INAO409 7 CSQ RESEARCH

Il giudizio sul **call center** è complessivamente positivo (voto medio pari a 7) e in miglioramento (6,8 nel 2022) anche se ancora il 32% dichiara di non essere riuscito a parlare con l'operatore al primo tentativo (nel 2022 era il 37,1%). Tuttavia, quasi il 50% degli associati ha espresso un voto tra 8 e 10 (ovvero molto positivo). Viene infatti particolarmente apprezzata la "cortesia e disponibilità e gentilezza dell'operatore" (7,8) la "chiarezza del linguaggio" (7,5) e la "capacità di ascolto dell'operatore" (7,5) mentre la "accessibilità" e i "tempi di attesa" (con un giudizio medio rispettivamente pari a 6,3 e 6) sono ancora le caratteristiche migliorabili. Infine, solo il 9,4% dichiara di non essere riuscito a soddisfare la richiesta / risolvere il problema tramite il call center (nel 2022 era il 13,3%).

Complessivamente gli associati danno un giudizio più che positivo alla sezione **Inarcassa On Line** (voto medio 7,5) con l'89,9% degli associati soddisfatti di cui il 59,1% con un giudizio tra l'8 e il 10 (nel 2019 era il 49%!). In particolare, le nuove funzioni di consultazione (cruscotto previdenziale, estratto conto contributi e previdenziale, scadenziario, rateizzazione in corso e ricerca pagamenti) sono state apprezzate ma anche le novità relative al rilascio automatico delle certificazioni. La chatbot, ancora poco utilizzata, ha il voto più basso ma nel 2024 si intende puntare sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per ridurre i contatti a basso valore aggiunto e anche promuovere la fruizione self delle informazioni di primo livello.

Inarcassa online

D.8 Quanto è soddisfatto? Utilizzi per favore un punteggio da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente soddisfatto e 10 estremamente soddisfatto



SODDISFAZIONE

% VOTI 6-10	VOTO MEDIO 2023	VOTO MEDIO 2022
94,4	8,1	7,9
93,3	7,9	7,7
92,9	8,3	8,2
92,7	7,9	-
92,6	7,7	7,6
91,9	7,7	7,6
91,3	7,7	7,6
90,6	7,6	7,5
90,3	7,7	7,6
90,1	7,6	7,4
89,9	7,6	7,4
86,7	7,5	7,3
86,2	7,4	7,2
84,6	7,3	7,4
83,3	7,2	6,9
82,6	7,1	6,9
72,8	6,6	6,5

inarcassa

INAO409 8 CSQ RESEARCH

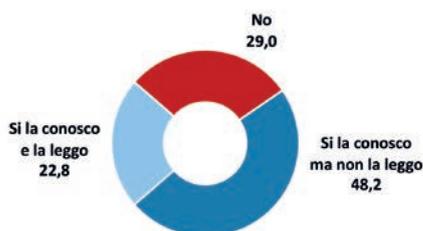
La quasi totalità degli associati (8,4 su 10) ha dichiarato di conoscere la **newsletter InarcassaNews** ma solo il 43% la legge. La **rivista Inarcassa Welfare e Professioni** risulta invece meno conosciuta (solo il 71% dichiara di conoscerla) e anche meno letta (il 22,8%). È interessante segnalare che sono gli asso-

ciati più giovani che dichiarano di non conoscerle e di non leggerle. Anche se i risultati di conoscenza e lettura sono in diminuzione il voto di soddisfazione risulta comunque sopra la sufficienza: 7,6 sia per la newsletter sia per la rivista.

Rivista *Inarcassa welfare e professione*



D.31 Lei conosce la rivista "Inarcassa welfare e professioni"?



Base: totale campione (6017 casi) – Valori %

D.32 Complessivamente quanto gradisce la rivista "Inarcassa welfare e professioni"? Utilizzi un punteggio da 1 a 10, dove 1 vuol dire che non la gradisce per niente e 10 la gradisce completamente

■ Non soddisfatti (VOTI 1-5) ■ Soddisfatti (VOTI 6-7) ■ Molto soddisfatti (VOTI 8-10)



SODDISFAZIONE Media

Anno	2023	2022	2021	2020	2019
Media	7,6	7,5	7,0	7,1	7,0

Base: lettori della rivista (1371 casi) – Valori %

La conoscenza di "Inarcassa welfare e professioni" è stabile rispetto allo scorso anno, il 71% ne è al corrente e la quota dei lettori è ferma al 23%.

Tuttavia il giudizio da parte dei lettori segna un significativo miglioramento con il 56,2% di *molto soddisfatti* (vs 51,8% del 2022) e un voto medio pari a 7,6.

Rivista *Inarcassa welfare e professione*



D.31 Lei conosce la rivista "Inarcassa welfare e professioni"?

		No	Si la conosco ma non la leggo	Si la conosco e la leggo
Valori %	TOTALE	29,0	48,2	22,8
TARGET	Ingegnere	31,4	47,2	21,4
	Architetto	26,9	49,1	24,0
AREA GEOGRAFICA	Nord	28,4	48,4	23,2
	Centro	29,9	48,9	21,3
	Sud	29,3	47,2	23,6
ANZIANITÀ PREVIDENZIALE	Fino a 20 anni	32,7	50,3	17,0
	Oltre 20 anni	21,5	44,0	34,5
FASCIA D'ETÀ	Fino a 40 anni	38,9	50,3	10,8
	Oltre 40 anni	25,1	47,4	27,5



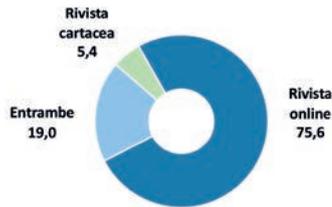
La quota dei lettori di "Inarcassa welfare e professioni" (23%) è maggiore tra gli Architetti (24%), al Sud (23,6%), nella fascia di età oltre 40 anni (27%) e tra gli Associati con più di 20 anni di anzianità previdenziale (34%).

Base: totale campione (6017 casi) – Valori %

Rivista Inarcassa welfare e professione



D31A La rivista Inarcassa welfare e professioni è disponibile in due versioni. Lei quale conosce?



Base conoscitori della rivista, lettori e non lettori (4271 casi) – Valori %

Il formato della rivista più conosciuto è quello **online**.
La rubriche più seguite sono **Professione** e **Previdenza**. A livello intermedio destano interesse anche **Fisco e professione** e **l'Editoriale**.

Dom.31B Quale rubrica legge con più interesse (possibili 3 risposte)?



Base: lettori della rivista (1371 casi) – Valori %

Solo il 9,6% degli associati dichiara di utilizzare i **social** per interagire con Inarcassa: utilizzano prevalentemente Facebook (42,3%), LinkedIn (19,9%) e Instagram (18,8%). Il voto di soddisfazione di questi associati è superiore al 7 per tutti i canali. La valutazione relativa all'utilità della presenza di Inarcassa sui social (voto medio 6,7) è in aumento (era 5,2 nel 2021): poco meno della metà degli intervistati (43,2%) esprime un gradimento tra 8 e 10. Le attese

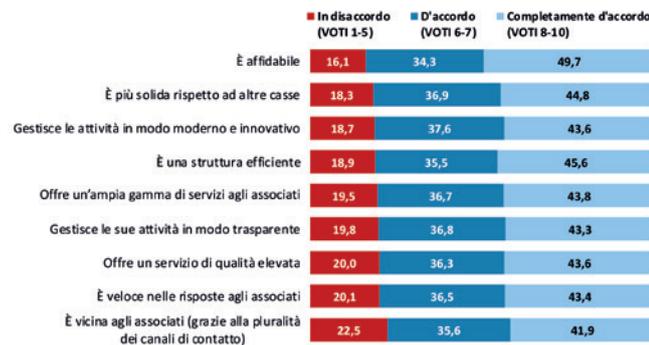
sono relative a "informazione sulla previdenza di Inarcassa", "tutorial sui servizi Inarcassa" e "informazione su appuntamenti/incontri".

IMMAGINE DI INARCASSA

Per quanto riguarda **l'immagine** di Inarcassa gli item che ottengono il massimo grado di accordo (voti 8-10) sono l'affidabilità di Inarcassa, l'efficienza della struttura e la solidità rispetto alle altre Casse.

Immagine Inarcassa

D.37 Ora le leggerò alcune affermazioni fatte da altri iscritti alla cassa intervistati prima di lei, per ognuna mi potrebbe dire quanto è d'accordo, utilizzando sempre la scala 1-10.



GRADO DI ACCORDO

% VOTI 6-10	VOTO MEDIO			
	2023	2022	2021	2020
83,9	7,2	7,1	--	--
81,7	7,0	7,0	6,8	6,8
81,3	6,9	6,8	--	--
81,1	7,0	6,9	6,5	6,5
80,5	6,9	6,8	--	--
80,2	6,9	6,8	6,2	6,2
80,0	6,9	6,7	6,5	6,4
79,9	6,9	6,7	6,4	6,5
77,5	6,7	6,6	--	--



INA0409 9



CAPITOLATI INFORMATIVI E ATTRIBUTI DEI MODELLI BIM

La gestione delle informazioni nei processi BIM

Aprile 2024 - Codice 88.916.6926.1
F.to 17x24 - Pag. 160 - € 26.00



A partire dal 1° gennaio 2025 i bandi di lavori per nuove costruzioni o per interventi sull'esistente di valore superiore al milione di euro dovranno essere obbligatoriamente realizzati prevedendo il BIM (Building Information Modelling).

Sarà dunque necessario predisporre il c.d. Capitolato Informativo (CI), ossia il documento emesso dal committente ed indirizzato ai potenziali affidatari, in cui sono esplicitati i requisiti di gestione informativa relativi al progetto.

Pur non esistendo un obbligo per i lavori con committenti privati, l'esperienza di questi anni ha dimostrato come un processo di progettazione e costruzione che preveda l'uso del BIM ha successo solo se si definiscono a priori i requisiti informativi, ossia se si redige un CI.

Ma come si prepara un CI? Quali sono le norme e i processi fondamentali da seguire per definire i requisiti informativi e gli attributi dei modelli BIM? Questo manuale offre al lettore le risposte a questi quesiti, guidandolo con chiarezza nell'esame della complessa normativa tecnica e della legislazione, fornendo indicazioni operative sulle procedure da seguire, corredando il tutto con diversi esempi concreti che aiutano a comprendere nella pratica "come" si gestiscono le informazioni nei processi BIM.

Anche se l'obbligo di redigere il CI è in capo alla committenza, questo volume può essere un valido riferimento anche per i professionisti, magari incaricati dal committente della redazione del CI, e per chi si prepara a rispondere alle richieste di un capitolato informativo in fase di gara.



FULVIO RE CECCONI

professore associato di produzione edilizia presso il Politecnico di Milano, è esperto di digitalizzazione dell'ambiente costruito e autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali.

SEBASTIANO MALTESE

dottorato in ingegneria edile presso il Politecnico di Milano e ricercatore SUPSI, si occupa di digitalizzazione, gestione del costruito e IoT.

MANUEL GARRAMONE

laureato in ingegneria edile-architettura, dottorando e assegnista di ricerca presso il Politecnico di Milano, consulente su processi e software nella metodologia

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it



SAPERE È SAPER FARE | www.maggiolieditore.it

Le domande degli iscritti

Assistenza

Sono la moglie di un giovane iscritto Inarcassa non autosufficiente. È prevista una forma assistenziale da parte di Inarcassa?

Un architetto di Genova

A decorrere dal 01/01/2024, con l'entrata in vigore del Regolamento Generale Assistenza, Inarcassa ha introdotto il Sussidio per la non autosufficienza. Si tratta di una nuova prestazione assistenziale che consiste nell'erogazione di un assegno mensile a decorrere dal mese successivo alla presentazione della domanda. L'importo dell'assegno, stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione, per l'anno 2024 ammonta ad euro 300,00. Questa prestazione è rivolta agli iscritti e pensionati Inarcassa che alla data della domanda siano in uno stato di non autosufficienza riconosciuto, in base ai requisiti previsti dall'art. 1 della L. n. 18/1980. Si tratta quindi di ingegneri o architetti a cui sia accertata una inabilità totale e che si trovino nella impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore oppure non siano in grado di compiere atti quotidiani della vita e necessitino quindi di un'assistenza continua. L'istanza può essere presentata dall'avente diritto o da altra persona che lo rappresenta a condizione che, alla data della domanda, il professionista abbia maturato almeno 5 anni di anzianità, anche non continuativi, di iscrizione e contribuzione presso Inarcassa nei 7 anni immediatamente precedenti la presentazione della domanda. Per i professionisti con età fino a 40 anni sono sufficienti 2 anni di anzianità anche non continuativi all'atto della domanda. L'istanza deve inoltre essere accompagnata dal verbale rilasciato dalla Commissione Sanitaria della struttura pubblica che accerta lo stato di non autosufficienza riconosciuto in base ai requisiti previsti dall'art. 1 della L. 18/1980. Per ulteriori approfondimenti sul tema invitiamo a consultare il sito www.inarcassa.it.

Società tra professionisti

Sono un architetto libero professionista con partita IVA individuale e faccio parte di una StP. È possibile la mia contemporanea partecipazione ad un'altra StP multidisciplinare e ad una Associazione professionale? In tal caso dovrò dichiarare a Inarcassa tutti i volumi di affari conseguiti?

Un ingegnere di Biella

La legge n. 183/2011 ha previsto il principio in base al quale la partecipazione ad una StP è incompatibile con la partecipazione ad un'altra società tra



Ponte San Michele, Julius Röthlisberger, Paderno d'Adda (LC), 1887-1889

professionisti, demandando al regolamento attuativo la disciplina di dettaglio. Il primo comma dell'art. 6 del D.M. n. 34/2013 precisa, infatti, che l'incompatibilità considerata nell'art. 10, comma 6, della L. n. 183/2011, conseguente alla contemporanea partecipazione del socio a differenti società professionali, si determina anche in presenza di StP multidisciplinare e si applica per tutta la durata della iscrizione della società nella sezione speciale dell'albo. Alla luce della richiamata normativa se ne deduce, pertanto, che un professionista architetto socio di una StP può esercitare contemporaneamente la professione in forma individuale, in forma associata, ma non può essere socio di un'altra StP. Gli adempimenti dichiarativi e contributivi nei confronti di Inarcassa avranno pertanto riguardo all'esercizio della professione svolta in forma individuale, societaria (quale socio di una sola StP) e associativa.

Lavoratori all'estero

Vi contatto per avere una delucidazione per quanto riguarda l'imponibile da dichiarare ai fini IRPEF da inserire nella dichiarazione dei redditi Inarcassa. C'è una incongruenza tra Gestione Separata INPS e Inarcassa e vorrei avere chiarimenti al riguardo. Sono a partita Iva ordinaria il cui regime fiscale beneficia del "rientro dei lavoratori". La legge, al riguardo, scrive: "... il reddito di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotto in Italia concorre alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 30% dell'ammontare". Esempio: su compensi di 65.000 euro, il mio reddito dichiarato ai fini IRPEF (vedi quadro RN IRPEF), utilizza il valore di $65.000 * 0.3 = 19.500$ euro. Non capisco perché la stessa cosa non avviene con Inarcassa. Il valore da voi richiesto è il RE21 e non il RE23 che è il mio reddito dichiarato ai fini IRPEF.

Un ingegnere di Reggio Emilia

Precisiamo che l'art. 16, D.Lgs. n. 147/2015 – "Lavoratori impatriati" – è una agevolazione di natura prettamente fiscale che non influisce sul reddito professionale comunicato ad Inarcassa. La ratio della suddetta previsione nor-



Palacio de Cristal, Ricardo Velázquez Bosco, Madrid, 1887

mativa, infatti, è quella di garantire una esenzione fiscale ai contribuenti che decidono di trasferire la residenza fiscale in Italia. Il conseguente beneficio fiscale, giacché legato alla riduzione della base imponibile Irpef del lavoratore, non ha incidenza sull'aspetto previdenziale, ragion per cui il reddito professionale da comunicare ai fini previdenziali ad Inarcassa deve essere quello effettivamente conseguito, e non "ridotto" ai sensi del regime impatriati. Fermo restando quanto sopra, Le rammentiamo che eventuali rettifiche dichiarative potranno essere effettuate direttamente dalla propria area riservata di Inarcassa Online. Ricordiamo, altresì, che il Regolamento Generale Previdenza Inarcassa non prevede alcuna sanzione:

- *nel caso in cui l'associato provveda comunque al pagamento del conguaglio contributivo entro i termini istituzionali e non ritardi l'invio/rettifica della dichiarazione oltre il 31 dicembre dell'anno nel quale la comunicazione deve essere prodotta;*
- *nel caso di errori formali di compilazione e/o rettifica della dichiarazione che non comportino l'addebito di ulteriore contribuzione.*

Si fa presente che, per ricevere informazioni, è possibile contattare il Call Center, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle ore 9.00 alle ore 19.00, al numero **02.91.97.97.00** oppure – preferibilmente nei casi di intenso traffico – inviare una email attraverso il servizio "**Inarcassa Risponde**" sul nostro sito www.inarcassa.it.
Info sito web www.inarcassa.it, Regolamento Generale di Previdenza. ■



Galleria Umberto I, Emmanuele Rocco e Ernesto di Mauro, Napoli, 1887-1890



*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

Il Codice dei contratti pubblici alla prova del primo anno: le proposte della Fondazione Inarcassa

A poco più di sei mesi dalla effettiva entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023, di seguito per brevità Codice), è già tempo di fare un primo bilancio sulle luci e le ombre di un provvedimento fondamentale per la gestione, il coordinamento e l'applicazione delle norme in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture. Un provvedimento che, a detta di molti operatori economici, avrebbe dovuto sin da subito imprimere un'inversione di tendenza rispetto al suo precursore, il D.Lgs. 50 del 2016, dalla struttura più complessa e macchinosa, inidoneo a guidare con velocità i processi decisionali e tagliare i tempi di attraversamento – ovvero quelli necessari ai passaggi burocratici interni della P.A. – che affliggono il sistema delle gare di appalto nel nostro Paese. In Europa, solamente la Grecia ha tempi di attraversamento più lunghi dei nostri. Il pessimo impatto del D.Lgs. 50 del 2016 ha portato all'emanazione del vigente Codice, entrato in vigore il 1° aprile 2023, ma con efficacia differita in due step, rispettivamente il 1° luglio 23 e il 1° gennaio 24. Del vecchio Codice ricorderemo i reiterati interventi correttivi e una serie di istituti che non hanno mai visto la luce, a partire dall'Albo dei componenti delle commissioni di aggiudicazione esterni alle amministrazioni.

La Fondazione Inarcassa, che aveva espresso le sue riserve sul D.Lgs. 50/2016, non ha fatto mancare la sua voce anche rispetto all'ultimo Codice, sebbene i contesti politici nei quali hanno preso vita i due provvedimenti siano differenti. Nel Codice del 2016, l'impron-

ta dell'allora Governo Renzi fu chiara ed evidente. L'istituto della *soft law* – affidata all'ANAC attraverso la redazione di specifiche Linee Guida – voleva offrire agli operatori uno strumento flessibile e leggero per rispondere alle variabili del mercato. Purtroppo, l'intento di introdurre istituti di derivazione anglosassone nel nostro sistema giuridico non ha pagato. Il Codice del 2023 ha mosso, invece, i suoi primi passi in un contesto politico solo apparentemente più disteso, a cavallo tra il governo a maggioranza allargata Draghi e l'ascesa del centro-destra a guida Meloni. Il testo del Codice pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo dello scorso anno è – con minime modifiche – quello redatto dal Consiglio di Stato che aveva istituito¹, tra l'altro, una Commissione incaricata di redigere il "progetto del decreto legislativo recante la disciplina dei contratti pubblici", finalizzata a promuovere una consultazione rivolta ai principali stakeholder, cui aveva tra l'altro partecipato anche la Fondazione Inarcassa. Successivamente abbiamo partecipato alla consultazione promossa, a novembre 2022, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, dopo l'approvazione in via preliminare dello schema di decreto legislativo in Consiglio dei ministri il 16 dicembre 2022, al ciclo di audizioni avviato a febbraio 2023 dalle Commissioni parlamentari competenti per materia.

1. Con decreto del suo Presidente, il n. 236 del 4 luglio 2022.

Il vigente Codice presenta alcuni aspetti positivi, evidenziati nei mesi scorsi anche alla stampa, di assoluto interesse. Il processo di digitalizzazione, alla base del nuovo provvedimento, segna un passaggio epocale per la pubblica amministrazione, ovviamente auspicando che i problemi di accesso alle piattaforme, riscontrati nel mese di gennaio dagli operatori, siano risolti prima della pubblicazione del presente articolo. Tra le principali novità al riguardo, l'articolo 27 del nuovo Codice in materia di pubblicità legale degli atti, rende operativa sulla piattaforma ANAC la pubblicazione di tutte le informazioni sulle procedure di gara in essere. Le pubbliche amministrazioni, in ragione del principio dell'unicità dell'invio, che taglia i tempi della burocrazia, non potranno richiedere informazioni già presenti nei sistemi informativi. Il ciclo di vita digitale dei contratti pubblici, l'*e-procurement*,

il fascicolo digitale dell'operatore economico, la certificazione delle piattaforme digitali da parte dell'Agid, rafforzano l'impegno italiano verso un orizzonte "finalmente" digitale anche nell'ambito dei lavori pubblici.

Ciò nonostante, restano diverse le criticità che la Fondazione riscontra soprattutto per quanto concerne le procedure di affidamento dei servizi di progettazione e per le quali è auspicabile un "correttivo" in tempi brevi.

Già durante i lavori preparatori al D.Lgs. 36/2023 abbiamo lamentato come il rafforzamento dell'istituto dell'appalto integrato e la riduzione dei livelli di progettazione mal si conciliassero con i principi del risultato e della fiducia di cui ai primi due articoli del nuovo Codice, in quanto ostano al raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione. È ben noto che l'appalto integrato è un istituto che, già sulla base delle esperienze del passato, non ha garantito il rispetto dei tempi, degli impegni di spesa, né tantomeno il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo. Quando nel 2021 l'Anac ha pubblicato i risultati di uno studio condotto sui lavori di Anas per la strada statale 106 Jonica, è risultato evidente come l'impiego di una figura che assume su di sé le funzioni di progettista e costruttore, non ha ridotto i tempi di realizzazione dell'opera né ha inciso in termini di snellimento delle procedure. Da quella analisi emersero, infatti, un rilevante aumento del costo complessivo dell'opera e notevoli ritardi nella realizzazione. Le conseguenze paventate dalla Fondazione, già segnalate alle Commissioni parlamentari impegnate sul Codice nel febbraio 2023, sono due. Innanzitutto, l'impoverimento del capitale professionale rappresentato dai tecnici della progettazione, indipendenti e terzi rispetto all'impresa esecutrice dei lavori. L'appalto integrato andrebbe, quantomeno, "contenuto" agli appalti di interesse comunitario. In secondo luogo, l'impoverimento in termini di qualità della proposta progettuale, oltre che dei livelli di sicurezza





delle opere, quale ulteriore conseguenza determinata dagli effetti della riduzione dei livelli di progettazione di cui all'articolo 41 del Codice. Tema quest'ultimo che ha avviato ulteriori riflessioni, a partire dall'Anac, sulla determinazione del compenso dei professionisti alla luce della legge n. 49 del 2023 in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. Se l'Anac, con Atto del suo Presidente del 25 ottobre 2023, n. 4146, ha chiarito che i corrispettivi per le fasi progettuali dei servizi di architettura e ingegneria sono determinati sulla base del quadro tariffario di cui al decreto "parametri", la Fondazione Inarcassa ha aggiunto e chiesto altro con riferimento al tema – da più parti sollevato – del "coordinamento" della norma in materia di equo compenso con i criteri di aggiudicazione dei servizi di architettura e ingegneria indicati dal Codice. Riteniamo che non esista un pericolo di "sovrapposizione" tra le due norme, in quanto l'equo compenso è già compatibile con il vigente Codice, sia nella sottosoglia

che nelle procedure di rilevanza europea: nella sottosoglia, gli affidamenti diretti, già per la loro natura non prevedono alcun confronto competitivo (e, di conseguenza, non prevedono alcuna riduzione dell'equo compenso). Nelle procedure di rilevanza europea, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa già può essere pesato esclusivamente sulla qualità (e, quindi, senza operare ribassi sull'equo compenso). Piuttosto, occorre aggiornare, quanto prima, l'attuale decreto "parametri", considerato che diverse prestazioni professionali, alcune delle quali legate al PNRR, non sono neppure contemplate.

Analogamente, sul rapporto tra pubblica amministrazione e libera professione, occorre un maggiore intervento sul ruolo delle centrali di progettazione che devono limitarsi a ruoli di gestione e impostazione dei progetti. Pur assumendo mere funzioni di supervisione, controllo e coordinamento tra le stazioni appaltanti, le centrali di progettazione non devono impegnare, però, spazi già occupati dai li-



beri professionisti nel campo della progettazione. In una chiara distinzione dei ruoli, lo Stato, quindi, deve agire per imporre un freno alle possibili derive monopolistiche e favorire, invece, la partecipazione dei liberi professionisti nel mercato concorrenziale dei servizi di architettura e ingegneria. Così come, sempre al fine di favorire la concorrenza, è auspicabile un intervento in ordine ai requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica-professionale, di cui all'articolo 100 del Codice, che appaiono in contraddizione con i principi di accesso al mercato e di massima partecipazione alle gare previsti, invece, dagli articoli 3 e 10 del D.Lgs. 36/2023. Sul punto per soddisfare l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, favorendo l'accesso al mercato e la possibilità di crescita dei liberi professionisti e delle piccole e medie aggregazioni degli stessi, la Fondazione considera opportuno:

a) estendere il periodo di riferimento sul quale valutare il possesso del requisito relativo al fatturato globale, dagli attuali ultimi 3, ai migliori 3 degli ultimi 5 anni, come peraltro avveniva prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice; b) estendere dagli attuali 3 a 10 anni il periodo di valutazione dei requisiti di capacità tecnica e professionale; c) specificare che la locuzione "contratti analoghi", di cui al comma 11, non si riferisce all'importo dei servizi espletati – parametro non oggettivo e non rappresentativo del valore e dell'importanza dell'opera per cui si è svolto il servizio – bensì all'importo dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare.

Anche l'applicazione – oltre misura – degli accordi quadro all'attività di progettazione e ai servizi di natura professionale rappresenta una forte criticità che la Fondazione ha evidenziato in più occasioni al Legislatore, nella cui intenzione l'accordo quadro avrebbe dovuto essere utilizzato dalle stazioni appaltanti per servizi ripetitivi, quali non riteniamo possano considerarsi i servizi di ingegneria e architettura stante la loro complessità e specificità da sviluppare in più livelli progettuali. L'uso indiscriminato dell'accordo quadro solleva due criticità. Innanzitutto, una limitazione della concorrenza a causa della richiesta da parte delle stazioni appaltanti di requisiti molto alti che possono essere soddisfatti da una fascia di operatori molto ristretta, in contrasto, quindi, con i principi di ispirazione comunitaria che chiedono di favorire l'accesso al mercato delle realtà medie e piccole così da garantire la massima partecipazione a tutela del mercato e la possibile crescita dimensionale delle stesse. In secondo luogo, non è da sottovalutare l'aspetto del compenso professionale, la cui determinazione del calcolo spesso non è esplicitata negli accordi quadro. Queste sono le maggiori criticità emerse dal nuovo impianto degli appalti pubblici, sulle quali la Fondazione continuerà la propria azione presso tutti gli stakeholder sino a quando sarà necessario. ■

Sull'equo compenso nessuna marcia indietro

A un anno dall'approvazione della Legge n. 49/2023, ci troviamo nuovamente a dover difendere il diritto all'equo compenso contro i cosiddetti poteri forti che premono per un ritorno alla stagione del massimo ribasso che ha danneggiato non solo la nostra categoria, ma anche la qualità degli appalti pubblici del nostro Paese.

Recentemente, siamo intervenuti sui media per contrastare alcune letture di parte che ipotizzavano la possibilità di gare senza equo compenso. Il caso mediatico è stato innescato da un'interpretazione errata della delibera ANAC del 28 febbraio 2024, n. 101, emanata dopo l'esame della procedura di affidamento dei servizi presso l'Azienda ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, indetta sotto il vecchio Codice dei contratti pubblici.

Sono almeno tre le ragioni per cui riteniamo il caso esaminato dall'ANAC un *unicum* non replicabile in futuro. In *primis*, la delibera dell'Autorità Anticorruzione, verte sul principio di eterointegrazione della *lex specialis*, al quale si può ricorrere per colmare eventuali lacune del bando di gara. Il parere verte sulla possibilità di integrare *ex post* il bando carente con

la previsione dell'equo compenso che, per inciso, non è mai stato messo in dubbio dagli estensori del parere.

In secondo luogo, la stessa Autorità ha prospettato nel bando tipo per i servizi di ingegneria e architettura in consultazione, tre opzioni: 1) necessità di svolgere gare a prezzo fisso; 2) possibile ribasso limitato alle spese generali; 3) non applicabilità della disciplina dell'equo compenso alle procedure di evidenza pubblica. La nostra posizione – già trasmessa all'ANAC – è molto chiara: va adottata esclusivamente la prima opzione, in quanto il compenso non può essere oggetto di ribasso. La soluzione n. 2, sulla quale si stanno orientando molte stazioni appaltanti, appare di evidente compromesso; mentre l'opzione n. 3 va espunta, in quanto incompatibile con la legge n. 49/2023 e l'art. 8 del Codice dei contratti.

Infine – terza motivazione – la gara oggetto del parere ANAC è stata indetta sotto il vecchio Codice dei contratti pubblici. Va ricordato, infatti, il fondamentale passo compiuto dal legislatore nella riscrittura del nuovo Codice che sancisce l'obbligo di remunerare le prestazioni d'opera intellettuale e garantisce l'applicazione dell'equo compenso da parte della pubblica amministrazione.

La medesima posizione, manifestata anche dai Consigli nazionali degli architetti e degli ingegneri, rafforza la nostra posizione unitaria sul principio dell'equo compenso di fronte al decisore pubblico. Siamo consapevoli che la difesa della Legge n. 49/2023 richiederà ancora impegno, ma contiamo sul contributo fattivo delle stazioni appaltanti e dell'ANAC per garantire una corretta applicazione del principio che tutela, *in primis*, la qualità delle opere pubbliche. ■



Migliorare il Testo Unico Edilizia

La proposta dei 65 Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori delle province di: Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bari, Barletta-Andria-Trani, Belluno, Benevento, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Crotona, Cuneo, Enna, Fermo, Ferrara, Foggia, Forlì-Cesena, Frosinone, Genova, Gorizia, Isernia, L'Aquila, La Spezia, Latina, Lecce, Lecco, Lodi, Macerata, Mantova, Matera, Messina, Milano, Modena, Monza Brianza, Napoli, Novara VCO, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro Urbino, Pescara, Piacenza, Pisa, Pordenone, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siracusa, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vibo Valentia, Vicenza, Viterbo

Premessa

Il periodo più recente della nostra storia ha fatto emergere una sempre maggiore consapevolezza e corresponsabilità sulle trasformazioni territoriali e sui connessi impatti ambientali, mettendo nuovamente al centro del dibattito il **tema costruttivo di città e territori**.

Tema che si è svolto e si sta svolgendo attraverso nuovi ragionamenti, nuove discussioni, nuove idee, e che evidenzia sempre più la **stretta interrelazione tra le questioni della programmazione, pianificazione, progettazione, e le questioni del territorio e dell'ambiente**. Una prima risultanza di questo dibattito è data dall'ormai condivisa opinione della **necessità di riduzione del consumo di suolo** e di una conseguente **promozione del riuso e della rigenerazione urbana**. Una seconda risultanza, non meno importante, è data dall'esigenza di conseguire una **maggiore qualità di edifici, città e territori**. In questo senso pare ormai **improcrastinabile una revisione complessiva dell'attuale Testo Unico dell'Edilizia**, il quale, dopo essere stato interessato in questi anni da modifiche numerose, parziali e discontinue, richiede una **riorrganizzazione della materia, chiara e diretta a raggiungere i nuovi obiettivi di trasformazione dell'edificato e dell'edificabile at-**

traverso progetti e realizzazioni qualitative, funzionali e sostenibili.

È evidente che tali obiettivi fondamentali richiedono un rinnovato e adeguato aggiornamento di tutta la normativa urbanistica ed edilizia, connessa a quella ambientale e paesaggistica (quindi anche della datata Legge Urbanistica n. 1150 del 1942, del resistente Decreto Interministeriale n.1444 del 1968, nonché dell'articolato Decreto Legislativo n. 42 del 2004 e delle sue varie modifiche e integrazioni), e che quindi la proposta di un **nuovo Testo Unico delle costruzioni** non sia altro che un primo passo per una **moderna codificazione, atta a rinnovare, collegare e tenere insieme le disposizioni urbanistiche ed edilizie con quelle ambientali e paesaggistiche**, che spesso, ancora oggi, confliggono tra loro in modo eclatante, e i cui risultati sono sotto i nostri occhi.

Pertanto, per conseguire efficacia, a questo primo ed indispensabile passo devono subito conseguire gli altri, in un'ottica di coordinamento e mutua corresponsione delle varie componenti del territorio: architettura, urbanistica e paesaggio.

Con queste necessarie premesse **gli Ordini firmatari** hanno ritenuto doveroso elaborare, predisporre e fornire il presente contributo, sulla base della sintesi del lavoro svolto, in



fase iniziale, di numerosi **Ordini territoriali e metropolitani e relative Consulte e/o Federazioni Regionali**, che hanno raccolto l'invito posto loro nelle **Conferenze Nazionali degli Ordini (CNO)** di marzo, maggio e luglio 2023.

Percorso condiviso ed elaborazione di un unico documento tecnico

Le **professioni tecniche**, in particolare quelle con maggiore interesse sul tema in questione (come ingegneri e geometri), anche su sollecitazione del nostro sistema ordinistico, hanno dimostrato disponibilità ad una interlocuzione costruttiva, partecipando all'elaborazione di proposte e lavorando con gli strumenti informatici da noi forniti, in un confronto equilibrato e dialettico. La volontà riconosciuta da tutti è quella di **redigere e indirizzare alla Commissione dei Lavori Pubblici e agli Uffici competenti per la revisione del testo legislativo, un unico documento tecnico condiviso** di sintesi che rappresenti le richieste di tutte le professioni.

Esigenza di allineamento con la Soprintendenza

Oltre all'interconnessione tra professioni tecniche si ritiene che il confronto costruttivo

per la proposta del nuovo testo legislativo sulle costruzioni debba essere portato avanti parallelamente anche con il **Ministero dei Beni Culturali**, in modo da trovare soluzioni che aiutino a sensibilizzare i soggetti attivi sui territori e ad indirizzare le azioni ad una maggiore attenzione sui temi ambientali e paesaggistici, della sostenibilità e riconoscibilità storica. La nuova normativa dovrebbe portare ad uno **scatto di rinnovamento concettuale**, tenendo conto della **salvaguardia valoriale di preesistenze culturali e paesaggistiche e dei vincoli di tutela**, ma provando nel contempo ad **ammettere e promuovere nuove idee per il futuro, con un rafforzamento della riqualificazione e della rigenerazione delle città, restituendo linfa e vitalità agli edifici esistenti e ai centri storici**, con un lavoro di lungo respiro per le nuove generazioni.

Road map

Il sistema ordinistico degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, su iniziativa coordinata di alcuni Ordini provinciali, sta organizzando su tutto il territorio **specifici seminari sul nuovo Testo Unico**, individuati come *"road map"*, proprio per intraprendere

re un nuovo percorso formativo e informativo sulla normativa edilizia in fase di elaborazione, e per raccogliere ulteriori contributi tecnici a tutti i livelli. Ad oggi sono già stati realizzati incontri seminari a **Milano, Roma e Firenze** che hanno avuto un'ampia partecipazione. **Si ritiene utile allargare il dibattito anche alle altre professioni interessate dalle tematiche in oggetto.**

Principi generali strategici del nuovo Testo Unico con la Legge Delega

I **principi generali strategici del nuovo Testo Unico** con legge delega sono riassumibili nei seguenti punti:

- 1) **recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente**, contenimento del consumo di suolo e riduzione delle emissioni alteranti il clima, dunque rigenerazione urbana, comprendendo l'efficientamento energetico degli edifici, la sicurezza antisismica; questi temi rappresentano l'interesse pubblico primario, importante per la transizione energetica, la crescita e il futuro del Paese nel nuovo, stringente quadro di principi e obiettivi fissati a livello internazionale;
- 2) **semplificazione** dell'attività amministrativa e riduzione degli adempimenti gravanti sui cittadini e sulle imprese, che consentano di incrementare l'efficienza delle amministrazioni e alleggerire, quindi, gli oneri ridondanti che gravano sui Comuni.

Cosa non dovrebbe essere il Testo Unico dell'edilizia:

- una mera tassonomia degli interventi edilizi;
 - una compilazione normativa, quindi solo ricognitiva di ciò che c'è stato e c'è;
 - uno strumento omnicomprensivo o ambiguo (edilizia versus urbanistica, edilizia-urbanistica versus ambiente-paesaggio), irrisolto (che richiede coordinamento con altri testi normativi di rango statale o rinvia a provvedimenti futuri);
 - uno strumento normativo che determina tutte le soluzioni.
- Cosa potrebbe essere il Testo Unico dell'edilizia:
- un "codice edilizio urbano" che assuma i seguenti principi:
 - affermare esplicitamente come valore primario delle regole quello di rendere chiari e certi gli spazi di libertà di ciascun individuo, precisando soprattutto le esternalità negative che non si devono produrre; in quest'ottica le regole devono essere poche, semplici, astratte e generali, stabili;
 - affermare il concetto di semplificazione come esigenza primaria di facilitazione dell'intero *iter* procedurale, ora molto complesso e articolato a tutti i livelli;
 - affermare la volontà di rinnovamento, con risposte adeguate nell'ambito amministrativo, edilizio, strutturale, ecc.;
 - fissare un nuovo sistema di regole che non disperda energie umane e progettuali, ma crei opportunità affinché individui, comunità, imprese, istituzioni, cittadini partecipi e collaboranti, trovino soluzioni contestualizzate e orientate agli obiettivi internazionali di Agenda 2030 ed Europei (PNRR, consumo del suolo netto entro 2050, nuova direttiva sulla prestazione energetica);
 - affermare esplicitamente ed estensivamente la nozione di *rigenerazione urbana* a cui va riconosciuta la natura giuridica di *intervento di interesse pubblico*, consentendo alle Regioni di dettagliare tale ampia nozione e sostenere economicamente tali interventi;
 - valorizzare la collaborazione comunitaria, con la previsione di istituti di partecipazione, declinati anche in termini di sostenibilità sociale, civica, di inclusione sociale, per arrivare alla realizzazione della *sostenibilità ambientale*.



Principio amministrativo di impostazione generale

Al fine di mantenere il testo più inalterato e duraturo nel tempo, al contrario di quanto avvenuto per il DPR n. 380/2001, **il nuovo testo normativo dovrebbe essere *asciugato* delle norme esecutive e di dettaglio, mantenendo saldi i principi generali.**

I **regolamenti attuativi** e le **norme di dettaglio** potrebbero essere oggetto di **allegati**, la cui approvazione e le eventuali successive revisioni, dovrebbero essere di competenza del Consiglio Superiore dei LL.PP. sentiti i Ministeri competenti.

Principi d'implementazione dei punti di forza del nuovo Testo Unico

I **principi di implementazione dei punti di forza del nuovo Testo Unico** possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- definizione della competenza dello Stato e delle Regioni nella normativa concorrente;
- abrogazione delle leggi superate in materia edilizia e urbanistica;
- revisione delle categorie di intervento edilizio ed urbanistico;
- rivisitazione e riduzione dei titoli abilitativi e dei regimi amministrativi;
- intervento sull'onerosità degli interventi edilizi a favore della riqualificazione dell'esistente;
- interventi per la repressione degli abusi e rimodulazione delle sanzioni;
- semplificazione della procedura di accertamento di conformità per le piccole dif-

formità dall'assentito con la parziale abolizione della *doppia conformità* e riportando la conformità alla sola normativa edilizia-urbanistica vigente;

- riunione dei due sportelli Unici SUE e SUAP.

Punti su cui intervenire per migliorare e semplificare il Testo Unico

I **punti su cui intervenire per migliorare e semplificare il Testo Unico** possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- **modulistica unificata** su tutto il territorio nazionale, Regioni a statuto speciale e Province autonome comprese, sull'esempio del *Modello CILA Superbonus*;
- **digitalizzazione** degli sportelli Unici e delle procedure edilizie;
- **unica piattaforma nazionale** per l'inoltro e l'istruttoria delle pratiche edilizie sull'esempio di quella regionale attiva in alcune regioni o, in subordine, l'emanazione di criteri univoci forniti da AGID a cui le piattaforme dei comuni e degli enti interessati al processo edilizio dovranno attenersi;
- **unico repository o archivio nazionale** delle pratiche edilizie da porre sotto l'egida dell'Agenzia del Territorio (Catasto) integrando il nuovo SIT;
- **anagrafe dei fabbricati** con graduale inserimento dei dati riguardanti la classificazione sismica del fabbricato, la compatibilità con la normativa impiantistica e di sicurezza, classificazione energetica delle unità immobiliari;
- **conferenza dei servizi semplificata** per



l'ottenimento anche di un solo *nulla osta* necessario per l'iter della pratica edilizia, con tempistiche ridotte e certe e silenzio provvedimentale in caso di mancata risposta nei termini di legge;

- **distinzione nella vincolistica** tra vincoli diretti e vincoli d'area, e soluzioni semplificate e qualificanti per i secondi;
- **rivisitazione delle "tolleranze"** distinguendole per periodo di realizzazione del manufatto.

Principi procedurali edilizi

Nella complessità della materia e nella molteplicità dei contributi, **sono ritenuti obiettivi minimi irrinunciabili:**

- 1) **la eliminazione della doppia conformità amministrativa e strutturale, ormai anacronistica e d'ostacolo alla rigenerazione urbana;**
- 2) **la netta distinzione:**
 - a) delle tipologie d'intervento destinate all'adeguamento funzionale del *patrimonio edilizio esistente* (articolo 11, comma 3): Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo; Ristrutturazione Edilizia;
 - b) delle tipologie d'intervento destinate alla trasformazione del *patrimonio edilizio esistente* (articolo 11, comma 2): Ristrutturazione urbanistica; Ricostruzione di fabbricati andati totalmente o parzialmente distrutti; Demolizione e ricostruzione fedele e non di edifici; Addizione volumetrica non autonoma;
 - c) degli interventi di nuova costruzione: edifici, infrastrutture e impianti;

In particolare, si argomenta brevemente quanto segue:

- 1) relativamente al precedente punto 1), per ricondurre a legittimità lo stato attuale della maggior parte degli immobili, costruiti negli ultimi ottant'anni (1942-2022), cioè dall'emanazione della *Legge Urbanistica Nazionale* (Legge n. 1150 del 1942)

a oggi (*Stato legittimo dell'immobile o unità immobiliare* - articolo 6, comma 2) occorre assolutamente **eliminare la necessità di dimostrare la doppia conformità amministrativa e strutturale degli interventi**; tale necessità è impellente in quanto, con l'evoluzione delle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018) è praticamente impossibile adeguare gli edifici costruiti a partire dal 1942 sino al 2018, perciò, sotto il profilo amministrativo, **bisogna consentire la sanatoria dimostrando la conformità dell'edificio alle norme vigenti al momento della presentazione della domanda**, mentre, per quello strutturale, le opere debbono essere coerenti con le norme vigenti al momento della loro realizzazione (secondo quanto previsto dalla proposta di modifica, articoli 38-70-89);

- 2) relativamente al precedente punto 2), al fine di evitare l'uso di termini dal significato ambiguo, agli **interventi di ristrutturazione edilizia** non deve essere consentita la demo-ricostruzione degli edifici, in quanto, in questo caso, si opererebbe una **sostituzione edilizia**; perciò, come proposto (articolo 11, comma 3, lettera a) i primi non potranno prevedere incrementi delle volumetrie esistenti, ma eventualmente solo loro riduzioni; contemporaneamente per salvaguardare le caratteristiche morfologiche del patrimonio edilizio esistente nei centri storici, si propone l'inserimento degli **interventi di sostituzione edilizia conservativa** (articolo 11, comma 2, lettera b) che consentirà la **demo-ricostruzione degli edifici delle cortine storiche con la stessa volumetria, sagoma e area di sedime**, spostando alla *lettera b-bis* quelli di **sostituzione edilizia con ricostruzione non fedele**. L'introduzione di tale differenziazione avrebbe, inoltre, il pregio di consentire alle Amministrazioni Comunali di indicare esplicitamente all'interno del proprio strumento urbanistico comunale, gli **edifici che non sono autorizzati all'inter-**

- vento di sostituzione edilizia**, al fine della salvaguardia degli edifici che, sebbene non tutelati dal Decreto Legislativo n. 42 del 2004, dovessero essere ritenuti di interesse e meritevoli di conservazione;
- 3) per agevolare gli **interventi di rigenerazione urbana** anche gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio esistente, di cui al precedente punto 2, lettera b), ai Comuni deve essere data la facoltà di ridurre il contributo di costruzione, come previsto dall'articolo 30, della proposta di modifica;
- 4) infine, relativamente alla **necessità di riorganizzazione complessiva della normativa urbanistica, edilizia e paesaggistica**, se davvero si intende superare la continua contrapposizione tra le norme regionali sulle distanze e le conseguenti sentenze giurisprudenziali, è necessario **riscrivere i contenuti per lo meno su questo argomento del DM n. 1444 del 1968**, partendo dal contenuto dell'articolo 7 della proposta di modifica in esame. Infatti, quanto stabilito dall'articolo 9 del DM, all'esterno dei centri storici (Zone A), è possibile **ridurre la distanza di 10 metri tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti**, solo attraverso piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate, rendendo assai ardui gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento all'interno del patrimonio edilizio esistente.

Entrando ulteriormente nel merito di alcuni contributi al nuovo Testo Unico evidenziati in modo più preciso nei due elaborati allegati nel quadro sinottico, si può evidenziare:

- l'estensione **dei casi di varianti in corso d'opera o finali** (*articoli 22 e 41 dell'articolato dovrebbero qualificare come varianti non eccedenti le parziali difformità anche gli interventi con diminuzione della superficie utile e delle altezze rispetto al progetto assentito*);
- la **precisazione degli interventi eseguibili in edilizia libera** (*articolo 12 dell'articolato*), ricomprendendo anche la sistemazione di

spazi esterni per l'attività sportiva all'aperto;

- la previsione di **riduzioni del contributo** di rilascio di permesso di costruire per soluzioni progettuali e costruttive, anche innovative, che assicurino esiti prestazionali superiori ai minimi normativi in materia di sostenibilità ambientale (articolo 14 comma 8, *Incentivi alla resilienza ed adattamento al cambiamento climatico aggiornamento al PUC di Genova DCC 18 aprile 2023 n. 19*); in tal senso paiono meritevoli di affinamento l'articolo 30 e l'articolo 115 col riconoscimento di esenzioni specifiche e dirette, senza mediazioni con atti comunali;
- la modifica dell'articolo 135 del titolo IV - **Eliminazione delle barriere architettoniche**, in quanto si ritiene che il concetto della accessibilità debba tenere conto di tutti gli aspetti connessi alla multi-sensorialità, affinché tutti possano partecipare alla fruizione del bene, ciascuno con le proprie e diverse abilità fisiche, psichiche e sensoriali. Pertanto, si propone di modificare il Titolo dell'articolo, prevedendo l'inserimento degli spazi aperti sia pubblici che privati, la modifica dei commi 1, 2, 3, per meglio declinare il concetto di inclusività.

Questione delle abrogazioni normative in contrasto con il futuro Testo e gli obiettivi in esso perseguiti

In parallelo alla approvazione del nuovo Testo Unico dovrebbero essere aggiornati:

- il DM n.1444 del 1968 e gli **standard urbanistici**, trasformando gli stessi in standard qualitativi e non più quantitativi, e ripensando il concetto di **zone omogenee** al fine di favorire la rigenerazione urbana;
- il DM Sanità del 5 luglio 1975 adattandolo alle nuove tecnologie (ventilazione meccanica controllata, camini solari ecc.);
- il D.Lgs. n. 42 del 2004, distinguendo chiaramente la disciplina dei vincoli puntuali da quella dei vincoli d'area. ■



Metropolitana di Londra inaugurata nel 1863, Charles Pearson, Londra (illustrazione d'epoca)





Incidenti nei cantieri. Massimo ribasso e subappalti

Le norme che regolano le attività umane provocano a volte effetti che vanno oltre i problemi e gli avvenimenti per i quali sono state emanate. Ci riferiamo in particolare al codice dei contratti, che disciplina gli appalti di beni e servizi e alla sua influenza sulla sicurezza dei cantieri. Il tema della sicurezza è tornato di grande attualità a seguito di molti incidenti ricorrenti e soprattutto della recente tragedia di Firenze.

L'inchiesta giudiziaria dirà se vi sono state inadempienze in questo caso, ma è indubbio che le norme sulla sicurezza sono sufficienti e che un ulteriore inasprimento o complicazione sarebbero addirittura controproducenti.

I problemi a nostro avviso sono infatti ben altri e provengono da altri settori. In particolare, la prevalenza assoluta delle regole della finanza ha radicalmente trasformato i ruoli degli addetti ai cantieri, imponendo tempi d'esecuzione sempre più brevi e tassativi, spremendo così i margini economici, verso minimi insostenibili. Le stesse modalità degli appalti, simili a delle *roulettes* russe telematiche, costringono gli imprenditori a rischi dei quali sono poi costretti a rifarsi in corso d'esecuzione.

Da qui agli eventi successivi la distanza è piccola e il percorso inevitabilmente tracciato.

Il massimo ribasso assieme al margine economico azzerava quello operativo; rende impossibile alle imprese di costruzione di mantenere organizzazioni stabili e di attribuire ruoli altrettanto stabili, nei quali ciascun addetto possa acquisire la necessaria sicurezza operativa. Da ciò deriva la necessità di ri-

correre al sistema dei subappalti e quindi alla presenza contemporanea di molte imprese nel cantiere, con la conseguente continua rotazione degli addetti e i pericoli per l'incolumità degli operatori.

Dobbiamo allora tenere presente che il ricorso sistematico al **massimo ribasso** e l'imposizione di **velocità di esecuzione eccessive**, sono anch'essi tra i principali fattori degli incidenti di cantiere.

Sono queste le precondizioni che si scaricano a cascata sull'appaltatore generale, sui subappaltatori, sulle maestranze, generando anche le eventuali inosservanze e una catena di rischi e pericoli, inizialmente per gli addetti ai cantieri, ma almeno potenzialmente anche per i futuri utilizzatori delle opere.

Per concludere, più che introdurre altre norme è indispensabile ripensare il quadro d'insieme, che deve vietare il **massimo ribasso** e assieme alla **sicurezza**, tornare a privilegiare le imprese che mantengono stabilmente **competenza e professionalità**: è questo che gli ingegneri e gli architetti di ALA chiedono al Governo e alle forze politiche del Paese. ■



iStock.com/oorka

* Presidente ALA-Assoarchitetti

Il MIC ospita Gio Ponti

Una cosa che contraddistingue il MIC (Museo Internazionale della Ceramica in Faenza) è sicuramente lo spazio dato alle ceramiche moderne e in particolare alla produzione industriale e di design, proprio i settori che hanno visto protagonista Gio Ponti. Figura poliedrica, maestro dell'architettura italiana, tra gli organizzatori di Triennali, ideatore e direttore di Domus e Stile, scenografo e costumista alla Scala, designer e promotore del premio Compasso d'oro, Accademico d'Italia e docente al Politecnico di Milano, Gio Ponti esordisce di fatto proprio nell'ambito della ceramica, quando da poco laureato in architettura al regio Politecnico di Mila-

IL MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA IN FAENZA

Il museo dedicato all'eccellenza della tradizione faentina diviene realtà grazie alla determinazione e all'ingegno di Gaetano Ballardini, appassionato studioso di arte e storia locale, a cui si deve l'ideazione del Museo Internazionale della Ceramica in Faenza, dove l'aggettivo e l'avverbo vogliono indicare l'idea di un museo non circoscritto ai confini della pur ricchissima produzione locale, ma aperto ai materiali provenienti da ogni epoca e da ogni luogo. Responsabile dell'organizzazione degli



Sala in cui sono esposte le ceramiche italiane dal XVI al XIX secolo (foto di Massimiliano Sirotti)



Gio Ponti, 1924, vaso delle Donne e dell'Architettura (foto fornita dal MIC)

no, assume l'incarico di direttore artistico alla Manifattura Ceramica Richard-Ginori, a cui è chiamato con il preciso compito di modernizzare l'intera produzione dell'azienda. Inizia così la straordinaria avventura nel mondo della ceramica dell'architetto, artista e intellettuale a cui il MIC dedica la mostra "**Gio Ponti. Ceramiche 1922-1967**", aperta dal 17 marzo al 13 ottobre. Articolata in 14 sezioni, la mostra raccoglie oltre duecento pezzi in ceramica, in vetro e in tessuto, pubblicazioni e documenti, attentamente selezionati dalla curatrice, Stefania Cretella, docente di Storia delle arti decorative presso l'Università di Verona, provenienti dalla collezione dello stesso MIC e da prestiti di collezionisti privati e importanti istituzioni, quali il Museo Ginori e il Museo di Doccia, il Museo Poldi Pezzoli e il Museo Bagatti Valsecchi, il Castello Sforzesco, Villa Necchi e Wolfsoniana.

Aprè la mostra il *Busto di donna*, primo frutto, ancora acerbo e legato alla tradizione ottocentesca, della collaborazione di Gio Ponti con Richard-Ginori, momento di passaggio

eventi culturali faentini, nel 1908 Ballardini si occupa dell'esposizione internazionale dedicata al terzo centenario dalla nascita dell'insigne scienziato faentino Evangelista Torricelli, che si tiene nell'ex convento domenicano di San Malgorio e, sull'onda del successo ottenuto dalla manifestazione, ottiene l'assenso degli espositori del settore ceramico alla proposta di lasciare a Faenza le proprie opere, per contribuire alla nascita di una mostra permanente negli stessi locali dell'esposizione. A questo primo nucleo, si aggiungono presto numerosi manufatti provenienti da donazioni di collezionisti privati, aziende, musei e governi stranieri, a cui Ballardini non cesserà mai di rivolgersi, fino alla scomparsa nel 1953, riuscendo costantemente ad arricchire la collezione del Museo e a farlo risorgere dalla distruzione della Seconda guerra mondiale. Una capacità di stringere legami con grandi collezionisti, grandi personaggi e grandi artisti, un nome per tutti Pablo Picasso, ed anche di saperne muovere la generosità, che Ballardini riesce a trasmettere ai suoi successori nella guida del Museo. Oggi, il Museo Internazionale della Ceramica in Faenza (MIC) espone la sua ricca collezione negli stessi spazi dell'antico convento dei domenicani e negli ampliamenti di più recente costruzione e le opere di grandi dimensioni nel cortile interno. Dotato di un laboratorio di restauro d'avanguardia e di una fornitissima biblioteca storica a disposizione di studiosi e appassionati, promuove e organizza iniziative volte ad estendere e valorizzare la cultura dell'arte ceramica, attraverso un'intensa attività didattica, mostre temporanee, conferenze e il Concorso Internazionale Premio Faenza, che si tiene dal 1938. L'esposizione, articolata in 16 sezioni, consente di adattare l'itinerario in base agli interessi, alla curiosità e... alle energie del visitatore. Immaginando di segui-





Gio Ponti, 1924, vaso della serie La casa degli Efebi (foto fornita dal MIC)

verso quelle invenzioni che caratterizzeranno e renderanno riconoscibile il suo linguaggio, che sono già evidenti nelle serie *Passeggiata archeologica*, *La conversazione classica* e *La casa degli Efebi*, nelle quali le forme tradizionali delle ciste, dei vasi con coperchio, delle urne, degli otri e delle coppe sono decorate da Ponti con motivi che fondono l'arte antica e la contemporanea, la classicità e le atmosfere sospese della pittura metafisica di Giorgio de Chirico, oppure con disegni geometrici e astratti o di ispirazione naturalistica nella *Serie policroma*.

Nella sezione successiva sono esposti diversi oggetti nati dalla collaborazione con Salvatore Saponaro, Libero Andreotti, Italo Griselli e Geminiano Cibau, gli scultori che in Richard-Ginori hanno materialmente plasmato i soggetti disegnati da Ponti. Figure di anima-

re insieme un percorso, potremmo partire dalle sezioni che espongono la produzione contemporanea di ceramiche popolari, design, rivestimenti pavimentali e parietali e le ceramiche italiane del Novecento; passare alle sezioni che ospitano la scultura internazionale del XX secolo e la scultura ceramica italiana del secondo dopoguerra; quindi percorrere le sale che documentano la produzione dei principali centri ceramici europei dal Cinquecento al Novecento e raggiungere le sezioni dedicate alle ceramiche italiane dal XVI al XIX secolo, alle maioliche italiane del Rinascimento e alle ceramiche faentine medievali, rinascimentali e barocche; per poi giungere alle sezioni dedicate alla tradizione islamica e alle ceramiche classiche del bacino Mediterraneo e del vicino Oriente antico, per spingerci ancora più a Oriente, verso la Cina, il Sud-Est Asiatico e il Giappone, per concludere con le ceramiche dell'America precolombiana.

Il Museo ci fa entrare nel mondo quanto mai vario della ceramica che comprende qualsiasi manufatto realizzato a partire da sostanze solide inorganiche, non metalliche, plasmato a freddo e consolidato a caldo. Manufatti differenti per i materiali impiegati, le forme, le finiture, le decorazioni e gli scopi ai quali sono destinati. In principio semplici argille cotte al debole fuoco di forni primitivi, poi lavorazioni sempre più elaborate di impasti arricchiti di caolino, feldspati, quarzi e altre sostanze, rifiniti e decorati in maniera sempre più raffinata, a freddo o a caldo, cotti una o più volte a temperature sempre maggiori, da cui nascono maioliche, porcellane, gress, klinker, vetroceramica e altri materiali altamente tecnologici. Grazie alla ceramica abbiamo arricchito la nostra alimentazione, potendo sviluppare diverse modalità di cottura e di conservazione dei cibi, abbiamo migliorato il nostro sti-

li, soggetti allegorici tratti dall'immaginario classico o gruppi plastici derivati da sue precedenti decorazioni pittoriche, come *La terra promessa*, *Il maestro di danza* e *Il Poeta*. In genere piccoli oggetti pensati per arricchire l'arredo di abitazioni eleganti, ma anche il maestoso *Centrotavola delle ambasciate d'Italia*, composto da una miriade di elementi in porcellana bianca e oro agatato, prodotto tra il 1926 e il 1927 su commissione del Ministero degli Esteri, per adornare le tavole delle delegazioni italiane all'estero in occasione dei pranzi ufficiali.

Proseguendo nel percorso, incontriamo la serie *Labirintasca*, il cui primo esemplare fu esposto alla Terza Esposizione Internazionale delle Arti Decorative di Monza del 1927. Caratterizza questa serie il raffinato motivo di gusto art déco, quasi certamente collegato al gruppo Il Labirinto, di cui facevano parte lo stesso Ponti, Tomaso Buzzi, Pietro Chiesa, Emilio Lancia, Michele Marelli e Paolo Venini, formatosi per disegnare e produrre mobili di lusso, vasi, lampadari, tessuti e complementi d'arredo. Inizialmente limitata alla sola forma classica del bolo con decoro rosso bordato d'oro su fondo bianco, la serie dà in seguito luogo a diverse varianti cromatiche applicate su piatti decorativi, scatole e piccoli oggetti per fumatori.

Nella sezione dedicata all'esperienza di Domus Nova, veniamo a conoscere questa innovativa linea di arredi in serie, pensata per un pubblico interessato ad un nuovo tipo di arredamento, moderno, pratico, elegante e di qualità. Progettata con l'amico architetto Emilio Lancia nel 1927, la linea Domus Nova è presentata a La Rinascente in ambientazioni corredate da cristallerie di Venini, servizi da tavola in porcellana di Richard-Ginori e dalla scultura del *Pellegrino stanco*, disegnata da Gio Ponti e modellata da Salvatore Saponaro.

Ancora relativa alla produzione del 1927 è la sezione che presenta due serie che riproducono su piatti e piastrelle coppie di contadi-

le di vita, costruendo edifici solidi, confortevoli e igienici, abbiamo plasmato oggetti per il culto religioso e opere d'arte, sulla sua superficie abbiamo tramandato i miti e la storia, con essa abbiamo fabbricato oggetti di uso comune e manufatti che mostrano il prestigio di chi li possiede. Oggi, con la ceramica, sappiamo produrre anche lame affilate, grandi lastre sottilissime e resistenti, componenti per le esplorazioni aerospaziali, protesi e dispositivi biomedicali. Una visita al MIC ci fa apprezzare come la ceramica, primo materiale plastico maneggiato dall'uomo, abbia ovunque accompagnato la nascita e lo sviluppo delle civiltà, testimoniandone la storia e la vita quotidiana, la cultura e il gusto, in un legame continuo e indissolubile tra il passato più remoto e il futuro.

ni che rappresentano in forma allegorica due temi ricorrenti nel repertorio figurativo di Ponti. Nella serie le *Stagioni* il tema dello scorrere del tempo, nella serie la *Vendemmia*, che nasce dai decori ideati per una taverna milanese arredata e ornata da Ponti con gli altri amici del gruppo Labirinto, il tema della raccolta dell'uva.

La sezione seguente ci porta ad anni di poco successivi con i soggetti ispirati al tema del viaggio. Il *Trionfo dell'Amore* rappresenta su di un pannello la mappa della "illustre Europa amorosa", una sommaria cartina geografica dei principali Paesi d'Europa del Mediterraneo che riporta i nomi delle più note coppie della letteratura di ciascuno Stato, mentre nelle aree prive di amori celebri compare umoristicamente la scritta "hic non sunt amores". *La Venere Viaggiatrice* è una placca decorativa che ritrae la dea mollemente assopita su un carretto sopra le nubi, tra una valigia, un parasole e altri oggetti legati al tema del viaggio, con una mappa appoggiata sul pube. Sono invece vasi sferici, forse ispirati alla lam-





Gio Ponti, il bolo della serie Labirintesca, esposto nel 1927 all'Esposizione delle Arti Decorative Internazionale di Monza (foto fornita dal MIC)

pada *La luna* di Robert Lallemant, pubblicata da Ponti su Domus nel 1930, i mappamondi nei quali la terra si trasforma in un oggetto con funzioni pratiche. Appartengono a questa serie il *Mappamondo figurato*, decorato con disegni dal tratto quasi infantile, che raffigurano i caratteri politici, economici, religiosi, culturali e naturalistici di ciascuna area geografica, e *Le mie terre*, versione semplificata del precedente.

Torniamo invece ancora agli anni compresi tra il 1923 e il 1927 nella sezione che mostra la serie *Le mie donne*, nella quale Ponti riesce mirabilmente a rendere in chiave moderna l'iconografia dell'antico tema faentino delle "Belle donne", sostituendo i profili di volti femminili con nudi stilizzati, ispirati tanto ai maestri del manierismo quanto alla grafica déco e alla pittura di Modigliani. Vasi, boli, coppe, piatti, decorati con eleganti figure, distese sopra le nubi sullo sfondo di città ideali composte da architetture ispirate a Serlio e Palladio, oppure adagate sulle corolle di grandi fiori o sospese tra nastri intrecciati, sorridenti con in mano fiori e conchiglie.

La sezione che segue ha per soggetto le mani. Espressione diretta del pensiero e al con-

tempo strumento per renderlo concreto, le mani hanno affascinato Ponti lungo tutto il suo percorso artistico. Nel 1935, ancora vicino a Richard-Ginori, di cui aveva da qualche anno lasciato la direzione artistica, Gio Ponti prende gli stampi in porcellana realizzati dall'azienda per la produzione di guanti in gomma e, quasi come in un ready-made, crea *La mano della fattucchiera*, *La mano di Dafne* e *La mano fiorita*, trasformando questi semplici oggetti, con l'aggiunta di pochi elementi decorativi, in preziosi e ricercati capolavori che rivelano il suo estro, libero e immaginifico.

Il percorso continua con i piatti da parata e alcune serie di servizi da tavola, questi ultimi creati in periodi differenti. Nei piatti da parata disegnati per Richard-Ginori, Ponti recupera l'antica tradizione dei piatti ornamentali e celebrativi, raffigurando sulla superficie piana svariati soggetti tratti dalla mitologia, dalla letteratura, dalla storia e dalla contemporaneità, con uno stile raffinato e attento alla cura dei dettagli. Per il servizio da tavola *forma Mediolani* volge lo sguardo al passato e si ispira alla maiolica lombarda del Settecento, mentre in altri servizi di quello stesso periodo unisce qualità estetica e funzionalità attraverso forme geometriche semplici su cui applica svariati e differenti motivi decorativi, mentre nei servizi della seconda metà degli anni Sessanta per la Ceramica Franco Pozzi, si orienta su forme essenziali del tutto allineate al design industriale di quel periodo, decorate con figure geometriche in versione monocromatica o in combinazioni di colore fortemente contrastanti.

Nella sezione seguente si descrive il rapporto di estrema fiducia e stima reciproca creatosi tra Gio Ponti e Giovanni Gariboldi, che negli anni di attività alla Richard-Ginori si occupa di tradurre in disegni definitivi i bozzetti e le idee dell'architetto e gli succederà nella direzione artistica dell'azienda, dimostrando progressivamente di sapersi allontanare dalle sue influenze, per acquisire una propria

cifra stilistica, come, ad esempio, con il *Vaso con conchiglie a rilievo*, che compare sulla copertina di un numero di *Stile* del 1941.

Avvicinandoci al termine della mostra entriamo in contatto con lo spirito giocoso e surreale delle creazioni di Gio Ponti degli anni del secondo dopoguerra con *Le Dame bianche*. Piccole sculture in maiolica bianca, prive di braccia e di testa, con richiami ai personaggi della commedia dell'arte, o con testa di uccello come in certi dipinti di Alberto Savinio, ideate per la Manifattura di Doccia, che hanno all'origine la serie di bottiglie in vetro soffiato con fattezze femminili progettata da Ponti, nel 1947, per la manifattura vetraria Venini.

Arriviamo così alla sezione dedicata al rapporto di Gio Ponti con gli artisti più rappresentativi della scena faentina, e con le iniziative culturali in questa città. In particolare, il forte legame stretto fin dagli anni Trenta con Pietro Melandri, che Ponti coinvolge anche nella realizzazione di alcuni progetti di interni ed al quale fornisce idee e disegni per la preparazione di fantasiose ceramiche, e la frequentazione dal 1946 con i Dal Monte, maestri della scultura devozionale in cartapesta, ai quali fornisce nuove idee per sculture e cornici da realizzare con questo materiale povero della tradizione popolare.

Avvicinandoci alla sezione finale, la mostra mette in risalto l'impulso dato da Gio Ponti alla promozione del "Made in Italy". Durante tutta la sua vita professionale e soprattutto negli anni Quaranta e Cinquanta, Ponti si impegna intensamente a diffondere un'idea di modernità che riflette le sue esperienze nei diversi campi in cui si è applicato. Pubblica articoli e dirige le riviste "Domus" e "Stile", che danno ampio spazio a questi argomenti, si fa promotore e partecipa personalmente alle Triennali di Milano e a importanti esposizioni internazionali, come la mostra itinerante "Italy at Work. Her Renaissance in Design Today", che negli Stati Uniti d'America, tra il 1950 e il 1953, contribuisce fortemente a sostenere la rinascita economica e politica



Gio Ponti, 1930, piatto da parata Pontesca (foto fornite dal MIC)

dell'Italia dopo la guerra, facendo conoscere ed apprezzare la qualità dei prodotti dell'industria e della manifattura italiana.

"Per me non esiste 'il passato' perché considero che tutto è simultaneo nella nostra cultura", con queste parole Gio Ponti afferma una chiara tesi poetica e programmatica sull'attualizzazione e l'adattamento alla contemporaneità dei temi antichi, che, prima e dopo la sua scomparsa, viene fatta propria da numerosi designer e artisti italiani. Nell'ambito del design, Alessandro Mendini ed Ettore Sottsass creano vasi e altri oggetti che, in qualche misura, sono un aggiornamento formale e decorativo dell'opera di Ponti, mentre tra gli artisti che hanno interpretato il suo messaggio attraverso la ceramica, si possono annoverare Bertozzi&Casoni, Diego Cibelli, POL Polloniato, Andrea Salvatori. Sono quindi alcune delle opere realizzate da chi ha raccolto il testimone dell'eredità intellettuale di Gio Ponti, a concludere l'avvincente itinerario della mostra, con la speranza sottintesa, che altri sappiano in futuro seguirne l'esempio. ■

Diario di viaggio. Rajasthan, porta di ingresso della Repubblica di India

Il mio viaggio in India inizia con l'arrivo a Delhi il 13 settembre 2023. Metropoli multiculturale, cuore pulsante del paese, Delhi rappresenta l'incontro di un antico millenario e di un moderno proiettato verso una configurazione di una nazione rilevante nella geopolitica mondiale, ricchissima di storia, cultura, ambiente in un contesto geografico strategicamente importante, ma con condizioni socio-economiche estreme.

L'India è una vasta nazione federata con capitale Nuova Delhi, situata nel subcontinente indiano con una superficie di 3.287.264 km² ed una popolazione che supera i 1.400 milioni di abitanti, è la più popolosa della Terra. È una nazione federata composta da 28 stati per lo più su base linguistica e 8 territori dell'Unione. Le lingue ufficiali a livello dei singoli stati federati sono ben 21 oltre a centinaia di dialetti. Il PIL del paese ammonta a oltre 3.500 miliardi di \$ (2022) ponendosi al 5° posto nell'economia mondiale con un PIL procapite di circa 2.500 \$/anno. In media un indiano guadagna 1.500 \$/anno circa 5 \$/giorno. Il 34% circa della popolazione vive nelle città il restante nelle campagne. Le condizioni sanitarie sono precarie buona parte della popolazione non ha ancora accesso all'assistenza sanitaria e all'acqua potabile.

Nonostante queste profonde contraddizioni data la sua numerosissima popolazione per lo più giovane, la sua forte crescita economica con un PIL che aumenta del 6/7% all'anno ed una tecnologia all'avanguardia in molti settori tra cui quello spaziale (ultimamente l'India è riuscita a far atterrare un lander Chandrayaan-3 il 23 agosto 2023 al polo Sud della Luna, una zona dove si ritiene possa esserci acqua

sottoforma di ghiaccio), l'India si sta muovendo in ambito internazionale con l'ambizione di assurgere a leader dei paesi del Global South, mantenendo continuità con il suo essere Paese non allineato fin dai tempi (1961 conferenza di Belgrado) di Jawahrlal Nehru.

Questo mio primo viaggio attraversa la regione del Rajasthan (fig. 1), uno dei gioielli dell'India, situato nell'area nord-occidentale. Lo Stato è famoso per la sua ricca storia di regalità e guerrieri Rajput. Nel corso dei secoli, il Rajasthan ha ospitato molte dinastie,



Fig. 1 - Carta Amministrativa Repubblica dell'India e Rajasthan

ciascuna con la propria eredità culturale e architettonica. I regnanti hanno costruito maestose fortezze e palazzi che ancora oggi testimoniano lo splendore della storia passata. Tuttavia, le condizioni socio-economiche del Rajasthan presentano sfide significative. Nonostante il suo ricco patrimonio culturale, lo stato ha affrontato problemi legati alla povertà e all'accesso limitato all'istruzione e all'assistenza sanitaria. La disuguaglianza economica è fonte di preoccupazione, con una significativa parte della popolazione rurale che lotta per soddisfare le proprie esigenze di base. L'agricoltura è parte vitale dell'economia di quest'area, che coltiva cereali come il frumento, l'orzo e il miglio. Inoltre, lo stato è noto per l'industria manifatturiera, con la produzione di tessuti, gioielli e un ricco artigianato tradizionale. Anche il turismo è un settore in crescita grazie al ricco patrimonio culturale e storico della regione.

Alla scoperta di Mandawa e delle Haveli

Il 14 settembre il viaggio mi porta a Mandawa, città affacciata sulle rive del fiume Chambal, famosa per le sue sontuose Haveli, affascinanti dimore nobiliari testimonianze dell'arte e dell'architettura del periodo Rajput e Marwari. Esplorando le Haveli, ci si immerge nella storia e nella cultura del Rajasthan (fig. 2). Le Haveli sono residenze tradizionali, spesso di proprietà di ricche famiglie di mercanti o nobili, conosciute come "thakurs" o "maharajas", caratterizzate da un design articolato e complesso e da una decorazione elaborata, con balconi scolpiti, finestre in jali (legno intagliato o reticolo di pietra), cortili interni e dipinti murali che narrano storie epiche della mitologia indiana. I proprietari di queste architetture residenziali e commerciali – espressione del prestigio e della ricchezza delle famiglie nobiliari e mercantili – erano discendenti di antiche dinastie rajput che governavano i loro territori. Le Haveli erano anche centri di potere, luoghi di incontro per decisioni politiche e sociali, ospitavano negozi e attività com-

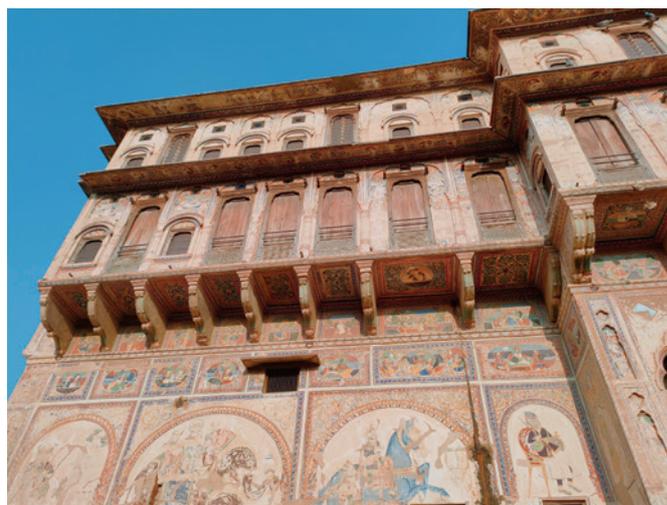


Fig. 2 - Mandawa, Haveli esterno

merciali legate a vari prodotti, tra cui tessuti, gioielli, spezie e altri beni di lusso, per scambi commerciali spesso gestiti direttamente dai proprietari o dai loro delegati.

La scultura di dettaglio, gli intarsi di pietra e legno e i dipinti murali fanno parte dell'eredità artistica di queste dimore, la cui struttura coniuga elementi tradizionali dell'India con influenze islamiche ed europee. Visitando le Haveli di Mandawa, mi sono immerso in un passato sfarzoso e opulento. Ogni Haveli racconta una storia di magnificenza e di tradizione artistica. Sono un vero e proprio tesoro culturale del Rajasthan. Molte di esse oggi versano in uno stato di semiabbandono in quanto utilizzate essenzialmente per rare riunioni e/o ricorrenze di famiglia; altre sono state trasformate in alberghi di charme mantenendo così inalterati lo sfarzo e gli antichi apparati decorativi.

Bikaner e Karni Mata

Il 15 settembre è ripreso il viaggio verso Bikaner, antica città nel cuore del Rajasthan. Qui, visitando il Forte di Junagarh, scopro per la prima volta la potenza e la ricchezza dei sovrani maharaja e l'atmosfera affascinante della Città Vecchia.



Fig. 3 - Bikaner, Forte Junagarh ingresso

L'imponente struttura del Forte di Junagarh (fig. 3), costruito tra il 1588 e il 1593, è un esempio straordinario di architettura militare rajput, costruito da Raja Rai Singh, uno dei generali più fidati dell'imperatore Mughal Akbar. La sua struttura massiccia è situata al centro di Bikaner ed è circondata da mura imponenti, con bastioni e torri svettanti verso il cielo. L'interno ospita una serie di palazzi e cortili sfarzosi, come il palazzo Anup Mahal, il palazzo Ganga Niwas e il palazzo Chandra Mahal. Dopo aver ammirato la grandiosità del Forte di Junagarh, ci si immerge nella Città Vecchia di Bikaner, in un labirinto di vicoli stretti, mercati vivaci e antiche Haveli riccamente decorate. Le strade sono fiancheggiate da edifici tradizionali, con facciate scolpite

e balconi ornati da ricchi trafori. Riesco a immaginare la vera essenza del Rajasthan, con le sue tradizioni artigianali, i profumi speziati e i colori vivaci. La Città Vecchia di Bikaner è famosa per le sue attività commerciali tradizionali e per i suoi templi. I mercati offrono una varietà di prodotti artigianali, tra cui tessuti, tappeti, gioielli e oggetti d'arte. La città è rinomata anche per la produzione di deliziosi snack come il "bhujia" a base di farina di ceci e spezie.

Il Tempio Karni Mata è il più noto turisticamente per essere il luogo di residenza di migliaia di topi (si parla di una popolazione di 20.000 animali) considerati sacri che ho visitato, con qualche perplessità, senza scarpe come è uso entrare nei templi indù. La presenza di numerosi fedeli dimostra la profonda religiosità del popolo del Rajasthan.

Un'avventura nel deserto del Thar

Il 17 settembre entro nel cuore del deserto del Thar, una delle regioni più affascinanti dell'India (fig. 4). Il deserto del Thar, noto anche come Great Indian Desert, è situato nella regione nord-occidentale dell'India e si estende in parte nel Pakistan. È uno dei deserti più densamente popolati al mondo, nonostante



Fig. 4 - Deserto del Thar, sera riposo dei cammelli

la vita lì si riveli come un'ardua lotta contro le condizioni climatiche estreme. Le temperature estive possono superare i 50 gradi Celsius, mentre le notti possono essere sorprendentemente fredde. La pioggia è rara e limitata alla stagione dei monsoni, ma quando piove, il deserto si trasforma in un mare di fiori selvatici con colori vivaci, uno spettacolo straordinario. Il deserto occupa una superficie di circa 200.000 chilometri quadrati e si estende per circa 800 chilometri da nord a sud e 400 chilometri da est a ovest. Caratterizzato da una vasta distesa di dune ondulate di sabbia che conferiscono a questa regione un aspetto iconico da deserto, altipiani rocciosi, e valli secche, è attraversato da una rete di fiumi temporanei, noti come nullahs che portano acqua durante la stagione delle piogge, ma rimangono asciutti per la maggior parte dell'anno. La vita qui è pertanto strettamente legata all'agricoltura, alla pastorizia e all'artigianato tradizionale. Nonostante queste difficili condizioni climatiche, il deserto del Thar è abitato da numerose comunità, tra cui i Bishnoi e i Rajput, che indossano abiti dai vivaci colori e turbanti. Il viaggio in cammello sulle dune del deserto del Thar è particolarmente suggestivo al tramonto, quando la luce dorata investe le dune al suono della musica tradizionale tra i cammelli accovacciati in tranquillo riposo.

L'incanto di Jodhpur

Il 18 settembre arrivo a Jodhpur, conosciuta come la "Città Blu" del Rajasthan. Qui si erge maestoso il Forte di Mehrangarh (fig. 5). Ci sono la Tomba di Jaswant Thada e l'atmosfera affascinante della Città Vecchia. Il Forte di Mehrangarh è una delle fortezze più imponenti dell'India e una delle principali attrazioni di Jodhpur. Situato su una collina a 125 metri sopra la città, il forte domina il paesaggio circostante. La sua costruzione, avviata da Rao Jodha, il fondatore di Jodhpur, nel XV secolo, è caratterizzata da possenti mura, atte a proteggere la città dai predoni e dagli



Fig. 5 - Jodhpur, Forte di Mehrangarh

invasori. All'interno del forte, scopro una serie di palazzi e di cortili sfarzosi, tra cui il Moti Mahal (palazzo delle Perle), il Phool Mahal (palazzo dei Fiori), e il Sheesh Mahal (palazzo degli Specchi). Il forte ospita anche un museo che conserva oggetti d'arte, armi, costumi e manufatti storici. La tomba di Jaswant Thada è un bianco cenotafio in marmo situato nelle vicinanze del Forte ed è dedicato a Maharaja Jaswant Sardar Singh II. La sua struttura è caratterizzata da un complesso intaglio di marmo ed è arricchito da grandi giardini. All'interno della tomba, si conservano affreschi che narrano la storia di Jodhpur e dei regnanti Marwari.

La Città Vecchia di Jodhpur, situata ai piedi del Forte di Mehrangarh, è una delle parti più affascinanti della città. Le case dei Brhamini (la casta sacerdotale principale della società indiana, oggi si stimano essere circa 15 milioni) sono tradizionalmente dipinte di blu, da qui il soprannome di Città Blu. Le strade strette e tortuose sono fiancheggiate da negozi tradizionali, venditori ambulanti e abitanti del luogo che sfoggiano i vivaci vestiti rajasthani. Le condizioni socio-economiche nella Città Vecchia riflettono sfide tipiche delle zone urbane dell'India (problemi di igiene pubbli-



Fig. 6 - Tempio di Chaumukha, interno

ca, mala gestione dei rifiuti urbani in particolare degli imballaggi di plastica sparsi ovunque per le strade, presenza di bovini liberi per le strade con ciò che ne consegue, traffico caotico ed estremamente rumoroso). Jodhpur è una delle città più affascinanti e turisticamente sviluppate del Rajasthan.

Tra le montagne Aravalli e la bellezza di Udaipur

Il 19 settembre attraverso la catena montuosa degli Aravalli verso Udaipur, una città incantevole situata tra i colli ondulati e i laghi scintillanti. La catena montuosa degli Aravalli si estende per oltre 500 chilometri attraverso il nord-ovest dell'India, attraversa gli stati del Rajasthan, dell'Haryana e del Gujarat, è una

delle più antiche al mondo ed è fonte essenziale di approvvigionamento idrico per molte città e villaggi. Divide in due zone climatiche il Rajasthan, a ovest l'ambiente è arido, a est è verdeggianti e umido.

Durante il trasferimento verso Udaipur mi fermo a visitare il santuario dedicato a Tirthankara Adinatha costruito nel XV secolo e noto come tempio di Chaumukha (fig. 6), situato nei pressi di Ranakpur, località famosa per i templi giainisti¹. Il Chaumukha Temple, o Tempio dei Quattro Volti, è il principale santuario del complesso, noto per la sua architettura e per le 1.444 colonne in marmo scolpite tutte diverse.

Il 20 settembre arrivo a Udaipur, la Città dei Laghi, uno dei luoghi più pittoreschi del Rajasthan. Il lago Pichola, uno dei più grandi dell'area, circondato da palazzi e haveli, tra cui il City Palace e il Jag Mandir è il fulcro della città. Caratteristica del lago Pichola è la presenza del Lake Palace ex residenza reale, oggi hotel di lusso.

Il City Palace di Udaipur è un esempio superbo dell'architettura rajput. Il palazzo la cui superficie è stimata in circa 2 Km², affacciato sul Lago Pichola, è in realtà un complesso di edifici che coniuga l'arte e l'architettura rajput e moghul. La sua costruzione iniziata a metà del XVI secolo si protrasse per circa 400 anni. Il museo del City Palace espone una collezione eccezionale di oggetti storici, costumi e opere d'arte.

Jag Mandir. Nel pomeriggio prendo il battello e arrivo su un'isola del lago Pichola dove venne costruito nel XVI secolo il Jag Mandir come rifugio per il principe mogul Khurram, che divenne successivamente imperatore moghul. Udaipur è una città che incarna la bellezza e la serenità del Rajasthan. La sua posizione tra i monti Aravalli e i suoi splendidi laghi

1. Il jainismo è una religione che nasce nell'India settentrionale nel V-IV secolo a.C. in contrasto con l'ortodossia alla religione vedica-indù. La sua nascita è contemporanea al Buddhismo.

la rendono un luogo di straordinaria bellezza naturale. Addentrandoci per le vie di Udaipur, si è investiti piacevolmente dalla magnificenza dell'ambiente e dalla ricchezza del paesaggio.

Cittorgarh, le Torri Vijay Stambha e Kirti Stambha, la Sacra Pushkar

Il 21 settembre parto per Cittorgarh, una città intrisa di storia e resa celebre dalla sua impressionante fortezza, il Chittorgarh Fort (fig. 7). Poi tra il caldo e l'afa visito le Torri Vijay Stambha e Kirti Stambha, il caratteristico luogo sacro di Pushkar.

Cittorgarh è un'antica città situata nelle pianure del Rajasthan, ed è famosa per essere stata il centro del potente regno Mewar. La sua fortezza, conosciuta come il Chittorgarh Fort, è uno dei più grandi forti dell'India su 2,8 km² di estensione, posizionato su una collina di 180 m di altezza domina tutta la pianura.

La storia di Cittorgarh è storia di eroismo e di sacrificio. La fortezza, nota per essere stata l'ultima roccaforte dei Rajput durante l'assedio da parte dell'imperatore moghul Akbar, conserva molti templi e palazzi storici, tra cui il Rana Kumbha Palace il Padmini Palace e il Meera Temple.

Nel cuore del Chittorgarh Fort due torri raccontano storie di gloria e fede. La Vijay Stambha o Torre della Vittoria costruita dal raja Rana Kumbha per commemorare la vittoria sui sultani del Gujarat, è alta 37 metri e offre viste panoramiche mozzafiato sulla città e sulla campagna circostante.

La Kirti Stambha è una torre dedicata a Adinath, il primo Tirthankara del jainismo. Riccamente scolpita, mostra scene della vita dei Tirthankara e dei principi del jainismo. È un importante luogo di pellegrinaggio.

Dopo aver vagabondato nella fortezza Chittorgarh sotto un sole cocente, riprendo il viaggio verso Pushkar, sul lago omonimo, città sacra per i fedeli induisti. Ogni anno il lago attira migliaia di pellegrini che si immergono nelle sue acque ritenute purificanti. Pushkar è



Fig. 7 - Forte di Cittorgarh, rovine

circondata da oltre 50 Ghat, o scalinate, che scendono al lago. Durante il tramonto, le cerimonie a lume di candela e le preghiere lungo le rive creano un'atmosfera spirituale particolarmente suggestiva. La città ospita anche il Tempio di Brahma, il dio Creatore, l'unico tempio in India dedicato al Brahma, la divinità suprema nell'Induismo.

Jaipur, la Città Rosa

Il 22 settembre riprendo il viaggio e arrivo a Jaipur, la "Città Rosa" per le sue costruzioni in arenaria rosa. Procedo verso le attrazioni della città: il Forte Amber, il Hawa Mahal, il City Palace e l'Osservatorio astronomico di Jantar Mantar.

Il Forte Amber è uno dei siti più iconici di Jaipur. Situato su una collina a pochi chilometri dalla città, questo forte fu la prima capitale del regno di Jaipur. La sua imponente struttura coniuga elementi di architettura rajput e moghul. Salgo al forte a dorso di elefante lungo la ripida salita, un'esperienza inusuale e in certi momenti ricca di tensione visto il dirupo sottostante e il movimento ondeggiante dell'animale. Una volta all'interno del forte, una serie di palazzi e cortili magnificamente decorati si spalancano davanti a me, tra cui il



Fig. 8 – Jaipur, Hawa Mahal Palazzo dei venti

Sheesh Mahal, o palazzo degli Specchi, sfiorante per i suoi mosaici di specchi incastonati nelle pareti e nei soffitti.

Il palazzo dei Venti, o Hawa Mahal, è uno degli edifici più distintivi di Jaipur (fig. 8). La sua facciata è caratterizzata dalla presenza di 953 piccole finestre chiamate "jharokhas," che permettevano alle donne reali di osservare la vita quotidiana di strada senza essere viste, e stilisticamente la sua architettura coniuga gli elementi dello stile rajput e moghul. Il City Palace è una residenza reale costituito da un complesso di edifici situato nel cuore di Jaipur, con cortili, palazzi, musei e giardini. Il museo ospita una vasta collezione di arte e manufatti storici, compresi costumi reali e armi. L'Osservatorio astronomico di Jantar Mantar è un sito UNESCO composto da una serie di strumenti astronomici monumentali, costruiti nel XVIII secolo da Maharaja Jai Singh II. Alcuni di questi includono il "Samrat Yantra," il più grande orologio solare del mondo, e il "Jai Prakash," un dispositivo per misurare le eclissi solari.

Fatehpur Sikri e il Maestoso Taj Mahal

Il 24 settembre arrivo a Fatehpur Sikri e al celebre Taj Maha ad Agra. Fatehpur Sikri è

un'antica città situata a pochi chilometri da Agra. Costruita dall'Imperatore Mughal Akbar nel XVI secolo, fu la capitale dell'Impero Mughal per un breve periodo prima di essere abbandonata e perdersene le tracce. La città è stata riscoperta da un ufficiale britannico e successivamente restaurata, esempio straordinario di architettura moghul, con i suoi palazzi, cortili, moschee e strutture residenziali. Il palazzo di Akbar, il Diwan-i-Khas, e la Moschea Jama Masjid, Panch Mahal sono alcune delle architetture da visitare.

Il 24 settembre entro ad Agra città dello stato dell'Utter Pradesh vicino a Delhi. Il Forte di Agra in arenaria rossa mi colpisce per la maestosità e imponenza della costruzione che riflette la grandiosità di tutta l'architettura Moghul.

Il Taj Mahal è uno dei monumenti più iconici al mondo ed è situato ad Agra. In marmo bianco, è stato costruito dall'Imperatore Shah Jahan in memoria della moglie Mumtaz Mahal, morta di parto nel 1631 (fig. 9). Il Taj Mahal, dichiarato patrimonio UNESCO, è il capolavoro della architettura Moghul, caratterizzato da una struttura in marmo bianco e riccamente istoriata e dalla simmetria perfetta: il mausoleo principale preceduto da



Fig. 9 - Agra, Taj Mahal, patrimonio UNESCO

grande giardino intersecato da quattro canali disposti a formare una croce greca. Le quattro torri ai lati del mausoleo rappresentano un elemento di protezione. L'interno del Taj Mahal ospita i sarcofagi dell'imperatore Shah Jahan e di Mumtaz Mahal ed è arricchito da pietre preziose incastonate nel marmo bianco, da intagli complessi e da decorazioni floreali.

Delhi

Il 26 settembre, il mio viaggio attraverso lo stato del Rajasthan volge al termine e mi accingo a lasciare Delhi e fare ritorno in Italia. Delhi è molto più di una capitale politica e culturale; è anche un centro economico vitale dell'India. Il territorio amministrativo speciale dell'Unione di Delhi ha circa 30 milioni di abitanti. La città ospita numerosi quartieri commerciali e finanziari, nonché importanti conglomerati industriali (fig. 10). Il suo contributo all'economia nazionale è significativo. Delhi è un hub importante per l'industria del software e dei servizi informatici in India. Le aziende IT di Delhi forniscono servizi di sviluppo software, consulenza informatica e outsourcing a livello globale. L'area di Gurgaon, nelle vicinanze di Delhi, è particolarmente rinomata per il suo parco tecnologico e per la presenza di molte multinazionali IT. La città ospita varie industrie manifatturiere, tra cui quelle legate all'automotive, all'elettronica, ai prodotti farmaceutici e tessili. L'area di Manesar, adiacente a Gurgaon, è famosa per la produzione automobilistica e il settore dei componenti. È anche un importante centro commerciale, con mercati all'ingrosso e al dettaglio che offrono una vasta gamma di prodotti. Il mercato di Chandni Chowk è noto per tessuti e abbigliamento, mentre quello di Nehru Place è rinomato per l'elettronica. Delhi ospita numerose istituzioni finanziarie e sedi di banche nazionali e internazionali, riflesso della crescente attività finanziaria nell'area.

Oltre a Delhi, l'India nel suo insieme sta viven-



Fig. 10 - Delhi, un centro commerciale

do una crescita economica notevole. L'apertura all'economia globale negli anni '90 ha dato impulso all'industrializzazione e all'espansione dell'outsourcing IT. L'India è oggi uno dei principali attori nella produzione di software e servizi IT a livello mondiale. Inoltre, il Paese sta significativamente investendo in energia rinnovabile, nell'istruzione, nella sanità e nelle infrastrutture. Ciò contribuisce a creare maggiori opportunità di lavoro, stimola la crescita economica e migliora il tenore di vita della popolazione ma nonostante la forte crescita l'economia indiana non riesce ad assorbire completamente una ampia quota di popolazione in cerca di lavoro. La presenza delle caste, già abolite per legge, ma strutturalmente ancora fortemente presenti nella società indiana, non favoriscono l'emancipazione dalla disoccupazione o da lavori fortemente sottopagati.

Le città indiane con i loro distretti industriali in particolare Delhi, Mumbai, Bangalore e Hyderabad, svolgono un ruolo cruciale nel favorire l'innovazione e la crescita economica. L'India è diventata una destinazione attraente per gli investitori internazionali, grazie a un ampio mercato interno e a una forza lavoro con punte di alta specializzazione. ■

Reliance Building, William Le Baron Jenney, Chicago, 1890-1894



“Facciamo qualcosa per gli altri ...”

I volontariato e il settore no profit ci aiutano ad assumere una consapevolezza del mondo e delle problematiche che sono al di fuori del nostro contesto abituale e della nostra vita quotidiana. Arricchiscono la nostra vita di particolari importanti e inaspettati. Ci portano all'essenza...

Come ogni anno Inarcassa rinnova la propria testimonianza di cura e attenzione nei confronti dei progetti legati al mondo del *non-profit*, impegnandosi attivamente, anche con un contributo attivo del CRAL (Associazione dei dipendenti Inarcassa), all'individuazione di un'associazione con la quale condividere prospettive valoriali e azioni di intervento a favore di persone e di contesti socio-culturali caratterizzati da condizioni di difficoltà.

Le Associazioni di cui condividere i progetti sono ogni anno diverse e spesso individuate sulla base delle segnalazioni dei dipendenti, che le hanno conosciute a fronte di una esperienza diretta o di una partecipazione attiva alle attività di volontariato svolte dall'organizzazione.

Individuata l'Associazione, il Cral organizza anche una occasione di raccolta benefica (anche quest'anno, una gara di torte) in cui a ogni dipendente, singolarmente, viene data la possibilità di contribuire materialmente ed economicamente all'attività di volontariato a supporto dei progetti condivisi, i quali vengono infine rappresentati dall'Organizzazione non-profit in un incontro collettivo aziendale dedicato alla solidarietà.



Mali, realizzazione pozzo acqua potabile Villaggio di Chobougou

Nell'appuntamento di quest'anno, Inarcassa ha incontrato:

LUCONLUS - Associazione Umanitaria Luca Grisolia Onlus

Lo scorso dicembre il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e tutti i dipendenti di Inarcassa, hanno incontrato **LUCONLUS**, Associazione Umanitaria senza fini di lucro, impegnata in attività di **solidarietà, beneficenza, formazione e assistenza umanitaria**, in Italia e nel Mondo.

Come ci ha spiegato uno dei soci della Associazione, Avv.to Massimo Pavolini, LUCONLUS è **nata nel 2008** con l'obiettivo di tenere vivo il ricordo di un amico speciale, **Luca Grisolia**, scomparso all'età di 39 anni dopo aver combattuto con coraggio una malattia. Gli amici, spronati dai valori umani che lo hanno sempre contraddistinto, a un anno dalla sua morte, decidono di "*fare qualcosa*" e, in memoria della sua figura, costituiscono l'Asso-

ciazione Umanitaria Luca Grisolia (LUCONLUS).

Nei **15 anni** trascorsi dalla fondazione dell'Associazione, **LUCONLUS è intervenuta in 9 Paesi** (India, Mali, Togo, Uganda, Rwanda, Congo, Sierra Leone, Iraq, Italia) **con 23 Progetti Umanitari**.

I progetti che sceglie LUCONLUS devono avere la caratteristica distintiva di: **risolvere problemi primari** (come la salute, la fornitura di acqua e cibo, l'istruzione); **essere seguiti direttamente nella fase realizzativa** da parte degli associati o delegati dal Consiglio Direttivo e, successivamente, **monitorati e testimoniati** a garanzia di tutti i sostenitori e donatori che generosamente offrono il loro contributo.

Progetti AFRICA

In **MALI** l'Associazione ha costruito **11 pozzi di acqua potabile** in 11 villaggi che ne erano sprovvisti, ha **riqualificato la scuola comunitaria** del Villaggio di Bamba e **realizzato**



India, doposcuola nella periferia sud della città di Calcutta denominata "Tollygunge"



Togo, Missione "Cuori Grandi" nelle vicinanze del villaggio di Amakpapè (a circa 80 km da Lomè)

un **dispensario medico** nel villaggio di Mouri-bougou, nella provincia di Kati.

In **TOGO** è stato **allestito un Blocco Operatorio** presso il Dispensario socio-sanitario "Josephine Bakita di Agoè", nel distretto di Lomè, e sono state **realizzate 3 missioni sanitarie** di prevenzione medico-pediatrica, oculistica e odontoiatrica.

Dal 2011 **LUCONLUS sostiene la crescita e lo sviluppo della Missione**, fondata dall'Associazione Internazionale "**Cuori Grandi Onlus**" nelle vicinanze del villaggio di Amakpapè (a circa 80 km da Lomè), che aiuta centinaia di persone sostenendo le spese per le cure dei feriti e malati gravi presso gli ospedali, assicurando ai bambini una formazione educativa sana, protetta e di valore, sostenendo le madri nelle loro attività e offrendo loro un rifugio sicuro.

Sempre nell'ambito della Missione "Cuori Grandi di Amakpapè", **LUCONLUS** partecipa con un contributo al sostentamento di un **fondo "La Pépinière de Amakpapè"**, destinato alle spese per vitto, alloggio, tasse scolastiche e cure mediche dei bambini della Missione.

In **RWANDA** sono state sostenute dall'Associazione parte delle spese necessarie al funzionamento della "**Scuola materna di Amaho-**

ro", e quelle per la realizzazione di un **Campo da calcio regolamentare** nella struttura gestita dal "Gihisi Sport Training Center", un'associazione che interviene sulla prevenzione della delinquenza e delle gravidanze adolescenziali, consapevolezza dell'HIV/AIDS, sviluppo economico, l'educazione e l'empowerment delle bambine.

È inoltre in corso il **Progetto di imprenditoria femminile** rivolto alle mamme dei bambini che frequentano la "Scuola Materna Amahoro", il quale mette loro a disposizione la possibilità di ricevere una formazione professionale e di inserirsi nel mercato del lavoro attraverso l'erogazione di un finanziamento che gli consenta di avviare una piccola attività generatrice di reddito.

In **CONGO** **LUCONLUS** ha realizzato il "**Campo polifunzionale sportivo**" (da basket e pallavolo) per i ragazzi del "Liceo Adia Lemi", che permetterà a più di 2.500 ragazzi, dai 12 ai 18 anni, di avere per la prima volta uno spazio dedicato allo sport.

Progetti INDIA

In India **LUCONLUS** ha contribuito all'**ampliamento di un doposcuola** nella periferia sud della città di Calcutta denominata "Tollygunge" realizzando una nuova aula, un nuovo ba-



gno, l'allargamento della cucina esistente e finanziando l'assunzione del personale (insegnanti, assistenti sociali e cuoca) necessario per l'inserimento di ulteriori 40 bambini abitanti nello Slum di Tollygunge.

Dal 2011 LUCONLUS offre il **sostegno ai Centri della ONG indiana "OFFER** (Organization For Friends Energy and Resources)" nella periferia sud di Calcutta. Nello specifico il **Centro Anandaghar** si occupa della cura e dell'assistenza ai **bambini sieropositivi o portatori del virus HIV**, mentre il **Centro Apanjan** accoglie e assiste **bambini di strada affetti da handicap fisici e mentali**. Nei Centri viene fornita assistenza sanitaria, cibo, istruzione, e vengono inoltre organizzate attività ricreative di vario genere (corsi di cucina, corsi vocazionali per attività manuali, corsi di disegno, di danza, yoga e attività sportive quali cricket e calcio).

Dal 2023 l'Associazione sostiene, inoltre, il **Progetto "Cafè Positive"**, primo caffè asiatico gestito esclusivamente da personale sieropositivo. "Cafè Positive", nato da un'idea di Kallol Ghosh (fondatore dei Centri OFFER), ha lo scopo di diffondere consapevolezza e generare occupazione per le persone sieropositive.

Visto l'enorme successo del primo "Cafè Positive" aperto a Kolkata, l'iniziativa ha in programma di espandersi in altre città. LUCONLUS si è impegnata a sostenere la ONG nella fase di start up per l'apertura di una nuova Caffetteria, ove i ragazzi del Centro Anandaghar possano trovare un impiego stabile e remunerato in modo congruo.

Progetti ITALIA

Equitazione Integrata - Progetto Marzia

Il progetto, avviato ad Ottobre 2013, prevede **corsi gratuiti di Equitazione** rivolti a **bambini e ragazzi con disabilità/disagio sociale** appartenenti a nuclei familiari svantaggiati in ragione di particolari condizioni economiche e sociali. Dal punto di vista psico-emotivo questa attività può facilitare il superamento di



India, doposcuola nella periferia sud della città di Calcutta denominata "Tollygunge"

paure, aumentare l'autostima e la capacità di concentrazione, sviluppare lo spirito di collaborazione, insegnare la condivisione, il rispetto delle regole e dei compagni attraverso la mediazione del cavallo.

Ai **15 ragazzi** partecipanti ormai da anni, da febbraio 2022, si sono aggiunte **10 ragazze** affette da **Disturbo del Comportamento Alimentare** seguite dalla ASL RM "Santa Maria della Pietà".

Progetto SOSpesa

Il progetto "SOSpesa" è nato dalla volontà e dall'entusiasmo di un gruppo di ragazzi che in tempo di pandemia da Covid-19 hanno sentito il desiderio di dare una mano in prima persona nella loro città. Il progetto consiste nel sostenere famiglie in condizioni economiche "fragili" su tutto il territorio di Roma attraverso la **consegna settimanale di pacchi spesa**. Le famiglie sono segnalate dalla Comunità di Sant'Egidio e le consegne vengono effettuate dai volontari, tutti ragazzi poco più che ventenni. Oggi il progetto sostiene 30 nuclei familiari per un totale di circa 70 persone.

Casa famiglia l'Approdo

Nel 2011 l'Associazione ha iniziato una collaborazione con la cooperativa "Spes con-

tra Spem Onlus" che si occupa principalmente di **minori a rischio** e persone con disabilità e che gestisce quattro case famiglia a Roma (CasaBlu, CasaSalvatore, L'Approdo e Semi di autonomia) in cui trovano accoglienza tanti ragazzi in fuga da realtà difficilissime.

Il supporto economico fornito dalla LUCONLUS è finalizzato a **finanziare vacanze estive, tirocini, corsi di formazione, acquisto di pc, spese dentistiche, ecc.**, dei ragazzi della casa-famiglia "L'Approdo", che, non avendo più un punto di riferimento familiare, necessitano di un sostegno nella quotidianità e di un accompagnamento verso l'autonomia, con l'obiettivo di restituire loro la possibilità di sognare, di realizzare i propri desideri e di costruire il loro futuro.

Altri progetti ITALIA

Nel corso di questi anni LUCONLUS ha, inoltre, finanziato i **campi estivi (Joy Summer Camp)** per bambini e ragazzi che provengono da situazioni di disagio socio economico o da situazioni emergenziali; ha fornito sostegno economico al **"Centro-accoglienza Spazio Aperto Servizi/CTIF"** che offre ospitalità e assistenza a ragazzi e ragazze dai 3 ai 14 anni vittime di esperienze traumatiche (Milano); ha contribuito all'**avvio dell'ambulatorio medico di un centro-accoglienza migranti allestito dalla Onlus "Sulla Strada"** (Roma); ha finanziato la **ristrutturazione/riqualificazione di 2 centri-accoglienza e di una casa-famiglia** (Roma); ha sostenuto il **centro-comunale per l'infanzia "Il Girotondo"** gestito dalla Cooperativa Sociale "San Saturnino Onlus" che accoglie 26 bambini nella fascia di età da 0 a 6 anni in condizioni di abbandono alla nascita o riconosciuti dalla sola madre; dalla primavera del 2022 LUCONLUS ha iniziato anche una collaborazione con l'**Associazione Onlus "I Paguri"**, che accoglie in prevalenza minori di ambo i sessi in età scolare vittime di maltrattamento e incuria a vari livelli. Conclude l'avv.to Massimo Pavolini: "in questi 15 anni abbiamo raccolto oltre 2 milioni di eu-



Rwanda, inaugurazione Campo da calcio regolamentare nella struttura gestita dal "Gihisi Sport Training Center"

ro grazie al supporto di chi condivide la nostra idea di solidarietà e i principi che la animano. LUCONLUS vuole che tutto ciò che viene raccolto vada interamente ed esclusivamente a sostegno dei progetti, impegnandosi affinché nessuna spesa "superflua" venga imputata agli stessi o comunque alla gestione dell'Associazione (il 90% dei fondi raccolti viene destinato alla realizzazione dei Progetti Umanitari). L'aiuto, importante e inaspettato, offerto da Inarcassa, dal suo Vertice e dal CRAL dei dipendenti Inarcassa, rappresenta per noi una testimonianza di fiducia che non consideriamo mai scontata. Un grazie di cuore per il sostegno e la generosa partecipazione manifestata nei confronti della nostra Associazione". ■



ASSOCIAZIONE UMANITARIA LUCA GRISOLIA ONLUS

Via Reno, 35 - 00198 ROMA
Codice Fiscale 97503040582
IBAN: IT 32 T 05018 03200 000011236700
www.luconlus.com
info@luconlus.com



L'UFFICIO TECNICO

Mensile di oltre 140 pagine ricche di approfondimenti e indicazioni operative in edilizia e urbanistica, ambiente, rifiuti e lavori pubblici

Scopri gli ultimi contenuti

Scansiona il QR CODE



La rivista L'UFFICIO TECNICO include l'accesso a numerosi servizi online tra cui:



L'ESPERTO RISPONDE



CONTENUTI AGGIUNTIVI



VIDEO CORSI



NEWSLETTER

Scopri di più su shop.periodicimaggioli.it



Contatta il nostro Servizio Clienti
Tel 0541 628200 I abbonamenti.riviste@maggioli.it

scadenzario 2024

31 marzo	Iscritti Inarcassa e pensionati Inarcassa termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2022 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 giugno 31 luglio	pagamento prima rata contributi minimi e di maternità/paternità. termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2022 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 settembre 31 ottobre	pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità/paternità. presentazione Dich. 2023 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata solo per via telematica tramite Inarcassa On Line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2024 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
30 novembre	termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2022 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
31 dicembre	pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2023 (artt. 4 e 5 RGP).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2024 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2024, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti e Società di Ingegneria

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2023 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata, solo per via telematica tramite Inarcassa On Line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2024 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti sono rinviati al primo giorno lavorativo successivo alla scadenza. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



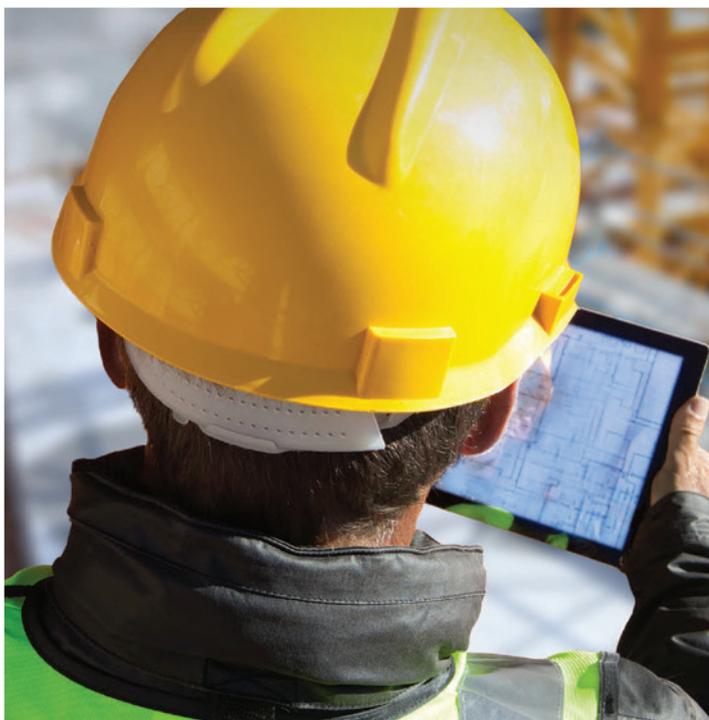
la vignetta di Evasio





SAIE

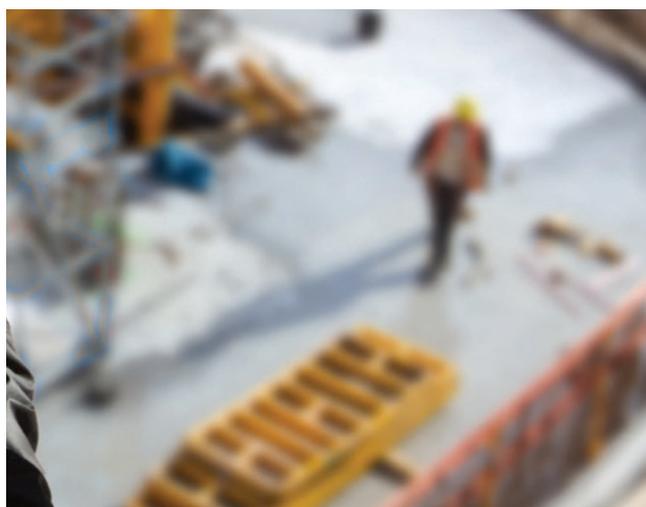
La Fiera delle Costruzioni
progettazione, edilizia, impianti



BOLOGNA

9/12 ottobre 2024

L'appuntamento
di riferimento
per il mercato e
i professionisti
delle costruzioni



SAIE È UN NUOVO SAIE: la fiera non dimentica il passato e guarda al futuro già oggi presente. L'occasione in cui la **community delle costruzioni** si incontra trovando ispirazione sulle più recenti novità proposte dalle aziende protagoniste del mercato.

- ▶ Settori espositivi: **Progettazione e Digitalizzazione, Edilizia, Impianti, Servizi**
- ▶ Saloni speciali dedicati a: **Calcestruzzo, Infrastrutture, Serramenti, Finiture e Colore, Pavimenti e Rivestimenti, Macchine e Attrezzature, Offsite**

I numeri dell'ultima edizione di SAIE Bologna 2022

37.642 **430**
VISITATORI ESPOSITORI

I motivi della visita

70% SCOPRIRE LE NOVITÀ | **48%** FORMAZIONE AGGIORNAMENTO TECNICO | **65%** INFORMAZIONE SUI PRODOTTI E SERVIZI

Progetto e direzione



In collaborazione con



Seguici su



Richiedi informazioni
www.saiebologna.it
info@saiebologna.it
Tel. 02.332039460

Nessun limite pratico nel calcolo strutturale agli elementi finiti
PER L'INGEGNERIA E PER L'INDUSTRIA

Calendario corsi 2024

Enjoy **Straus7**®  in 2024!



Sistema M.O.S.E. - Venezia

COMMITTENTE: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale
per le Opere Pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia
Concessionario Consorzio Venezia Nuova

GENERAL CONTRACTOR: Comar Scarl; **PROGETTO ESECUTIVO:** SBE
PROGETTO ESECUTIVO DI DETTAGLIO (PED): Cimolai S.p.A.
CARPENTERIA METALLICA: Cimolai S.p.A.

PROGETTO DI LOAD OUT, TRASPORTO VIA MARE, GRILLAGE E INSTALLAZIONE: Cimolai S.p.A.

MARINE WARRANTY SURVEYOR: Det Norske Veritas

Month	Days	Color	Month	Days	Color	Month	Days	Color	Month	Days	Color						
Gennaio 2024	L 1 8 15 22 29 M 2 9 16 23 30 M 3 10 17 24 31 G 4 11 18 25 V 5 12 19 26 S 6 13 20 27 D 7 14 21 28	Yellow	Febbraio	L 5 12 19 26 M 6 13 20 27 M 7 14 21 28 G 1 8 15 22 29 V 2 9 16 23 S 3 10 17 24 D 4 11 18 25	Yellow	Marzo	L 4 11 18 25 M 5 12 19 26 M 6 13 20 27 G 7 14 21 28 V 1 8 15 22 29 S 2 9 16 23 30 D 3 10 17 24 31	Yellow	Aprile	L 1 8 15 22 29 M 2 9 16 23 30 M 3 10 17 24 G 4 11 18 25 V 5 12 19 26 S 6 13 20 27 D 7 14 21 28	Yellow	Maggio	L 6 13 20 27 M 7 14 21 28 M 8 15 22 29 G 1 8 15 22 29 V 2 9 16 23 30 S 3 10 17 24 31 D 4 11 18 25	Yellow	Giugno	L 3 10 17 24 M 4 11 18 25 M 5 12 19 26 G 6 13 20 27 V 7 14 21 28 S 1 8 15 22 29 D 2 9 16 23 30	Yellow
Luglio	L 1 8 15 22 29 M 2 9 16 23 30 M 3 10 17 24 31 G 4 11 18 25 V 5 12 19 26 S 6 13 20 27 D 7 14 21 28	Yellow	Agosto	L 5 12 19 26 M 6 13 20 27 M 7 14 21 28 G 1 8 15 22 29 V 2 9 16 23 30 S 3 10 17 24 31 D 4 11 18 25	Yellow	Settembre	L 2 9 16 23 30 M 3 10 17 24 M 4 11 18 25 G 5 12 19 26 V 6 13 20 27 S 7 14 21 28 D 1 8 15 22 29	Yellow	Ottobre	L 7 14 21 28 M 1 8 15 22 29 M 2 9 16 23 30 G 3 10 17 24 31 V 4 11 18 25 S 5 12 19 26 D 6 13 20 27	Yellow	Novembre	L 4 11 18 25 M 5 12 19 26 M 6 13 20 27 G 7 14 21 28 V 1 8 15 22 29 S 2 9 16 23 30 D 3 10 17 24	Yellow	Dicembre	L 2 9 16 23 30 M 3 10 17 24 31 M 4 11 18 25 G 5 12 19 26 V 6 13 20 27 S 7 14 21 28 D 1 8 15 22 29	Yellow

www.hsh.info



Calendario corsi

■ Introduttivo
 ■ Analisi non-lineare
 ■ Analisi dinamica
 ■ Strutturale
 ■ Analisi termiche
 ■ Meshatore

Foto gentilmente fornita da Cimolai S.p.A.

Distributore esclusivo
per l'Italia del codice
di calcolo **Straus7**



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info